Anno XLI | n. 9 DICEMBRE 2018 | € 1,00
il ponte
PERIODICO DEL MEDIO FRIULI
Buone Feste
Copyright Fausto Socol

Periodico | Anno XLV | N. 9
DICEMBRE 2018

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione | Redazione
Via Leicht, 6 | 33033 CODROIPO (Ud)
Telefono 0432 905 189
www.ilpontecodroipo.it

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico:
Lunedì dalle 14.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.00
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
3237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

© Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione anche
parziale con qualsiasi mezzo di:
testi, immagini, format pubblicitari e
grafica.

PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ
SU QUESTO PERIODICO
TELEFONARE AL 388 153 2884

Un AUTUNNO di MALTEMPO e RICORDI IMPORTANTI

Il maltempo che ha colpito tutta l'Italia ci ricorda quanto fragile abbiamo reso l'ambiente in cui viviamo. Nel Medio Friuli non ce la siamo passata male, a parte le allerte di cui ci racconta il Gruppo di Protezione Civile di Varmo, ma nelle pagine dedicate alla Regione ricordiamo il disastro in montagna. In tanti ancora una volta hanno lodato il rimboccarsi le maniche tipico di noi friulani, ma serviranno investimenti per ricostruire, tempo per veder crescere gli alberi e soprattutto lungimiranza per evitare situazioni simili o ancor peggiori.
Singolare la lettera che ci è arrivata dalla Francia e che parla di friulanità e di quel legame indissolubile che ha trasformato una "diaspora" in un incontro di culture in cui la nostra riesce a sopravvivere e a rinnovarsi nel tempo.
Riportiamo anche delle tante iniziative storico-culturali per commemorare il 4 novembre e la fine della Grande Guerra. C'è anche chi ha voluto condividere i ricordi delle vicissitudini della sua famiglia. Testimonianze preziose che ci aiutano a non dimenticare.
Non possono poi mancare dei resoconti delle tante attività organizzate nell'ambito delle due fiere, San Simone e la Fiera dei Santi. Ma non sono state tutte rose e fiori come sapete dalle polemiche sui social e come potete leggere nella lettera che racconta i disagi dei cittadini che con le feste devono convivere.
Infine, un pensiero al periodo di festività che sta arrivando. Saremo invasi da pubblicità, luci, cene e regali. Ci auguriamo di trovare il tempo di pensare anche al significato vero del Natale, ai nostri cari e a chi sta peggio di noi. In realtà anche la salute della nostra Cooperativa sta risentendo di tanti anni di crisi e tagli come spiega la nostra Presidente. E allora se vi resta qualcosa in portafoglio, pensate anche a noi. Qualsiasi contributo, per quanto piccolo, aiuterà e soprattutto ci darà nuova forza per continuare anche il prossimo anno a raccontarvi del nostro territorio.
Grazie e buone feste.

Il Direttore
e il gruppo redazionale

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI delle FARMACIE

7 - 13 dicembre
CODROIPO
Forgiarini
MERETO DI TOMBA

14 - 20 dicembre
CODROIPO
Toso in turno diurno
SEDEGLIANO

21 - 27 dicembre
CODROIPO
Cannistraro

28 - 31 dicembre
CODROIPO
Forgiarini in turno diurno
FLAIBANO
TALMASSONS

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).** Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**, per Flaibano l'ospedale civile di San Daniele **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.
Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e Informazioni: 0432 909 111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale:
848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)

Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento)
venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884

Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146

Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

ORARI SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania);
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele);
Sabato alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele)

AUTOCARROZZERIA - OFFICINA - RIPARAZIONE DANNI GRANDINE SENZA VERNICIATURA

di Piovesan Dario Srl
E-mail: info@labertiolese.it

BERTIOLO Via Stradalta, 25
Tel. 0432.917049 - 917888
Fax 0432.914949

CODROIPO Via del ponte, 64
Tel. 0432.900346

SOCCORSO STRADALE 24 h

VENDITA AUTO NUOVE E USATE DI TUTTE LE MARCHE

ORARI TRENI

Servizio attualmente in vigore *

PARTENZE PER UDINE:
R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS) - R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
R 04.46 (feriale) - R 05.21 (feriale) - R 05.46 (feriale) - R 06.14 (feriale e festivo) - R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) - R 07.46 (feriale) - R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) - R 08.46 (festivo) - R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) - R 11.21 (feriale) - R 11.46 (feriale) - R 12.21 (festivo) - R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) - R 13.46 (feriale) - 14.21 (feriale e festivo) - 14.46 (feriale e festivo) - 15.21 (feriale) - R 15.46 (feriale) - R 16.21 (feriale e festivo) - R 16.46 (feriale e festivo) - R 17.21 (feriale) - R 17.46 (feriale) - R 18.21 (festivo) - R 18.46 (festivo) - R 19.21 (festivo) - R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale) - R 22.13 (feriale e festivo) - R 22.22 (feriale e festivo).

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

ORARI CORRIERE

Servizio diretto feriale *

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.35 - 6.50 - 6.55 - 7.07 - 7.10 - 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.27 - 13.30 - 13.42 - 14.30 -15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.50 - 7.55 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.20 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito della SAF.

Dott.ssa Mariagrazia Zuddas
Chirurgo plastico
già dirigente medico all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine
medicina e chirurgia estetica
dieta proteica
neoformazioni cutanee
mappatura dei nei
laser terapia
chirurgia plastica maggiore
trattamento dell'obesità
trattamento del dolore
cell. 328 4596038
email mg.zuddas@libero.it

Via Roma 144/2 (in Borg San Roc) Codroipo

www.spagnolodesign.eu spagnolodesign.info@gmail.com

Progettazione e realizzazione:
Spolert - Caminetti - Stufe in maiolica - Cucine in muratura
Realizzazione assistenza e pulizia canne fumarie
Via Circonvallazione Sud, 78 - Codroipo (UD) / tel. 0432 904314

ANPR, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE che si RINNOVA

Siamo in dicembre, mese speciale perché si festeggia il Santo Natale, e più profanamente il mese dei regali e delle sorprese che nel periodo natalizio ci si scambia.

Quest'anno le popolazioni di Bertiolo e Basiliano al completo riceveranno un dono speciale un po' prima di Natale. Forse quando leggerete l'articolo sarà già arrivato: tutti gli abitanti saranno iscritti nell'Anpr, automaticamente e senza nulla fare o dire. Cosa significa iscritti nell'Anpr? Cos'è un nuovo partito politico? Un movimento rivoluzionario? O cos'altro?
Tranquilli, siete mai stati all'Ufficio Anagrafe del vostro Comune dove tutta la popolazione è registrata? Bene, lentamente, anche la Pubblica Amministrazione progredisce e si modernizza. Dopo le novità della carta d'identità elettronica e del censimento permanente della popolazione, a completamento delle novità nel settore demografico arriva l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente. Il Governo Monti nel 2012, quando varò i vari progetti dell'Agenda Digitale Italiana, inserì anche questo. Praticamente le anagrafi comunali entreranno tutte in un'unica anagrafe nazionale. Attualmente sono 1023 i Comuni italiani che hanno fatto confluire i loro dati nel grande serbatoio.
Qualcosa di simile è già stato realizzato in Austria e in Slovenia. Porterà dei vantaggi ai cittadini, che potranno se necessario ritirare certificati anagrafici in qualsiasi Comune Italiano a condizione che sia entrato nell'Anpr. Permetterà inoltre lo scambio di informazioni tra i vari enti ed uffici della Pubblica Amministrazione e si spera di diminuire o azzerare con il tempo l'uso dei certificati. Vi spiegheremo meglio in una prossima occasione in cosa consiste il progetto, i suoi pregi, i suoi difetti, le speranze a fine realizzazione. Facciamo un passo indietro e ritorniamo alla notizia base. I Comuni italiani e anche quelli friulani stanno da parecchio tempo lavorando per modificare i dati contenuti nei programmi gestionali informatici ed adeguarli al programma nazionale elaborato dalla Sogei. Questo sta avvenendo anche nel Medio Friuli. I Comuni di Codroipo, Basiliano e Bertiolo in questo momento sono quelli che maggiormente stanno collaborando con l'Insiel per permettere a loro stessi e agli altri Comuni della Regione di entrare a far parte di questo progetto. È infatti, dal 1985, che esiste una collaborazione assistenziale tra i Servizi Demografici del Medio Friuli, effettuata dagli operatori e mai istituzionalizzata. Gli operatori comunali effettuano la bonifica dei dati, mentre i tecnici Insiel preparano le procedure di collegamento tra l'attuale prodotto utilizzato e quello di Sogei. Non tutte le procedure informatiche sono già pronte, pertanto, seppure il Comune di Codroipo da mesi collabora nelle prove di test e anche in alcuni casi nel lavoro di analisi per la realizzazione di queste procedure, visto il maggior numero di abitanti e di necessità rispetto agli altri due Comuni, è costretto ad attendere l'inizio del 2019 per entrare nell'Anpr. I Comuni di Basiliano e Bertiolo invece saranno probabilmente i primi per il Friuli Venezia Giulia ad entrare nel circuito nazionale.

Raffaele Chiariello

PITTON RAPPRESENTA il MEDIO FRIULI nel CAL

Fabrizio Pitton, Sindaco di Talmassons, rappresenterà il Medio Friuli nel nuovo Consiglio delle autonomie locali (Cal) voluto dalla Regione.
Questo quanto deciso all'unanimità durante l'assemblea svoltasi nel municipio di Codroipo dai sindaci degli 11 Comuni che fanno riferimento all'Uti Medio Friuli, avendoci aderito o meno.
Il Cal è composto da 21 membri in rappresentanza dei Comuni di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste e di 18 Comuni, uno per ciascun ambito territoriale del Servizio sociale che a sua volta era stato preso quale base per l'ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali dalla precedente Giunta regionale. Il Cal è "il luogo di rappresentanza degli interessi degli enti locali e di dialogo con la Regione", così recita il sito. È quindi un organo propositivo e consultativo rispetto alle politiche regionali per le autonomie locali e all'eventuale superamento delle Uti o a modifiche al loro ordinamento e alle loro funzioni. Già presidente del Consiglio provinciale di Udine e componente dell'ufficio di presidenza dell'Unione Province della Regione, Pitton ha dichiarato che "la Regione sarà impegnata in una profonda riforma delle autonomie locali e nel relativo riassetto istituzionale, per cui sarà fondamentale un dialogo costante con i territori: così l'assemblea del nuovo Cal potrà svolgere efficacemente le sue funzioni con decisioni che non siano calate dall'alto."

Silvia Iacuzzi

AUTUNNO e PROBLEMI METEOROLOGICI

Un pesante maltempo ha interessato tutta l'Italia, più o meno, l'ultima settimana di ottobre, con conseguenze a volte drammatiche.

Per una settimana, a parte poche ore di pausa tra i vari nubifragi che si sono succeduti, i telegiornali parlavano essenzialmente di danni, slavine, trombe d'aria e mareggiate. Chi si trovava a vivere vicino al mare o a corsi d'acqua temeva per la sua vita e quella dei suoi famigliari per cui teneva d'occhio le informazioni meteorologiche fornite dai media.

I problemi sono iniziati in Friuli, anzi, in Carnia dove il Degano si è ingrossato fino a tracimare vicino al macello a Luincis, ad Aplis, zona turistica attrezzata da pochi anni, ed alla cartiera di Ovaro. L'acqua ha allagato tutta l'area antistante la chiesetta di San Martino e invaso la casa di un nostro amico che, nel giro di una mezzora, si è trovato a dover abbandonare la propria abitazione assieme ai suoi famigliari e senza poter portare in salvo praticamente nulla. Per inciso, il giorno dopo, il ponte vicino è crollato, diviso a metà dalla furia dell'alluvione, lasciando tutti ai piedi della salita che portava al paese di Ovaro, senza possibilità di passaggio.

I boschi di abeti che coprivano i fianchi della montagna sono stati distrutti, spezzati vicino alla radice, privati dei rami dal vento che ha soffiato a oltre 200 chilometri all'ora. Ci vorranno anni e anni prima che le piante ricrescano ed intanto cosa succederà? Il microclima ne risentirà a lungo: spariti funghi e bacche con l'esubero attuale di legname e la scarsità futura quando non ci saranno piante mature da tagliare.

Questo è quanto si è verificato nella zona di Ovaro, ma da Villa Santina a Sappada si è ripetuto lo stesso scenario già successo in passato. Nel 1966 nella zona di Forni un fortunale aveva sradicato e spezzato tutto il bosco sul fianco della montagna e solo da poco le ferite vegetali erano praticamente rientrate, almeno in buona parte.

Dopo il Friuli è stata la volta del Veneto che ha incontrato problemi analoghi a quelli locali, poi della Sicilia e di altre località sparse per tutta l'Italia: ben trenta persone sono morte a causa del maltempo. Sono affiorati problemi di abusivismo che purtroppo sono stati scontati a caro prezzo. Adesso si dovrà cercare il modo per ridurre i danni e ripristinare, per quanto possibile, la vita delle popolazioni montane.

I friulani sono un popolo forte, avvezzo a risolvere autonomamente i propri problemi, ma in casi come questi tutti hanno bisogno di un aiuto per far sopravvivere l'economia e ritrovare un po' di serenità e sicurezza nella quotidianità.

Lisetta Bertossi

CONVEGNO ANDOS a VILLA MANIN Le DONNE e gli ALLEATI della loro SALUTE

Tutti con il fiocco rosa sul petto al Convegno "Donne, ecco i nostri alleati: screening, alimentazione e movimento" voluto e organizzato da sette donne, presidenti dei comitati Andos di Codroipo, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Spilimbergo, Tolmezzo, Udine e dalla Presidente nazionale Flori Degrassi.

Coordinato dal Dott. Adelino Adami, il convegno ha affrontato un unico tema: la salute delle donne, prima, durante e dopo la malattia, in un affollato appuntamento, dal taglio pratico e autorevole, nel mese mondiale della prevenzione del tumore al seno. "Siamo un grande corpo con tante anime e ogni comitato è diverso ma uguale. L'Andos è trasmissibile, il tumore no.

Non dobbiamo lasciare che il male abbia il sopravvento" ha detto la Presidente nazionale. "La malattia non è una vergogna e c'è sempre bisogno di imparare" ha aggiunto la Presidente Andos Codroipo, Nidia Dorio, che ha fatto dono ai relatori di manufatti realizzati dalle donne del suo comitato.

Di prevenzione e ritorno alla vita normale dopo la malattia ha parlato Riccardo Riccardi, sottolineando come il programma di screening mammografico in regione sia all'avanguardia in campo nazionale.

Il Dott. Francesco Gongolo ha caldeggiato la prevenzione perché riduce la mortalità in termini importanti. Molte donne, purtroppo, non vogliono partecipare per vari motivi, eppure il Friuli si avvale di 15 radiologi formati all'Isfo di Firenze ed effettuano almeno 5mila mammografie all'anno.

"Dopo la diagnosi, la vita cambia ma la sopravvivenza è in crescita, grazie anche allo stile di vita e all'alimentazione - ha detto la Dott.ssa Patrizia Gnagnarella - Importante è fare attività fisica, aumentare il consumo di cereali integrali, frutta, verdura, legumi, limitare fritti, grassi e dolciumi, carni rosse, salumi, carni alla brace, alcool e bevande zuccherate, imparare a leggere le etichette e bere molta acqua."

Sull'importanza del movimento contro l'epidemia della sedentarietà che nel mondo colpisce un adulto su tre, ha parlato la Dott.ssa. Silvia Raja. "Non è necessario fare sport - ha detto - ma muoversi, camminare, ballare, fare attività domestica. Un corpo che si muove ha il cuore che funziona meglio, riduce il rischio di infarto, l'obesità, l'osteoporosi, l'ansia e la depressione.

La Dott.ssa. Lucia da Ros ha affrontato il tema dell'alimentazione durante le cure oncologiche. Se scorretta può aumentare il rischio di infezioni e rallentare la guarigione. Come fare? Bere due litri di acqua al giorno, poco durante i pasti, evitare cibi crudi, bevande alcoliche, sale e limitare i formaggi stagionati.

Tutti i relatori hanno trasmesso lo stesso appello alle donne: aderire alla campagna di screening, gratuito dopo i 50 anni, per prevenire gravi patologie. Ci sono almeno dieci buoni motivi per dire "Sì".

Pierina Gallina

rubrica pubbliredazionale

Il BOTULINO tra MITI, LEGGENDE... e SORPRENDENTI NOVITÀ

Davvero credete che sia pericolosa una sostanza capace di curare tutte le distonie muscolari, quali il torcicollo spasmodico, il blefarospasmo, l'emispasmo facciale, il crampo del musicista e quello dello scrivano, e altre malattie come la cefalea emicranica e quella muscolo-tensiva, l'iperidrosi ,la scialorrea, la disfagia, la stipsi severa, lo stridore laringeo, il freezing (difficoltà nella marcia da incapacità a sollevare i piedi da terra), l'iperreflessia vescicale, il vaginismo, alcune forme di dolore cronico quale quello post-erpetico, e poi l'acne, la psoriasi, e ora persino la depressione? Oltre naturalmente agli utilizzi in medicina estetica per lo spianamento delle rughe?

Naturalmente no. Ma se vi dicessi che la sostanza in esame è la tossina botulinica? È vero. Miti e leggende si susseguono da anni, generando non poche paure e diffidenze.

Vediamo perchè.

La tossina botulinica (o botulino) è una proteina prodotta da un battere, il Clostridium Botulinum, così chiamato per la sua forma a "salsiccia" (botulinum = salsiccia, in lingua latina). Essa è responsabile di una grave intossicazione alimentare, detta botulismo, che in Italia colpisce mediamente ogni anno 20/30 persone. Tale battere è normalmente presente nell'ambiente in forma inerte, ma si attiva se privato dell'ossigeno presente nell'aria (è, come si dice, anaerobio). È per questo che si sviluppa in prevalenza in cibi scaduti e in quelli sulla cui preparazione non si hanno garanzie. I primi sintomi dell'intossicazione da botulino si manifestano generalmente dopo 18 o 36 ore dalla ingestione, e sono: diarrea, dolori addominali, nausea e vomito, seguiti da difficoltà a deglutire e a parlare, sdoppiamento della vista, secchezza della bocca, difficoltà a muovere i muscoli del volto, paralisi. La tempestività della diagnosi permette un trattamento efficace e risolutivo.

La tossina fu isolata in forma pura per la prima volta nel 1928.I primi esperimenti risalgono al 1973, anno in cui un oculista lo sperimentò sulle scimmie, e poi sull'uomo per la cura dello strabismo.

Ma come funziona?

Il botulino si lega a una delle proteine dei nervi che ordinano ai muscoli di contrarsi, impedendo il rilascio di una sostanza fondamentale, la acetilcolina, perché ciò avvenga. Ne consegue che i muscoli non possono contrarsi. La gravità della reazione dipende dalla dose con cui si viene a contatto. Tale fenomeno è reversibile, in quanto nuova acetilcolina si forma, e nuovi legami tra la terminazione nervosa e le fibre muscolari coinvolte, che riacquistano così la loro capacità contrattile. Viene da sé che, se è in grado di inibire la contrazione muscolare, è in grado di trattare tutte quelle patologie che nascono da un disturbo contrattile, causa di movimenti involontari e quindi non gestibili.

E ora smontiamo i falsi miti

1- Non è vero che la tossina botulinica causi rigidità del volto; al contrario, l'uso corretto del farmaco conferisce al volto un aspetto naturale, rilassato e non rigido. Il risultato estetico ottimale dipende sempre dalla tecnica e dal dosaggio. Ecco perché il medico esperto offre una maggiore garanzia di successo. L'elasticità e la tonicità della pelle non vengono in alcun modo alterate dai trattamenti con il botulino, mantenendo la loro funzionalità fisiologica.

2- Non è vero che la tossina botulinica sia un veleno, non almeno alle dosi utilizzate normalmente in ambito medico. Come diceva Paracelso ancora nel 1538 ("Tutti i farmaci sono veleno; solo la dose fa in modo che non lo siano".) e allargando il concetto, è velenosa qualunque sostanza usata in dosi eccessive e / o improprie; lo è per il vino, per l'aspirina e persino per il prezzemolo. Per avvelenare una persona con questo farmaco, si dovrebbero utilizzarne più di 60 fiale, mentre di norma non si va oltre le quattro fiale.

3- Non è vero che la tossina botulinica causi una paralisi permanente. La sua azione è temporanea, poiché l'acetilcolina che da esso viene inibita si riproduce e manifesta la sua attività entro qualche mese. L'effetto di distensione sulla pelle, e dunque delle rughe, dura mediamente dai tre ai nove mesi, oltre il quale è necessario ripetere le iniezioni, sempre che si vogliano mantenere i risultati.

4- Non è vero che la tossina botulinica causi l'atrofia del muscolo trattato. È vero invece, con soddisfazione del paziente, che si osserva in campo estetico un allungamento dell'effetto del singolo trattamento dopo un certo numero di sedute. Quando però queste vengono interrotte, i muscoli mimici tornano a funzionare come prima.

5- Non è vero che la tossina botulinica causi danni cerebrali, per generare i quali è necessario avere un contatto diretto con il tessuto nervoso cerebrale, e dosaggi molto molto più elevati rispetto a quelli utilizzati in terapia.

6- Non è vero che la tossina botulinica provochi assuefazione. E' vero invece che l'uso ripetuto ne migliora l'efficacia e previene la formazione o l'aggravamento delle rughe di espressione.

E non solo estetica, ma...

Il botulino si afferma sempre di più nella terapia dell'acne malattia infiammatoria della pelle che colpisce l'80-90% degli adolescenti e tra gli adulti il 20% delle donne. Esso riduce sia la secrezione sebacea (grasso della pelle), sia l'infiammazione associata. L'effetto è visibile dopo un una quindicina di giorni. Risultato: la pelle non è più grassa, e si riducono la porosità, i foruncoli, le pustole e le cisti componenti dell'acne. È sufficiente una seduta ripetibile ogni 4 mesi e il miglioramento della patologia può toccare anche l'80 %, a seconda della gravità con effetti collaterali pari a zero.

Anche la psoriasi, di cui soffrono da 1,5 a 3 milioni di italiani, sembra trovare giovamento da tale trattamento, per ora su singole chiazze. Essa è caratterizzata dalla comparsa di chiazze ispessite, rotondeggianti, arrossate e squamose, localizzate soprattutto sulla pelle di gomiti, mani, ginocchia e piedi. È una malattia vissuta malissimo dai pazienti anche per poche lesioni, perché è visibile, inibisce le relazioni suscitando alla gente l'idea che la persona che ne soffre sia contagiosa.

Da studi recenti è emersa una risposta positiva sulla depressione in pazienti naturalmente depressi trattati con la tossina botulinica per scopi estetici, dovuto all'influenza che il botulino ha una particolare zona del cervello, l'amigdala, che rappresenta il principale centro emotivo.

Da ultimo, si segnala la nuova tecnica di inoculo, detta microbotulino, molto superficiale, indolore, senza effetti secondari, il cui utilizzo si estende a tutto il viso, al collo, al decolleté, con effetto di ringiovanimento, della cura dell'acne e della pelle grassa, delle cicatrici ipertrofiche e cheloidee.

Il botulino è un farmaco estremamente sicuro ed efficace, il più utilizzato e studiato al mondo (50 milioni di persone ne hanno fatto uso). Il suo utilizzo da parte dei neurologi, oculisti, urologi, chirurghi generali e plastici, dermatologi, medici estetici, ecc., è quotidiano e di grande beneficio.

dott.ssa Mariagrazia Zuddas
Codoipo, via Roma, 144/2
cell. 328 459 6038
e-mail: mg.zuddas@libero.it

rubrica pubbliredazionale

DEXA: DENSITOMETRIA DOPPIO RAGGIO ENERGETICO per il CONTROLLO della MASSA GRASSA e della MASSA MAGRA del PROPRIO CORPO

La Dexa (Densitometria a Doppio Raggio Energetico) denominata anche come Moc (Mineralometria Ossea Computerizzata), è una tecnica conosciuta soprattutto per la determinazione della densità minerale ossea ma pochi sanno che è stata utilizzata nel campo della ricerca come alternativa alla bioimpedenza, alla plicometria e ad altri metodi.
Per anni il problema al suo utilizzo in campo clinico, pur essendo l'apparecchio più preciso per l'analisi dei tessuti molli, della massa grassa e della massa magra era dovuto al suo elevato costo.
Oggi FriulMedica dispone di questo strumento, uno dei pochi centri nel Triveneto, a costi davvero contenuti.
Strumento che risulta efficace per la valutazione della massa magra e della massa grassa che viene calcolata sia in percentuale che in peso nei differenti distretti corporei permettendo così di determinare con precisione le zone di accumulo di grasso e l'eventuale aumento di massa magra.
La Dexa viene utilizzata nella nostra struttura non solo per la valutazione del tessuto osseo e del suo stato di salute ma per un utilizzo più ampio in campo medico come ausilio in numerose patologie e anche in campo sportivo.
Grazie alla Dexa si possono valutare le variazioni nel tempo dello stato del nostro muscolo e la distribuzione del tessuto adiposo.
Si può, ad esempio, nell'anoressia determinare la perdita muscolare o il suo incremento a seconda del periodo della malattia oppure nel diabete valutare la perdita muscolare nel tempo dovuta all'alterazione dell'insulina oppure utilizzarla nell'obesità per monitorarla.
Altra indicazione, come detto, è in ambito sportivo.

È di fondamentale importanza monitorare nel tempo lo sviluppo nei vari distretti del tessuto muscolare anche per calibrare le variazioni con esercizi appropriati.

Dott. Stefano Piva
Responsabile di dietologia

FriulMedica

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
SERVIZI DI RADIOLOGIA
LABORATORI DI ANALISI

IL GIORNO E L'ORA DELLA TUA VISITA, DA OGGI
LO DECIDI TU.

SCARICA L'APP
FM

1. Scegli la sede più vicina
2. Scegli lo specialista
3. Scegli le giornate e gli orari a te più comodi
4. Concludi la prenotazione.

Scarica la nostra App gratuitamente.

Da oggi gli specialisti più qualificati saranno a tua disposizione con un semplice click: potrai prenotare la tua visita, senza attese.

FriulMedica.
L'innovazione al servizio della tua prevenzione.

CODROIPO (UD):
VIALE VENEZIA 121/B TEL +39 0432 905679
SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN):
PIAZZA DEL POPOLO 24 TEL. +39 0434 80283
FAX +39 0432 905821
INFO@FRIULMEDICA.IT
WWW.FRIULMEDICA.IT

APPUNTAMENTI dicembre 2018 gennaio 2019

1 DICEMBRE - 6 GENNAIO
Villa Manin di Passariano
Presepi
10^ edizione di "Presepi in Villa";
14^ edizione Giro Presepi in Fvg;
13° Concorso Presepi nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia Fvg

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 20.30
Sede Pro Loco, Rivolto di Codroipo
"Sinceramente non so"
Presentazione del libro di Carmelo Ardente.

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 20.45
Teatro Benois De Cecco di Codroipo
"Le 4 stagioni - From winter to spring"
La compagnia di danza Arearea propone una rivisitazione in chiave tersicorea delle Quattro Stagioni di Vivaldi.

SABATO 15 DICEMBRE 20.30
Auditorium di Rivignano
Stagione teatrale "I promessi sposi"
Commedia del Teatro delle arance di San Donà di Piave.

DOMENICA 16 DICEMBRE 16.30 e 18.00
Ottagono, Codroipo
Piccolissimi palchi "Circoluna"
Teatro d'amore dai 2 anni; durata 50 minuti.

DOMENICA 16 DICEMBRE 20.45
Teatro comunale di Camino al T.
"Sogno di una notte di mezza estate"
A cura del Gruppo teatrale parrocchiale "Noi stavamo facendo altro".

SABATO 12 GENNAIO 20.30
Auditorium di Rivignano
Stagione teatrale
"Il cornuto immaginario"
Commedia del Teatro dei pazzi di San Donà di Piave.

MARTEDÌ 15 GENNAIO 20.45
Teatro Benois De Cecco di Codroipo
Stagione teatrale
"Cyranò De Bergerac"
Jurij Ferrini è Cyranò, poeta, soldato, innamorato e idealista; uno dei personaggi più amati del teatro.

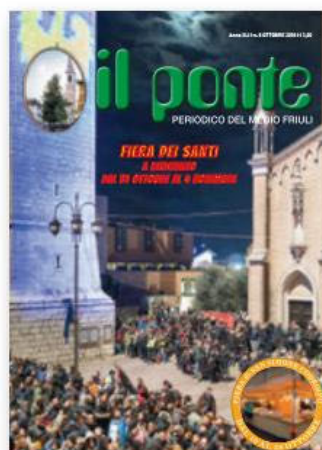
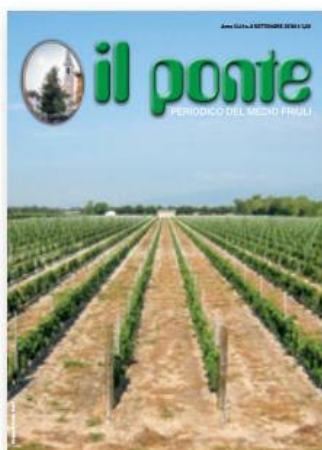
GIOVEDÌ 17 GENNAIO 20.45
Teatro Clabassi di Sedegliano
Stagione teatrale
"Il canto della caduta"
Testo di e con Marta Cuscunà liberamente ispirato al mito del regno di Fanes.

SABATO 19 GENNAIO 20.45
Teatro comunale di Lestizza
Stagione teatrale "Blanc"
Spettacolo in lingua friulana di Teatro Incerto.

DOMENICA 20 GENNAIO 16.30 E 18.00
Ottagono, Codroipo
Piccolissimi palchi
"L'uomo che inseguiva l'arcobaleno"
Spettacolo di danza dai 3 anni.
A cura di Compagnie Forest Beats (Parigi); di e con Yutaka Takei

VENERDÌ 25 GENNAIO 20.45
Teatro Benois De Cecco di Codroipo
Stagione teatrale
"Tutta casa letto e chiesa"
Valentina Lodovini in uno spettacolo scritto nel 1977 da Dario Fo e Franca Rame.
Regia di Sandro Mabellini, produzione Parmaconcerti

SABATO 26 GENNAIO 20.30
Auditorium di Rivignano
Stagione teatrale
"Provaci ancora, Todero! Ovvero brontoloni se nasse"
Compagnia teatreale Arc di San Marc di San Martino al Tagliamento.

Rino CLABASSI
STUDIO DI CONSULENZA AUTO
AGENZIA PRATICHE AUTO - PRATICHE AGRICOLE
PASSAGGIO DI PROPRIETA' IN TEMPO REALE
Passa in autoscuole per tutte le informazioni
Buone Feste
PAGAMENTO BOLLO AUTO
Lun-Ven fino alle 18:00
Sabato fino alle 12:00
RINNOVO PORTO D'ARMI
TESSERE BENZINA E GASOLIO AGEVOLATE
PATENTE A PUNTI: Corsi di recupero
CORSI RINNOVO CQC
CORSI TEORICI per patenti A, B, C, D, E, CAP
visita il nostro sito www.autoscuolaclabassi.it
Via Mazzini, 42 CODROIPO - Tel 0432.904334
Mail autocuolaclabassi@libero.it
WWW.AUTOSCUOLACLABASSI.IT

OFFRITE un CAFFÈ al PONTE: VALE MOLTO di PIÙ!

Da oltre 40 anni il Ponte entra nelle case di migliaia di famiglie sul territorio friulano, italiano e all'estero per raccontare il Medio Friuli, per essere uno strumento di connessione di una comunità ampia.

Da oltre 40 anni il nostro periodico, attraverso il lavoro instancabile dei volontari che ne curano la redazione, ha il piacere di entrare nelle vostre case per far conoscere le realtà che ci appartengono, la nostra storia, la nostra cultura.

Siamo fieri di aver camminato così a lungo, anche se negli ultimi anni il percorso si è fatto più faticoso: il settore della carta stampata è sicuramente in difficoltà, lo vediamo a livello nazionale. Nonostante questo abbiamo continuato a credere che il nostro periodico possa e debba rimanere un importante appuntamento per molti lettori. La scelta della nostra cooperativa è da sempre stata quella di poter inviare "il ponte" a tutti i richiedenti finché possibile in modo gratuito, nonostante i costi di gestione siano aumentati nel tempo e non vi siano da decenni contributi né nazionali né regionali (e tantomeno comunali). Questo è stato possibile grazie alle inserzioni pubblicitarie e grazie a quel 10% di lettori che hanno "offerto un caffè" a "il ponte".

A bilancio di questo 2018 ci sentiamo di chiedere a tutti, in modo chiaro e semplice, un sostegno in più: per poter continuare il nostro lavoro, per poter continuare una tradizione che dura da così tanto, abbiamo bisogno dell'aiuto di voi lettori, del vostro sostegno. Per questo vi invitiamo a dare il vostro contributo, anche piccolo, presentandovi nella nostra sede o utilizzando i riferimenti indicati qui sotto. La nostra sede è aperta tutti i lunedì e mercoledì dalle 14:30 alle 17:30, il martedì dalle 09:30 alle 12:00 oppure il giovedì dalle 18:00 alle 19:00.

Offriteci un caffè, offritevi la possibilità di leggere ancora di noi, di voi, delle nostre comunità.

Grazie e auguri sinceri di un felice Natale, sperando che l'anno nuovo porti buone nuove anche per la nostra cooperativa.

Mirella Setini
Presidente

Si informa che con il 2019 "il ponte" non verrà più spedito gratuitamente nel resto d'Italia e all'estero, ma solo su richiesta e con contributo per la spedizione.

a cura di Franco Gover

"Sacra conversazione", miniatura, Silvestro Boito (collezione privata).

L'IRREQUIETO ed ERRABONDO PITTORE SILVESTRO BOITO

Molti conoscono o hanno sentito parlare di Camillo Boito (1836-1914), il grande architetto, professore all'Accademia di Belle Arti a Venezia e poi a Brera; fu un convinto assertore delle tecniche del restauro ed autore di notevoli studi su temi architettonici.

Ancor più famoso è il fratello minore Arrigo Boito (1842-1918): musicista, affermato compositore e poeta (uno dei principali fautori della "scapigliatura milanese"). Scrisse opere come il Mefistofele e libretti operistici per altri musicisti; fu amico personale di Giuseppe Verdi, con il quale soggiornò anche a Straccis. Viene ricordato anche come combattente garibaldino nella 2^ Guerra d'indipendenza e, in seguito, quale Senatore del Regno d'Italia (in tale ruolo, morì nel 1918, dopo una dolorosa visita compiuta ai soldati italiani impegnati sul Piave).
Ai più, invece, appare del tutto sconosciuto il padre di questi due importanti protagonisti risorgimentali: tale Silvestro Boito, di umile famiglia, dalla personalità controversa, nato a Polpet (Belluno) nel 1802 e morto a Montagnana nel 1856.
Con sacrifici, ma desideroso di affermazione, si iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Venezia studiando con impegno e successo, considerati i premi per i suoi lavori ottenuti nel 1819 e nel 1820. Fino al 1822, a Padova frequentò gli studi dei pittori De Min e Paoletti e, forse loro tramite, riuscì a lavorare come ritrattista e miniaturista, genere nel quale era particolarmente inclinato.
Successivamente, si documenta un suo trasferimento a Vienna (1823-'26), ove, con il titolo di "maestro di Disegno e pittore ritrattista", lavorò riscuotendo ampi consensi - egli stesso si reputò come "uno dei buoni ritrattisti e per le fisionomie uno dei migliori"!
Ma il nostro Boito, per la sua indole di irrefrenabile irrequietezza ed insoddisfazione (il Doglioni lo definisce "spirito irrequieto ed errabondo"), ritornò a Padova e poi a Firenze, sperando di ottenere l'ambita commissione del ritratto del Granduca. Poi, viaggiò a Napoli e di nuovo rientrò a Venezia, a Padova e così via.
Nel 1827, eseguì alcuni ritratti e raffinate miniature per la facoltosa famiglia Mainardi di Gorizzo, probabilmente del tutto dispersi per eredità e durante il primo conflitto mondiale.
Nonostante i lavori non gli mancassero, Silvestro era sempre in bolletta a causa delle sue dissipazioni e, probabilmente per fuggire ai creditori, nel '28 rientrò a Vienna dove accumulò nuovi debiti.
A Venezia, nel 1835 conobbe la ricca contessa polacca Giuseppina Radolinska, che sposò più per necessità finanziarie che per vero amore nel maggio '36 a Firenze. Dal matrimonio nacquero i citati celebri figli: Camillo (a Roma nel 1836) e Arrigo (a Padova nel 1842).
Silvestro Boito, assieme ad Ippolito Caffi e ad altri artisti e maestranze bellunesi, si recò a Roma nella speranza di ottenere qualche possibilità di lavoro dal regnante Papa Gregorio XVI, che era di Belluno. In effetti, il bravo Boito dipinse il ritratto ufficiale del pontefice ed ebbe altre commesse, ottenendo anche un Cavalierato.
Ma neppure questo fruttuoso soggiorno romano si protrasse a lungo, a causa della sua congenita inquietudine chiaramente di natura nevrotica. E così, di nuovo rientrò a Padova per poi fuggire dai creditori e rifugiarsi a Kalisz in Polonia, dai nobili parenti della moglie.
Tornò a Padova, per poi stabilirsi con la famiglia a Venezia, rimanendovi fino all'insurrezione del 1848 che porterà all'instaurazione della Repubblica di San Marco e alla quale partecipò attivamente.
Da tale periodo e sino alla morte, gli spostamenti dell'artista in diverse città italiane e straniere non si contano.
Nel 1851 risulta che la famiglia Boito fu completamente sfaldata: Giuseppina, da tempo in lite con lo scapestrato marito, se ne tornò per sempre in Polonia; anche i figli si allontanarono dal padre e rimasero nella città lagunare. Furono gli anni più oscuri del pittore: preferiva vivere in completa solitudine e senza cercare di riconciliarsi o rivedere i figli.
Di Silvestro non si ebbero più notizie precise sugli ultimi anni di vita; risulta morto a Montagnana nel 1856.
Della produzione certa di Boito poco si conosce, anche per la stessa peculiarità privatistica e intimistica delle sue opere destinate in collezioni familiari. Nella ricognizione risultano solo pochi dipinti in raccolte pubbliche o religiose.
Di certo, i sui lavori si inseriscono in maniera vigorosa nella nostra ritrattistica di quel periodo.
Purtroppo, a causa della sua sregolatezza, non si dedicò costantemente alla miniatura, arte nella quale possedeva effettivamente spiccata abilità congiunta ad un tratteggio morbido, lenticolare e ad una notevole finezza introspettiva.
Ne è esempio questa sua splendida miniatura, in collezione privata, con la "Sacra conversazione" con la Madonna con Bambino, San Giovannino e Sant'Anna, mentre sullo sfondo del capriccio architettonico c'è un guardingo San Giuseppe.
L'opera è ispirata a quella viennese di Raffaello, redatta con minuzia di particolari descrittivi e una sensibilità narrativa che indirizza lo sguardo dell'osservatore verso la scena principale, inquadrandola in uno sfondo prospettico e paesaggistico di forte impatto emotivo.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

STORIA degli OTTONI (prima parte)

La TROMBA

Il termine collettivo ottoni in ambito musicale indica il complesso di quegli strumenti a fiato in cui il suono è prodotto dalla vibrazione delle labbra. Esse, adeguatamente messe in tensione e poste su un'imboccatura collegata ad un tubo cavo, vengono mosse dall'aria emessa dal musicista producendo così un suono.
La denominazione più corretta della famiglia degli ottoni è dunque "aerofoni a bocchino". Essa si divide a sua volta in due sottofamiglie: quella di timbro chiaro a canneggio cilindrico (tromba e trombone) e quella di timbro scuro a canneggio conico (corno e flicorni).
Fin dall'antichità sono stati usati oggetti quali conchiglie, ossa scavate, corni d'animale per produrre dei suoni soffiandoci dentro; lo scopo era quello di segnalare pericoli, accompagnare riti religiosi, spaventare i nemici in battaglia, convocare la comunità. Sono i primi antenati della tromba.
Nell'antico Egitto e in epoca preromana si cominciano a costruire strumenti a fiato in terracotta, legno o metallo. Stando alle raffigurazioni dell'epoca venivano usati soprattutto in ambito militare e durante le cerimonie regali.
Nell'antica Roma, durante le guerre di conquista, veniva usata la Bùccina, una specie di tromba in bronzo lunga dai due ai tre metri.
Durante il tardo Medioevo troviamo un gran numero di forme e denominazioni della tromba, probabilmente determinate dal contatto con i Saraceni durante le Crociate.
I trombettisti furono i primi musicisti a prestare servizio nelle corti, anche con funzione di intrattenimento musicale durante i banchetti e le feste. Si cominciarono a distinguere "le trompettes des ménestrels dalle trompettes de guerre".
Nel Rinascimento, grazie allo sviluppo tecnologico della lavorazione dei metalli, la tromba diritta conobbe importanti metamorfosi, tra cui l'invenzione della tromba a coulisse. Anche le imboccature da semplici rigonfiamenti divennero sofisticati bocchini.
In epoca barocca ebbe particolare sviluppo quella che oggi viene definita tromba naturale: utilizzata soprattutto nel registro acuto e con un modo di suonare più dolce rispetto allo stile del Medioevo, entrò da protagonista nella musica concertistica.
Durante il Settecento si tentò di migliorare il cromatismo della tromba con l'invenzione della tromba a chiavi, con dei fori nel canneggio che venivano aperti o chiusi da leve dette chiavi.
Nella prima metà dell'Ottocento vennero prodotte le prime trombe a pistoni, ossia con un meccanismo che permette di allungare il canneggio dello strumento senza l'aggiunta di parti esterne come si era soliti fare. Le trombe vennero in seguito sempre più modificate e perfezionate fino a giungere alla forma che hanno attualmente.

Elena Buset

"SCUOLA APERTA" al LINUSSIO

Queste le giornate di dicembre e gennaio quando i potenziali nuovi alunni e le loro famiglie potranno visitare l'Istituto:

EVENTO DI PRESENTAZIONE	**CODROIPO** sedi: LICEO, ITE, IPSIA, IPS		**POZZUOLO DEL FRIULI** sede IPA		
	Sabato 15 dicembre dalle 15:00 alle 18:00		Domenica 13 gennaio dalle 10:00 alle 13:00		
SPORTELLI INFORMATIVI personalizzati per singoli indirizzi	12 gennaio dalle 09:00 alle 12:00 dalle 15:00 alle 18:00	26 gennaio dalle 09:00 alle 12:00 dalle 15:00 alle 18:00	16 dicembre dalle 09:00 alle 12:00	12 gennaio dalle 14:00 alle 17:00	27 gennaio dalle 09:00 alle 12:00

Indirizzi: *Liceo Scientifico, Istituto Tecnico Economico indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing, Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato indirizzo Manutenzione e Assistenza tecnica, Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera, Istituto Professionale Agrario.*

Un NUOVO PERCORSO di STUDI

L'Istituto Professionale dei Servizi Commerciali di Codroipo scommette sul cambiamento per l'anno scolastico 2019-2020, per accompagnare l'innovazione.

Nel corso dell'evento "Scuola aperta" di sabato 15 dicembre, insieme ai consolidati indirizzi scolastici dell'I.I.S. Linussio, la Dirigente, Maddalena Venzo e il team dei docenti saranno lieti di presentare il nuovo percorso di studi: Servizi Commerciali per le Community Online.

Ma quali novità, quali professionalità altamente innovative, quali prospettive lavorative offre questo nuovo indirizzo?

Per rispondere alle esigenze, sempre più legate al Web, del mondo del lavoro, l'Istituto propone un corso di studi mirato a specializzare figure esperte in grado di promuovere e curare l'immagine di un'Azienda attraverso la gestione dei siti web, blog e social network come Facebook e Instagram.

Al termine del percorso quinquennale, infatti, il diplomato dei Servizi Commerciali per le Community Online, oltre ad aver acquisito importanti competenze professionali nelle aree dell'amministrazione, della contabilità, del marketing e della comunicazione, sarà in grado di curare e promuovere la visibilità online delle Aziende, costruire e gestire le loro relazioni commerciali attraverso i principali canali social.

Per raggiungere tali traguardi, il curricolo prevede il potenziamento dello studio dell'Economia, delle Tecniche di comunicazione e soprattutto dell'Informatica in tutti i cinque anni.

La vera rivoluzione consiste tuttavia nella concreta realizzazione della nuova Riforma degli Istituti superiori professionali in vigore già dal corrente anno scolastico e che prevede una sistematica progettazione di percorsi formativi valorizzati dalla didattica laboratoriale.

L'insegnamento delle discipline specifiche si svolgerà infatti per gran parte in Laboratorio con la compresenza di insegnanti tecnico pratici, preparati e motivati, al fine di privilegiare nell'allievo l'approccio pratico rispetto a quello teorico. Lo studente inoltre imparerà ad interagire nel mercato globale grazie allo studio dell'inglese e di una seconda lingua a livello professionale.

Per valorizzare maggiormente le abilità e le specificità di ciascun allievo si applicherà poi la personalizzazione dell'apprendimento, sempre come previsto dalla Riforma.

Al termine degli studi l'allievo conseguirà dunque il diploma superiore per l'accesso all'Università e tre certificazioni di settore immediatamente spendibili nel mondo del lavoro: Web Community Manager, Contabilità integrata per l'utilizzo di software gestionali e Biglietteria aerea.

In un mondo del lavoro in costante evoluzione, l'Istituto Linussio continua ad impegnarsi in un processo di profonda innovazione in materia di offerta formativa per preparare i propri allievi al futuro con innovazione, creatività e coraggio.

I.I.S."J.Linussio" di Codroipo

Via Petrarca, 9/1
Gradisca di Sedegliano
e-mail: stefano.venier.83@gmail.com

riparazioni & manutenzioni

Vendita arredi di serie e su misura • Elettricista
Montaggio e modifica mobili • Piastrellista
Opere esterne e mini scavi • Riparazioni idrauliche
Manutenzione serramenti • Rifacimento bagni
Tinteggiature interne • Carpenteria leggera
Piccoli lavori edili • Manutenzione aree verdi
Ristrutturazioni • Servizi per privati ed imprese

Lauro 328 021919
Stefano 339 5033551

una sola mano a cui affidare i tuoi lavori

a cura di don Nicola Borgo

QUALE NATALE?

Siamo alle soglie del Natale e istintivamente la memoria del nostro secolare passato richiama il rito del 'Missus' cui hanno dato voce artistica diversi musicisti come Giovanni Battista Candotti, particolarmente caro alla realtà del Codroipese.

Le nostre chiese ospitavano un'attesa largamente partecipe con germi d'interiorità e spiritualità crescenti che preparavano al mistero dell'Incarnazione: il bambino Gesù che nasceva era il figlio di Dio che si faceva carne e storia, l'Emanuele, Dio con noi. Il volto presente della storia, anche in Friuli, vive ancora quest'evento, ma con minore intensità; spesso le motivazioni prevalenti sono sicuramente umane ma lontane dalla presenza del 'divino' che ci coinvolgeva con la sua incomparabile ricchezza. Perfino il presepe, oggi molto diffuso, assume aspetti folcloristici, di notevole pregio a volte, ma dove la realizzazione privilegia il 'comparire' piuttosto che il 'contemplare' il mistero di Dio che si fa 'salvezza' in una povertà solidale e condivisa.

Non va dimenticata l'influenza che una cultura, laicista e secolarizzata, sempre più diffusa, ha consegnato anche il Natale a un orizzonte vanamente mitico sostanzialmente alienante la vera autentica crescita umana, come affermava anche Paolo VI nella sua omelia a chiusura del Concilio Vatinano II, il 7 dicembre 1965: "L'Umanesimo laico profano alla fine è apparso nella sua terribile statura e ha, in un certo senso, sfidato il Concilio. La religione di Dio che si è fatto uomo si è incontrata con la religione (perché è tale) dell'uomo che si fa Dio".

Giovanni Paolo II nell'ottobre del 1980 a un congresso affermava: "L'ateismo è divenuto oggi un fenomeno di massa [...], esso compenetra la Chiesa dall'interno, come se i credenti stessi, ivi compresi coloro che si rifanno a Gesù Cristo, trovassero in sé una segreta connivenza rovinosa della fede in Dio, nel nome dell'autonomia e della dignità dell'uomo".

Si tratta di un 'vero secolarismo', secondo l'espressione di Paolo VI nell'esortazione "Evangeli nunziandi": "Una concezione del mondo per la quale quest'ultimo si spiega da sé solo, senza che ci sia bisogno di ricorrere a Dio divenuto superfluo e ingombrante. Un tale secolarismo, per riconoscere il potere dell'uomo finisce dunque per sorpassare Dio e anche per negare Dio". Queste autorevoli citazioni non sono raccolte per polemizzare, ma per prendere coscienza di una realtà che scoraggia la partecipazione alla fede delle nuove generazioni. È una crisi culturale che ci avvolge e che vanifica le aree protettive di ieri.

La cultura di una negazione della fede teorica e pratica è sempre più patrimonio di una famiglia dove gli stessi genitori, nel migliore dei casi, dubitano, ma più spesso negano la fede come valore per la crescita dei figli. I 'media' onnicomprensivi, anche quando problematizzano, finiscono per confermare un atteggiamento negativo, spesso con delle motivazioni largamente umanitarie, dove la simpatia per l'uomo a tutta prova convince che sono sufficienti i bisogni umani così prevalenti e così urgenti da oscurare in radice, perché inconcludente, ogni rapporto con il trascendente e l'istanza di un segno compiuto alla problematica dell'esistenza.

È così nato un 'nuovo' umanesimo, strettamente secolarista, che la stessa scuola favorisce specialmente nell'età evolutiva. Il nuovo umanesimo, nelle sue diverse tipologie che assume, porta con sé queste convinzioni: ammettendo l'esistenza di Dio l'uomo non può più essere protagonista della sua storia. La sua libertà umana troverebbe un autentico ostacolo perché la continua dipendenza, la prospettiva di una vita ultraterrena sarebbe ostacolo al processo di emancipazione e di liberalizzazione. Le stesse energie ideali per la costruzione della 'città terrena' sarebbero mortificate nella loro creatività.

Questo ateismo moderno assume spesso le caratteristiche di un ateismo militante, o meglio, di un anti-teismo soprattutto decisivo nell'orientamento educativo delle nuove generazioni. Crisi culturale, si diceva, che vanifica il fondamentale messaggio del Natale: "Dio con noi". Il cardinale Walter Kasper ci offre un suo pensiero decisamente propositivo: "Il processo moderno di secolarizzazione potrebbe essere per noi un 'fuoco purificatore' che ci potrebbe aiutare a eliminare idee insufficienti su Dio. Esso potrebbe avere per noi la funzione che ebbero i profeti d'Israele".

Potrebbe essere un impegno che non può accontentarsi di 'rattoppi', ma domanda un 'rigenerarsi' faticoso con l'umiltà, la libertà, la radicalità che il Natale suggerisce.

COCO CHANEL: la RIVOLUZIONARIA della MODA

Tra le rivoluzioni dello scorso secolo quella della moda non è tra le meno rilevanti, visto l'impatto su un settore importante dell'economia, come la moda, e sulla mutazione dei rapporti umani, con la spinta alle donne nel loro percorso verso l'emancipazione.

Una rivoluzione che porta un solo nome, quello di colei che emergendo da un'infanzia umile e triste s'impose al mondo con la sua genialità, intuizione e coraggio: Gabrielle Bonheur Chanel, detta Coco. Essa nacque in Francia, a Saumur, il 19 agosto del 1883 e trascorse molta della sua infanzia in un orfanotrofio dov'era stata ben presto abbandonata. Aveva poco più di vent'anni quando iniziò la sua carriera disegnando cappelli a Parigi, dove poi aprì il suo primo negozio. Era il 1914 quando aprì un secondo negozio a Deauville, cui seguì due anni dopo un salone di alta moda a Biarritz. Il successo fu strepitoso e già negli anni venti aprì a Parigi i battenti di una seconda sede, quella di Rue de Cambon n. 31, un vero e proprio simbolo di quella generazione. Gli anni '30 furono l'apice della creatività di Coco Chanel quando, dopo i celeberrimi e rivoluzionari 'tailleur' (giacca maschile e gonna diritta o con pantaloni, allora esclusivi per uomini), impose uno stile sobrio ed elegante. Un esempio della sua intuizione fu l'uso del jersey, allora esclusivo per sottabiti, in una grande varietà di tipi di vestiario. Coco, inoltre, comprese l'importanza dei dettagli e dell'uso estensivo della bigiotteria. Lunghe catene dorate, assemblaggio con combinazioni rivoluzionarie di pietre e gemme false, agglomerati di cristalli con l'apparenza di diamanti erano accessori indispensabili dell'abbigliamento Chanel e segni riconoscibili della sua griffe. Più avanti negli anni Coco introdusse nuovamente il 'Tailleur di Chanel': una giacca di stile cardigan, con catenella cucita all'interno, una gonna semplice e comoda e camicetta di tessuto in coordinato con l'interno del tailleur. L'attenzione di Coco Chanel si estese anche al settore della profumeria che la vide collaborare con due famosi compositori di profumi, Ernest Beaux e Henri Robert. Il celeberrimo Chanel N.5 venne creato nel 1921 da Ernest Beaux e al suo strepitoso successo Coco contribuì con indicazioni che lo resero il simbolo della femminilità senza tempo, unica e affascinante. Indimenticabile la famosa affermazione di Marylin Monroe che, sollecitata a confessare come e con quale abbigliamento andasse a letto, disse: "Con due sole gocce di Chanel N.5". Il flacone poi divenne famoso per la sua struttura essenziale e il tappo tagliato come uno smeraldo. Il successo fu tale che dal 1959 il flacone venne esposto al Museo di Arte Moderna di New York. Al N.5 seguirono il N.22 nel 1922, "Gardenia" nel '25, "Bois de Iles" nel '26, "Cuir de Russie" nel '27, "Une idée" nel '30, "Jasmin" nel '32 e "Pour Monsieur" nel '55. L'altro grande numero di Chanel è il N.19, creato nel 1970 da Henri Robert, per ricordare la data di nascita di Coco (il 19 agosto, appunto). Lo scoppio della seconda guerra mondiale impose una battuta d'arresto e la sede storica di Rue Cambon fu chiusa. Nel dopoguerra, all'età di 71 anni, Coco Chanel tornò nel mondo della moda e riprese il suo interesse per la profumeria riattivando la cooperazione con Beaux e Robert. Concludo questa breve rassegna con alcune frasi di Coco Chanel rimaste famose: "L'eleganza non consiste nell'indossare un vestito nuovo", "La moda passa, lo stile resta", "La felicità non è altro che il profumo del nostro animo", "Un uomo può indossare ciò che vuole, resterà sempre un accessorio della donna". Essa passò a miglior vita il 10 gennaio 1971, all'Hotel Ritz di Parigi. All'infermiera che in quel momento l'assisteva disse: "Vedi, così si muore" e guardandola negli occhi aggiunse "Gli unici occhi belli sono quelli che ti guardano con tenerezza".

Gino Monti

1968, QUANDO SOGNAVAMO di CAMBIARE il MONDO

La serata sociale di ottobre del Caffè Letterario Codroipese è stata dedicata al noto scrittore Toni Capuozzo e al suo libro "Luoghi del '68".

Lo scrittore, non nuovo all'attività letteraria del Caffè, racconta di quel '68 che fu una delle più tumultuose ed affascinanti stagioni del nostro recente passato. Alla metà degli anni '60 raggiunse il suo apice in Italia e in Francia ed è ancor oggi ricordata come il periodo che segnò l'affermazione definitiva dei giovani sulla scena sociale, politica e culturale. Un effetto estetico non ancora sopito fu quello dei cosiddetti capelloni. Il movimento giovanile fu collaterale al comunismo, con un interesse non tanto per quel partito pur presente sullo scenario politico nostrano - al quale peraltro si preferivano i socialisti - bensì rivolto a quanto emergeva nel lontano oriente. Molti dei giovani, infatti, non esitavano ad esibire il distintivo di Mao Tse Tung. Tutto allora sembrava a portata di mano: fabbriche da cambiare, scuole da rivoluzionare e istituzioni da svuotare. Come cavalieri al galoppo i giovani erano pronti a combattere ingiustizie, soprusi, pregiudizi e menzogne. Sono passati 50 anni, dice Capuozzo, da quando sognavamo di cambiare il mondo, ma non ci siamo riusciti. O forse il mondo ha cambiato noi?

Alla serata ha partecipato il giornalista Andrea Valcic che ha conversato con Capuozzo, animando la serata con quesiti rivolti ad amplificare l'esposizione dei 'luoghi' di particolare interesse. Presente in sala il monaco melchita di Parigi, padre Jacques Serge Frant, il quale è stato invitato a prendere la parola e ha confermato il gran seguito che il movimento giovanile ebbe in Francia negli anni '60, più intenso a suo dire di quello italiano. La serata ha richiamato moltissimi soci e simpatizzanti che, da una sala particolarmente affollata, hanno manifestato il loro ampio consenso.

G.M.

I PONTI sul TAGLIAMENTO e la GRANDE GUERRA

In occasione delle celebrazioni per il centenario della fine della Grande Guerra è stato presentato a Camino al Tagliamento, all'Azienda agricola Ferrin, il libro "La battaglia fra Madrisio e San Paolo al Tagliamento" dello storico Marco Pascoli, Gaspari Editore.

Il libro si apre con i ponti. Inizialmente i ponti sul Tagliamento erano quattro, troppo pochi in caso l'Austria attaccasse. Quindi ne vennero costruiti altri due, uno a Madrisio e uno a Pinzano nel 1915. Poi nel 1916 ne venne costruito uno più a nord nella Val Pontaiba e nel 1917 venne realizzato il raddoppio ferroviario a Casarsa, nevralgico per i rifornimenti al fronte sull'Isonzo. I ponti sul Tagliamento sono sempre stati cruciali per far passare migliaia di uomini con carri, artiglieria e simile, soprattutto quando il fiume era in piena.
Marco Pascoli ha raccontato gli episodi che hanno coinvolto i ponti nell'autunno 1917, quando dopo Caporetto per salvare la Terza armata vennero sacrificati 150mila uomini delle 3 compagnie della Seconda armata che stazionavano nel Codroipese. 1,1 milione di soldati furono coinvolti nella ritirata dall'Isonzo e dal Carso tra il 27 e il 31 ottobre. La perturbazione del 28 ottobre e la conseguente piena del fiume rallentarono la messa in sicurezza delle truppe perché non permisero la creazione di ponti d'equipaggio, ponti costruiti su barconi ancorati al fondale a cui si attaccano i tavolati del ponte. Si tentò di fissare ponti d'equipaggio anche tra Straccis di Camino al Tagliamento e Carbona di San Vito al Tagliamento e tra Canussio di Varmo e Mussons di Morsano al Tagliamento, ma la piena resa queste operazioni impossibili. Poi il ponte della Delizia venne fatto saltare prematuramente e quelli che si salvarono passarono per il ponte di Madrisio che venne difeso propriamente. Secondo Pascoli, la Terza armata si salvò proprio per la capacità delle retroguardie di difenderne la via di fuga e per la frizione tra i comandi imperiali austroungarici e tedeschi nell'inseguimento del regio esercito nella pianura friulana.
L'occupazione del Friuli fu durissima per la fame e le razzie. Ma l'esercito austro-ungarico era ormai stremato e da questo dipese anche la sconfitta nel novembre 1918, quando anche Camino al Tagliamento divenne testa di ponte.

Silvia Iacuzzi

Marco Pascoli
LA BATTAGLIA FRA MADRISIO E SAN PAOLO AL TAGLIAMENTO
Il sacrificio di Simone Felice Corsi e l'azione dell'autunno 1917

L'AMNESIA SPIEGATA ATTRAVERSO un ROMANZO

Dopo San Martino di Codroipo, in una biblioteca "sold out" dove molti non sono potuti entrare, Carmelo Ardente, noto medico di famiglia del Codroipese, ha presentato il suo recente romanzo "Sinceramente non so".

Un successo inaspettato quanto meritato quello del dott. Ardente che con parole semplici ha spiegato i problemi dell'amnesia di cui il personaggio del romanzo è affetto. Nato a Licata nel '52, Carmelo Ardente si ispira al suo grande e illustre conterraneo Luigi Pirandello e ha iniziato a scrivere fin da piccolo favole e poesie.
La scrittrice friulana Franca Mainardis ha introdotto la serata che ha visto intervenire anche il Consigliere regionale e oncologa dott.ssa Simona Liguori e il dott. Salvatore Callea, otorinolaringoiatra.
Il libro di Ardente, i cui proventi serviranno per aiutare chi è meno fortunato di noi. Il libro è già disponibile in alcuni punti vendita della nostra cittadina.
Per info scrivere all'e-mail: sinnonso@hotmail.com. Il prossimo appuntamento sarà il 12 dicembre a Rivolto e chi non ha potuto partecipare, avrà l'occasione per farlo e godersi una serata all'insegna della cultura.

Ermes Pandolfo

VITTORIA ALATA: un MONUMENTO e il suo RESTAURO

È stato presentato in Sala consiliare a Codroipo il libro dedicato alla Vittoria Alata.

Durante le intemperie del 10 agosto 2017 la statua bronzea della Vittoria Alata, risalente al 1931 e posta sopra il timpano del Monumento ai Caduti in via IV novembre, aveva subito diversi danni. Grazie al sostegno della Regione, è stato possibile restaurare la scultura e dopo un anno è stata riposizionata sul tetto del Monumento stesso. Grazie al restauro è stato possibile fare uno studio ed una valutazione storico-artistica sull'opera, il cui contenuto è stato raccolto nel libro presentato. Il testo ne racconta storia e restauro ed è stato scritto grazie alla collaborazione di numerosi autori con l'Assessore alla Cultura del Comune di Codroipo Tiziana Cividini: Giorgio Della Longa, Maria Concetto di Micco, Egidio Moro, Domenico Ruma e Maurizio Zorzini.

a cura di Azimut Consulenza Sim

La PIANIFICAZIONE SUCCESSORIA

Una gestione evoluta per la corretta pianificazione successoria passa non solo attraverso una profonda conoscenza della normativa vigente, ma anche attraverso uno strumento vecchio come il mondo, ovvero il testamento.

Coniuge Figlio (uno) Ascendenti o fratelli/sorelle	1/3 al coniuge + diritto di abitazione 1/3 al figlio Non spetta nulla	Disponibile 1/3
Coniuge Figli (due o più) Ascendenti o fratelli/sorelle	1/4 al coniuge + diritto di abitazione 1/2 ai figli in parti uguali Non spetta nulla	Disponibile 1/4
Coniuge Ascendenti Fratelli/sorelle	½ al coniuge + diritto di abitazione ¼ in parti uguali Non spetta nulla	Disponibile 1/4
Coniuge Fratelli/sorelle	½ al coniuge + diritto di abitazione Non spetta nulla	Disponibile 1/2
Coniuge Altri parenti	½ al coniuge + diritto di abitazione Non spetta nulla	Disponibile 1/2

Schema della successione testamentaria con coniuge

Figlio (uno) Ascendenti Fratelli/sorelle	½ dell' eredità Non spetta nulla Non spetta nulla	Disponibile **1/2**
Figli (due o più) Ascendenti Fratelli/sorelle	2/3 in pari uguali Non spetta nulla Non spetta nulla	Disponibile **1/3**
Ascendenti Fratelli/sorelle	1/3 in parti uguali Non spetta nulla	Disponibile 2/3
Fratelli/sorelle e altri parenti	Non spetta nulla	Disponibile intera eredità

Schema della successione testamentaria senza coniuge

Purtroppo, le successioni che si aprono in Italia sono per l'85% di natura legittima e solamente il 15% testamentaria. Circa le motivazioni che portano a questa scelta, se ne trovano di diversa natura, come ad esempio il fatto che non lo abbiano fatto i nostri genitori o nonni, per scaramanzia... tanto ci penserà qualcun'altro. Qualora non ci siano disposizioni testamentarie, si apre una successione "legittima" ed i beneficiari sono, e con quote diverse a seconda dei casi, i discendenti e/o gli ascendenti o parenti fino al sesto grado. Molte volte però, questo porta a generare attriti che spesso sfociano in lunghe e costose liti ereditarie che rappresentano oggi una delle principali cause di litigiosità. Ed allora, in un'ottica di integrità del patrimonio nel tempo, un semplice testamento rappresenta lo strumento per dare continuità alla ricchezza familiare, scongiurando liti e tensioni familiari. Oggi rientriamo con più dovizia di particolari su un argomento che, purtroppo, prima o poi troveremo sulla nostra strada, ma vedremo che con pochi e semplici accorgimenti, può essere un valido strumento di protezione, pianificazione e destinazione del nostro patrimonio. Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono rappresentate dalla massima personalizzazione, autonomia e segretezza.

Che cos'e' il testamento

È l'espressione delle proprie volontà, senza tenere conto di particolari formulazioni, fatto in forma scritta, su qualsiasi supporto fisico che potrebbe anche non essere un semplice foglio di carta, ma anche altro durevole supporto, senza la presenza di un notaio o testimoni, per decidere le modalità di destinazione del proprio patrimonio disponibile, post mortem, momento nel quale trovano compimento le proprie volontà. Si distingue in varie tipologie, la più semplice è la olografa, ma potrebbe anche essere pubblica, ovvero fatta di fronte ad un notaio e da lui redatta alla presenza di due testimoni, oppure segreta, ovvero compilata di pugno e successivamente consegnata e sigillata dal notaio alla presenza sempre di due testimoni. La olografa risulta la più semplice, immediata ed economica anche se non priva di inconvenienti, come ad esempio quelli rappresentati dallo smarrimento, dalla distruzione o peggio dalla manomissione, motivo per il quale è consigliabile la produzione di più copie, tutte olografe da consegnare a più persone e magari anche ad un notaio.

Altra importante condizione per la sua validità, risulta essere la scrittura completa di pugno, senza alcuna altra parte fatta con altri mezzi meccanici o la cooperazione di altre persone.

Di notevole importanza risulta l'apposizione della data, non necessariamente il luogo, tanto per validare l'ultimo cronologicamente fatto nel caso fossero fatti uno o più testamenti non complementari fra loro. In secondo luogo, la data potrebbe essere ritenuta importante nel caso di contestazioni e quindi risalire se in quel momento il testatore fosse in grado di intendere e volere.

Nel caso di presenza di più fogli, è opportuno che su ognuno sia posta data e firma.

Testamento per coppie conviventi

La recente entrata in vigore della cd "Legge Cirinnà" relativa alle coppie conviventi, pone in tale caso, l'assenza di diritti successori da parte del compagno o compagna. In questo situazione, una semplice forma di testamento olografo, consente di destinare il proprio patrimonio alla persona convivente senza particolari formalità.

Felici festività a Voi tutti.

a cura della Cna Fvg

La FINANZIARIA per il 2019 e il DECRETO COLLEGATO

*Al momento in cui viene scritto questo articolo la Finanziaria (Legge di Bilancio) per il **2019** è ancora in bozza ed è oggetto di continue modifiche riguardanti vari punti. Il Decreto Legge collegato alla Finanziaria del **23 ottobre n. 119**, è in vigore dal **24 ottobre** ma anch'esso è già soggetto a modifiche tanto è vero che sono già stati presentati degli emendamenti di rilevante importanza.*

Data questa premessa, si cercherà di fare un punto sommario della situazione, esponendo alcune misure di carattere fiscale che dovrebbero entrare in vigore, alcune già fin d'ora e la maggior parte dal prossimo anno.

Partiamo dal Decreto 119. **"Rottamazione Ter"**. Sono riaperti i termini per la definizione agevolata dei **carichi affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2017**. Ci sarà la possibilità di estinguere il debito, **senza sanzioni e interessi**, effettuando il pagamento delle cartelle esattoriali in una unica soluzione o rateale fino ad un massimo di dieci rate scadenti il 31 luglio e il 30 novembre di ogni anno dal 2019. Il soggetto interessato deve manifestare la volontà di avvalersi della definizione agevolata mediante un'**apposita dichiarazione** da effettuare entro il 30 aprile 2019, utilizzando l'apposito modello.

Nei confronti dei soggetti che hanno aderito alla "**rottamazione bis**", a determinate condizioni, è concesso il **differimento automatico dell'importo residuo ancora dovuto** (rate di novembre 2018 e febbraio 2019). Il versamento del residuo va effettuato in 10 rate consecutive di pari ammontare con scadenza il 31 luglio e il 30 novembre di ogni anno a decorrere dal 2019.

Altre disposizioni contenute nel decreto legge riguardano una molteplicità di materie molto particolari come altre forme di definizione agevolata di controversie con l'Agenzia delle entrate e alcune modalità di tenuta della contabilità.

Il provvedimento promesso più atteso, e cioè **la pace fiscale 2019 saldo e stralcio**, sarà contenuta in un emendamento in sede di conversione in legge. In sostanza dovrebbe riguardare un importo complessivo fino a 100.000 euro di cartelle e dovrebbe essere realizzato con delle percentuali molto convenienti (per ora dal 6% al 25%) determinate in base all'Isee per le persone fisiche e all'indice di liquidità per le società.

Ora analizziamo alcune disposizione della bozza della Finanziaria. **Non è previsto l'aumento delle aliquote IVA per il 2019**.

Regime forfettario. Questo regime di contabilità dovrebbe essere esteso ai contribuenti, che abbiano determinati requisiti, fino ad un **limite di ricavi di 65.000 euro**. Questo provvedimento verrà analizzato più a fondo in un momento successivo in quanto contiene delle contraddizioni che dovranno essere chiarite all'atto della approvazione definitiva.

Perdite delle imprese individuali e delle società di persone in contabilità semplificata. Dovrebbero essere **equiparate alle perdite delle società di capitali** e quindi riportate negli anni successivi con delle limitazioni. Ora non sono riportabili. **Cedolare secca per gli immobili commerciali**. È prevista la possibilità di tassare i canoni di locazione per i contratti stipulati dal 2019 per immobili fino a 600 mq con l'aliquota secca del 21%.

Infine, è prevista la **proroga al 31.12.2019 per le detrazioni relative alla riqualificazione energetica, al recupero edilizio e bonus mobili.**

Claudio Fattorini

CNA Servizi Friuli V. G. srl

Servizi e Consulenze alle Imprese e ai Cittadini

- Assistenza, sicurezza sociale e consulenza previdenziale
- Contabilità e dichiarazione dei redditi - Predisposizione mod. 730, Red, Isee
- Assistenza ed elaborazione paghe e paghe colf / badanti
- Assistenza contabile ed amministrativa presso l'impresa

CODROIPO Via Ostermann, 36 - Tel. 0432 905522 Fax 0432 905428 - www.cna.fvg.it codroipo@cnafvg.it

rubrica pubbliredazionale

PROTEGGERE la tua FAMIGLIA con il WELFARE PRIMACASSA

Non tutte le Assicurazioni sono uguali: la consulenza fa la differenza

Nell'attuale contesto sociale, segnato da un periodo di crisi economica e di valori, assume un ruolo centrale la necessità di proteggere se stessi e, soprattutto, il proprio nucleo familiare dagli imprevisti, coltivando, il più possibile, stabilità e protezione. Lo Stato ha ridotto, inoltre, gli investimenti nelle politiche sociali, lasciando sempre più spesso gli individui e le famiglie in una condizione di maggiore vulnerabilità economica, a ciò, si aggiunge il fatto che stiamo assistendo ad un allargarsi del tradizionale concetto di famiglia. Se prima era tendenzialmente composta da una coppia sposata con uno o più figli, al giorno d'oggi, esistono una molteplicità di nuclei famigliari con strutture differenti: coppie conviventi con o senza figli, monogenitori con figli, famiglie senza nucleo, ecc. Queste nuove tipologie di famiglia si vedono garantite un livello molto più basso di protezione rispetto alla già bassa protezione accordata alle famiglie tradizionali.
A fronte di questi profondi cambiamenti di natura politica- economica e del tessuto sociale, è fisiologica, una maggiore attenzione al tema della protezione dei propri cari, tanto che si stima che più del 49% degli italiani attualmente senza copertura assicurativa per i grandi rischi, sia disposto a sottoscriverla.
Da analisi svolte sul mercato, emerge una priorità, fondamentale per le famiglie italiane quali, la protezione contro i grandi rischi (infortuni/malattia, perdita della casa, ecc.), seguiti dalla necessità di un accantonamento per il periodo post lavorativo per garantire, infatti, una pensione serena dal punto di vista economico e in terza battuta emerge la necessità di un risparmio a medio/lungo periodo.
Le esigenze di protezione possono, inoltre, cambiare, in base alla differente tipologia di nucleo famigliare (con o senza figli, coniugi o single, mono o pluri reddito).
Infatti, una famiglia con figli sarà più propensa a tutelare la prole in caso di scomparsa o malattia della persona avente il reddito rispetto a un single senza figli, figura che, invece sarà più propensa a tutelarsi nel caso di un infortunio.
La sicurezza del proprio nucleo famigliare a fronte dagli eventi dannosi, è un parametro fondamentale nel determinare l'indice di felicità e qualità della vita. Servizi di welfare come la sanità gratuita, la pubblica istruzione, il sussidio di disoccupazione riducono sensibilmente le incertezze e le preoccupazioni nei cittadini. Non a caso la Danimarca, paese con un welfare estremamente sviluppato ed efficiente, è in testa a tutte le graduatorie europee e mondiali degli indici di felicità (Fonte: The Happiness Research Institute Copenhagen).
PrimaCassa, non può prescindere da questo scenario, ha formulato una risposta proattiva, mettendo a disposizione dei suoi Soci e clienti, da diversi anni, oltre a tutti i servizi bancari e finanziari, anche consulenze e prodotti di natura assicurativa e previdenziale, appositamente studiate per soddisfare le esigenze di tutela e di protezione sia delle famiglie che delle piccole e medie imprese, degli artigiani e dei professionisti. Il progetto, sviluppato e consolidato negli ultimi anni, vede la partnership di PrimaCassa con Assicura Group, società d'intermediazione assicurativa del movimento del Credito Cooperativo. Il catalogo prevede l'offerta di prodotti assicurativi esclusivi per la clientela di PrimaCassa, contraddistinti da un ottimo rapporto qualità/prezzo e supportati da un' assistenza in tutte le fasi della relazione commerciale (contatto, consulenza, assistenza al verificarsi del sinistro etc.). Il ventaglio dei prodotti offerti da PrimaCassa è completo e propone soluzioni, disciplinate da condizioni chiare e trasparenti, per la previdenza, per il risparmio, per l'investimento, per la protezione della persona, del patrimonio e della professione, nonché per l'RC auto.
L'obiettivo di PrimaCassa è di continuare a consolidare la convergenza dei servizi bancari, finanziari ed assicurativi, diventando unico referente per offrire alla clientela una consulenza a 360 gradi, continuando a coltivare quotidianamente la professionalità, la qualità del servizio e la capacità dell'Istituto di essere Banca della comunità al servizio del territorio, creando valori per i Soci, clienti e dipendenti.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

La POSSIBILITÀ per il CONDUTTORE MOROSO di OTTENERE il "TERMINE di GRAZIA"

Le parti di un contratto di locazione di un immobile sono il locatore (solitamente proprietario dell'immobile) e il conduttore ovvero colui che, per ottenere la disponibilità di un immobile di proprietà altrui, si obbliga al pagamento di un canone.

Nel contratto di locazione le parti pattuiscono l'ammontare del canone di locazione nonché modalità e termini di pagamento dello stesso. Per quanto riguarda le locazioni abitative, nella maggior parte dei contratti si prevede che il canone venga corrisposto dal conduttore al locatore in rate mensili entro un determinato giorno di ogni mese.

Ma cosa accade se il conduttore non provvede regolarmente al pagamento del canone di locazione? In questo caso il locatore può, quando il conduttore è inadempiente all'obbligo di pagare il canone da almeno 20 giorni e il contratto è stato regolarmente registrato, avviare un procedura giudiziale nota come "sfratto per morosità" con lo scopo di sciogliere il vincolo contrattuale e rientrare nella disponibilità dell'immobile locato. Il locatore che intende avviare tale procedimento notifica al conduttore, a mezzo del proprio legale, un atto di intimazione di sfratto nel quale cita altresì il conduttore a comparire innanzi al competente tribunale a una determinata udienza e chiede, tra l'altro, al giudice di convalidare lo sfratto e disporre la liberazione dell'immobile. Il legislatore, in ragione della particolare importanza riconosciuta al "diritto all'abitazione" e a protezione dei rilevanti interessi e diritti di chi abita un immobile, ha previsto alcune tutele a favore del conduttore moroso affinchè questi possa, pagando anche in ritardo il dovuto, evitare di essere costretto a lasciare la "propria" casa. Infatti il conduttore che abbia ricevuto l'intimazione di cui si è detto, alla prima udienza potrà evitare lo sfratto pagando al locatore l'intero dovuto per canoni arretrati, interessi e spese legali.

Ma se, trovandosi in difficoltà economiche, il conduttore fosse impossibilitato a sanare alla prima udienza la morosità, potrà chiedere al giudice un termine (cd. termine di grazia) per provvedere al pagamento del dovuto al locatore ed evitare così lo sfratto. Il Giudice potrà concedere al conduttore fino a 90 giorni (o, in particolari casi, fino a 120 giorni) per sanare la morosità. Se entro detto termine il conduttore non vi provvederà, all'udienza successiva il Giudice convaliderà lo sfratto e ingiungerà al conduttore di liberare entro un dato termine l'immobile locato. Nel caso in cui, invece, il conduttore provveda al pagamento di tutto quanto dovuto (canoni, interessi e spese legali come liquidate dal giudice), non subirà lo sfratto e potrà continuare ad abitare nell'immobile locato. Il locatore, in caso di successivi inadempimenti del conduttore, dovrà avviare nei confronti dello stesso una nuova procedura di sfratto.

Il "termine di grazia" è un rimedio al quale il conduttore può ricorrere al massimo per tre volte nell'arco di un quadriennio. Esaurite tali possibilità, il ritardo nel pagamento del canone potrebbe costargli lo sfratto.

Segnaliamo che, a parere della giurisprudenza, il termine di grazia di cui sopra riguarda le sole locazioni ad uso abitativo, con esclusione delle locazioni commerciali, delle locazioni volte a soddisfare esigenze di natura transitoria o di altra natura.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

CUCINE & BAGNI IN 7 GIORNI

CHIAVI IN MANO!

ARREDO MANIA

PROGETTAZIONE - DEMOLIZIONI - IMPIANTISTICA
PIASTRELLATURE - ARREDAMENTO - PITTURE E RESINE
CARTONGESSI - PAVIMENTI IN LEGNO

SEDEGLIANO Via Roma, 27- info: 348.3535776 - www.arredomaniainterni.com

I FUCILATI di CERCIVENTO

Prima Guerra Mondiale, Carnia.

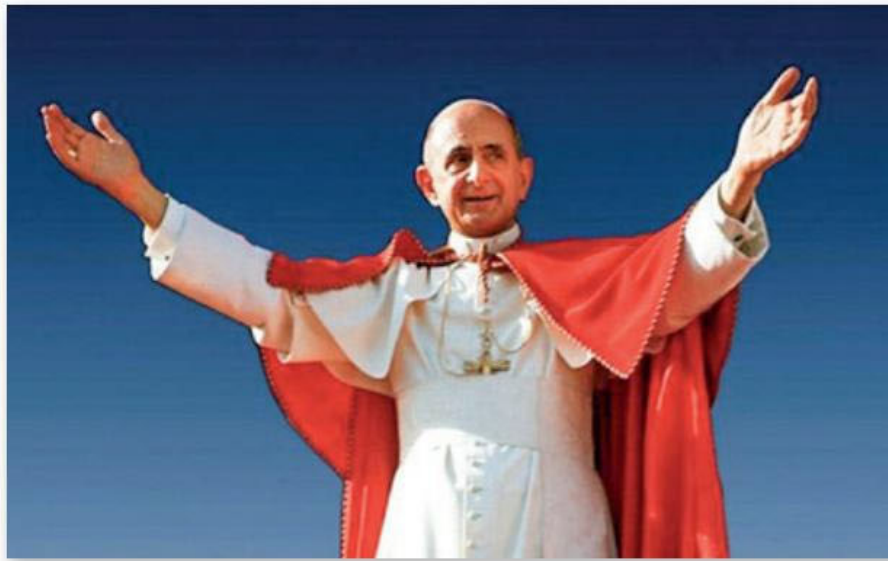
Creta di Collinetta, cima orientale del monte Cellon, vede arroccati gli Austroungarici a presidio di questo baluardo strategico per il controllo del passo di Monte Croce Carnico, punto nodale dell'intero sistema difensivo e offensivo dei due schieramenti in questo settore. Gli italiani sono posizionati sulla cima vicina con la 109^ compagnia alpina e fra le due sommità c'è un piccolo vallone con spioventi ripidi e nudi, senza elementi naturali che possano proteggere un'avanzata. Alla 109^ viene ordinato l'assalto alla cima orientale senza copertura di artiglieria, pur nella particolare geografia dei luoghi che in modo evidente avrebbe causato alle nostre truppe un drammatico costo di vite umane. L'azione è prevista per il 24 giugno 1916, ma il 2° plotone della compagnia incaricato della parte più rischiosa dell'operazione, e separatamente anche gli altri tre plotoni della 109^, si rifiutano di uscire rovinosamente allo scoperto su una cresta liscia priva di canaloni d'appoggio sostenendo l'evidente impossibilità di successo dell'iniziativa. Per attuarla, chiedono con insistenza il rinforzo dei tre plotoni disponibili nelle immediate retrovie e suggeriscono una manovra con percorso diverso, da svolgersi in determinate ore notturne normalmente protette dalla nebbia. Sono in gran parte valligiani carnici che a differenza dei comandanti conoscono approfonditamente i luoghi e il modo di affrontarli. A seguito di questa presa di posizione, l'intera compagnia viene condotta in stato d'arresto fino a Collina, poi a Timau e infine a Cercivento, dove viene convocato un tribunale militare straordinario per giudicare gli arrestati, imputati di rivolta in tempo di guerra. Il processo ha luoga fra il 29 e il 30 giugno nella Chiesa di Cercivento. 29 militari subiscono condanne dai 3 ai 10 anni di reclusione militare. Il Caporal Maggiore Silvio Ortis di Paluzza (anni 25, già decorato al valor militare), il Caporale Giovan Battista Coradazzi di Forni di Sopra (anni 27), il Caporale Basilio Matiz di Timau (anni 22), il Soldato Angelo Massaro di Maniago (anni 28) sono condannati a morte per fucilazione al petto. Il prete locale che li assiste nell'ora estrema, resterà balbuziente. Si è valutato a posteriori che il comportamento tenuto dagli alpini della 109^, per correttezza giuridica non avrebbe dovuto rientrare nell'imputazione di rivolta, ma di ammutinamento, la quale non avrebbe comportato la pena di morte. All'alba del 1° luglio 1916, dietro il cimitero di Cercivento vengono eseguite per direttissima le sentenze capitali ad opera di un drappello di carabinieri. Alla prima scarica cadono in tre, mentre Basilio Matiz, che pur colpito continua a gridare la propria innocenza e a invocare il figlio, viene finito con un colpo di grazia. Nel frattempo, truppe sostitutive espugnano il Cellon con modalità analoga a quella suggerita dai condannati.

Alle famiglie, ugualmente "disonorate", per molti anni viene negato anche un mucchietto di terra dove piangere i propri cari. Il pronipote di Silvio Ortis, alla luce delle numerose testimonianze raccolte sui fatti accaduti, nel 1990 fa istanza di riabilitazione militare del parente. Il tribunale militare di sorveglianza dichiara l'istanza inammissibile perché può essere presentata solo dall'interessato, che risulta defunto. La gente della Carnia, però, ha dedicato alle vittime una pietra alla memoria posta sul luogo della fucilazione, "un monumento a i rivoltosi" che rivendica il loro onore.

La nostra gente, i nostri soldati non hanno subito solo le ferite del cosiddetto "nemico", ma anche dello stesso esercito italiano, che a differenza degli altri paesi europei non ha mai riabilitato almeno la memoria dei tanti crudelmente decimati. Ricordiamoli. Sono ferite che bruciano ancora. Restano aperte nella nostra anima di uomini e di friulani.

Viviana Mattiussi

L'ATTUALE CRISI della CHIESA e PAOLO VI, PAPA SANTO, ma per ANNI DIMENTICATO

Scrivere di un papa dello spessore di Paolo VI e, attraverso di lui, affrontare l'attuale crisi che colpisce la Chiesa Cattolica, risulta difficile per ovvie ragioni: mancano le competenze specifiche e l'argomento così complesso, non può essere ridotto ad un sintetico articolo!

Ben consapevole di questo, mi limiterò ad alcune considerazioni. Giovanni Battista Montini nacque a Concesio di Brescia il 26/09/1897, in una famiglia di origine borghesi, fortemente ancorata ai valori cristiani, divenne sacerdote nel 1919, approdando agli studi universitari fino alle lauree in filosofia tomistica, diritto canonico e civile. Nel 1923 divenne addetto di segreteria del nunzio in Polonia, entrando poi in Segreteria di Stato con vari incarichi, fino a quello di Pro Segretario di Stato nel 1952. Stretto collaboratore di pontefici come Pio XII, si profuse nel ruolo di assistente ecclesiastico della Fuci. Durante la II° guerra mondiale, in qualità di Capo Ufficio Informazioni, si prodigò per la ricerca dei prigionieri o dispersi. Nel 1954, Montini divenne arcivescovo di Milano, con la successiva nomina a cardinale nel 1958 da parte di papa Giovanni XXIII. Alla morte di quest'amato pontefice che volle l'inizio del Concilio Vaticano II, nel conclave del 21/06/1963 Montini venne eletto Vescovo di Roma con il nome di Paolo VI. In 15 anni vaste sono state le sue azioni pastorali o le intuizioni profetiche. Si pensi al completamento e all'attuazione delle scelte conciliari. Con equilibrio, cercando una necessaria sintesi tra le varie spinte di chi non voleva cambiare niente (conservatori) o di chi perseguiva pericolose fughe in avanti (innovatori), Paolo VI portò la Chiesa ad aprirsi al mondo. Ma queste scelte non rinnegavano, anzi preservavano il valore del magistero e di quello che viene definito come il "depositum fidei". Numerose sono state poi le encicliche tra cui l'ultima del 1968 "l'Humanae Vitae" sul matrimonio e la regolazione delle nascite che gli costò una violenta contestazione esterna, ma ancor più dolorosa, all'interno della stessa Chiesa. Novità assoluta, i viaggi internazionali per cui non era il mondo a recarsi a Roma, ma lo stesso papa che andava a trovare l'umanità. La scelta irreversibile dell'ecumenismo, le coraggiose riforme liturgiche ed ecclesiali, produssero molte critiche. Paolo VI affrontò questa situazione tempestosa con fede, fermezza ed innata discrezione. La sua formazione, accentuavano i lati intimistici e sobri della sua personalità.
Assolutamente non vero era però lo stereotipo in base al quale, Montini veniva definito come fragile e tormentato. L'epilogo finale fu nel 1978 con il tragico sequestro e barbaro assassinio di Aldo Moro, statista e politico italiano, legato al pontefice. Paolo VI non si risparmiò e soffrì molto fino alla morte del 6 agosto dello stesso anno. Quasi schiacciato dalle personalità carismatiche del predecessore e del successore Giovanni Paolo II, Montini per anni è stato dimenticato. La sua fama di santità però si è diffusa in modo crescente, fino alla beatificazione fatta dal successore attuale Francesco nel 2014 e la recente canonizzazione. La lezione pastorale di Paolo VI ci permette di guardare all'attuale crisi in cui si trova la Chiesa con una certa lucida speranza. Se infatti ciò che colpisce non è l'avversione della società nei confronti della struttura o delle gerarchie ecclesiastiche, ma piuttosto l'indifferenza con connotati di apostasia, resta pur sempre un forte desiderio del sacro o del trascendente. La scommessa sta tutta nel saper intercettare e rimotivare questa domanda interiore ancora presente negli uomini contemporanei.
Certo, se si sceglie come purtroppo accade ultimamente, di privilegiare gli esponenti fuori della Chiesa e si continua a non dare molta considerazione a chi, sia pure con limiti, è già dentro, si rischia grosso. Gli esterni resteranno comunque fuori e gli interni alquanto scoraggiati, potrebbero ritirarsi in una dimensione individualistica! Non solo, ma l'azione intrapresa in particolare dai pontefici Benedetto XVI e Francesco di lottare contro gli scandali di varia natura a cominciare da quello della pedofilia, deve essere perseguita con rinnovato vigore e senza reticenze! Ne va della credibilità della Chiesa e dei propri esponenti che grazie a questa azione purificatrice, possono ritornare ad essere testimoni autorevoli per tutti! Se si guarda infatti alle varie epoche storiche, così è sempre accaduto e gli slanci evangelici di santi come Francesco chiamato a riparare la Chiesa del 1200 o di Paolo VI timoniere nella fine del 1900, hanno consentito di continuare al meglio la navigazione ecclesiale.

G.V.

Acustica Udinese • Udine, via Poscolle 30
Lunedì e mercoledì 9/12.30, il pomeriggio su appuntamento
Martedì, giovedì e venerdì 9/12.30 e 15.30/19
Sabato solo su appuntamento tel. 0432.21183

Controllo GRATUITO della perdita uditiva
Apparecchi acustici delle migliori marche con **prova gratuita per 30 giorni**
Controllo e Assistenza anche a domicilio
Convenzioni per forniture gratuite ASL-INAIL

L'udito è importante, non perdere i suoni della vita!

a cura di Chiara Moletta

CATERINA e la sua "CREATIVITÀ SORSEGGIANDO una TAZZA di CAFFÈ"

Caterina la conosco di vista da un po' di anni ma solo recentemente ho conosciuto, tramite i social network ed alcuni amici in comune, la sua passione che mi ha incuriosita talmente tanto da volerla approfondire e, perché no, farla conoscere ai lettori de "il ponte". Questa passione si chiama cucito e per lei sta diventando un vero e proprio lavoro, di quelli che ti occupano le giornate e forse anche le notti, quelle notti in cui si dorme poco ma dalle quali nascono le migliori idee. Idee come questa.

Caterina Mataluna ha 28 anni, abita a Codroipo, ed è una ragazza alla mano, sempre sorridente e cordiale. Lei stessa si definisce "una piccola artigiana che produce abiti e borse in coordinato mamma e figlia" ed è proprio questo che ha attirato la mia attenzione: ho visto alcune fotografie dei suoi prodotti *hand-made* in coordinato - formato grande (per mamma) e piccolo (per figlia) - e sono rimasta profondamente colpita. Recentemente ha affrontato il suo primo mercatino, dal quale ne è uscita molto entusiasta soprattutto grazie al contatto con le persone che viene a crearsi in questo tipo di lavoro, al quale si sta dedicando completamente e che, grazie all'aiuto di un professionista, cerca di migliorare per portare in alto quel valore di artigianato in cui crede da molti anni. Caterina non nasconde la paura che all'inizio la condizionava ma che, ad un certo punto, l'ha spinta a dire "chissenefrega". Infatti, dopo 7 anni di lavoro in un supermercato, ha cominciato a "prendere in mano la sua vita" per fare ciò che le piace. Ha ordinato stoffe per poi misurare, tagliare, cucire, ri-cucire,... tanta pratica insomma, prima di arrivare ai risultati di oggi, che definirei capolavori fatti con il cuore (oltre che a mano). Caterina ha seguito la sua passione per il cucito, una passione che sa di casa, di nonna e di domenica e che diventa preziosa per chi come lei può e sa custodirla con tanta dedizione.

Caterina, da dove nasce questa tua passione?
Ho iniziato a cucire nel 2014 frequentando un corso di cucito, un po' per curiosità e un po' perché volevo imparare a farmi qualche lavoretto da sola. Pian piano questo non mi è più bastato e ho sentito la necessità di esprimere la mia creatività con un vero e proprio laboratorio. Questo si è concretizzato solo da pochi mesi, quando ho perso il lavoro.

Io mi ricordo quando da piccola andavo a cucito dalle suore o vedevo la nonna con ferri, uncinetto e toppe. Tu hai avuto qualche mentore o qualcuno che ti abbia particolarmente ispirata?
La maggiore fonte di ispirazione è stata mia nonna. Lei ha sempre cucito e, per chi la conosce, sa che i suoi lavori sono fatti alla perfezione. Ho sempre ammirato la sua abilità e la sua passione, soprattutto nello spiegarmi i vari passaggi per confezionare un abito, con tutta la cura e la precisione che c'è dietro. Da piccola indossavo sempre i vestitini fatti da lei e rivederli adesso mi fa proprio emozionare.

Quando hai capito che era giunto il momento di seguire "il tuo sogno"?
Esattamente il 30 giugno di quest'anno, quando dopo sette anni e tanti sacrifici non mi hanno rinnovato il contratto di lavoro in un supermercato. Il colpo è stato duro da accettare ma, a distanza di sei mesi, sono contenta che sia andata così. Quel senso di insoddisfazione ormai era presente da tempo: mi sentivo come in una gabbia dove non potevo esprimere me stessa. È da luglio che lavoro sodo, studio, provo e riprovo per raggiungere il mio obiettivo.

Leggendo il tuo blog mi ha molto colpita l'importanza che dai all'artigianato.
L'artigianato per prima cosa significa lavoro, quindi sacrificio. Dove non esiste un orario di lavoro e non esistono i sabati e le domeniche. L'artigiano è perfezionista perché vuole che il suo lavoro sia perfetto in ogni dettaglio, deve essere sempre informato e studiare. La parte che preferisco è proprio questa: quando sento l'esigenza di creare un nuovo modello, le prove, la ricerca dei tessuti e il risultato finale. Mi è capitato più di una volta di emozionarmi, quasi incredula di avere fatto quella determinata cosa proprio con le mie mani. Secondo me l'artigianato, soprattutto tra noi giovani, deve tornare ad essere importante, dobbiamo valorizzare il recupero, la manualità e l'espressione della creatività.

Immagino anche le reazioni della tua famiglia quando hai intrapreso questa strada. Che ruolo hanno avuto per te?
Vengo da una famiglia dove la sicurezza è di fondamentale importanza. Quando ho perso il lavoro eravamo tutti un po' contrastati da sentimenti di rabbia e dispiacere. Avere un contratto a tempo indeterminato può farti stare sereno, anche se oggi non è del tutto scontato. A distanza di mesi però vedono il mio impegno, i miei sacrifici e quanto io creda in questo progetto... quindi mi sostengono e mi aiutano tanto. Anche il mio fidanzato Eros, anche lui un artigiano, mi aiuta tantissimo e mi da consigli preziosi.

Qual è adesso il tuo prossimo obbiettivo?
Il mio prossimo obiettivo è far crescere la collaborazione con la mia amica Laura di "Hakuna Matata". Quindi, oltre alle borse che sono già in esposizione, inserire la linea abbigliamento coordinato mamma e figlia. Inoltre vorrei avere un posto tutto mio dove poter lavorare e incontrare le persone.

Tre aggettivi per definirti.
Sono una persona solare, sempre con il sorriso. Sono determinata: se voglio una cosa non c'è nessuno che mi fermi. Sono creativa perché prendo ispirazione da tutto quello che mi circonda viaggiando con la fantasia.

Per chi fosse interessato alle tue creazioni, dove può seguirti?
Sulla pagina Facebook e Instagram Ca.ti Handmade.

CONVEGNO "A COME ALZHEIMER, A COME AIUTO"

*Che Codroipo sia "avanti" sul fronte dell'Alzheimer, ovvero l'emergenza silenziosa che in Italia colpisce oltre **600**mila persone e di cui poco si parla, è un fatto certo.*

Lo si è capito anche nel convegno "A come Alzheimer, A come aiuto", coordinato dal presidente Tonin, promosso per far sentire la voce dell'Associazione Alzheimer di Codroipo, composta dai familiari dei malati (raggiungibile al 348 071 7227 o alz.sostegnofamiglie@gmail.com). Dal convegno è emerso quanto sia importante chiedere aiuto per uscire da una spirale emotivamente e fisicamente coinvolgente e di come l'Associazione sia in grado di fornire servizi utili, sia al malato che ai familiari. Offre, ad esempio, uno sportello di ascolto e informativo, oltre che alla possibilità di accedere agli incontri. Il gruppo si propone come un luogo di accoglienza ed elaborazione del vissuto, creando nuove relazioni con chi vive la stessa esperienza. In più l'opportunità di partecipare al Caffè Alzheimer, ogni ultimo mercoledì del mese al centro diurno D. Moro di Codroipo, organizzato per tematiche diverse con la presenza di professionisti. Molto apprezzati gli interventi della psicologa e psicoterapeuta Dott.ssa Temporin e delle due Counselor professionali Menossi e Ferro. La serata, allietata dalla musica del Gruppo Obba Oboe Band, ha avuto come focus la figura del "Caregiver", ovvero chi presta cura e assistenza al malato, il cui numero è destinato a triplicarsi nei prossimi anni. Sapere come fare non risolve ma aiuta a trovare sollievo. Il malato di Alzheimer perde spesso la capacità di agire e di esprimersi. È con il linguaggio non verbale, con il contatto fisico, un abbraccio, un tono di voce dolce e calmo che la comunicazione funziona meglio. Non è importante, quindi, il contenuto ma il modo. Il malato non fa finta, si esprime come riesce e andrebbe assecondato, amato, accettato. Ma tutto ciò non è né scontato né facile. È più frequente che chi assiste il malato diventi una delle tante vittime nascoste di questa malattia e provi emozioni come rabbia, solitudine, stanchezza, impotenza. In presenza di un malato la famiglia si destabilizza. Una situazione tutt'altro che rara.

Pierina Gallina

FESTA del PERDON in MUSICA a POZZO

La Parrocchia di Santa Giustina di Pozzo ha solennizzato la Festa del Perdon con un concerto della soprano Maria Giovanna Michelini.

L'artista ha al suo attivo numerosi ruoli nel repertorio d'opera al fianco di artisti di fama internazionale tra cui Katia Ricciarelli e direttori del calibro di Daniel Oren. All'organo Daniele Parussini che l'ha accompagnata in un ben riuscito programma, attraverso il repertorio della musica sacra, dal 1600 ai giorni nostri, tra autori quali Giulio Caccini di cui si è ascoltata l'Ave Maria, Johann Sebastian Bach con "Quia respexit BWV 243" dal Magnificat, Antonio Vivaldi con "Domine Deus" dal Gloria, Georg Friedrich Handel con "Rejoyce" dal Messiah e, nella ricorrenza del 150° anno dalla morte di Gioachino Rossini, il pubblico ha apprezzato anche "O salutaris Hostia" dalla Petite Messe Solennelle, composta con lo Stabat Mater pochi anni prima della sua morte e ultimo peccato di vecchiaia, come il compositore amava definire i suoi lavori di età senile. Dopo il saluto dell'Assessore Ganzit, e per la Parrocchia, del signor Olindo Bosa organista parrocchiale, Maria Giovanna e Daniele hanno concluso in musica con "Il mio ben è star vicino a Dio" di Marco Sofianopulo e "Cantate Domino" composta dallo stesso Parussini e bissata a gran richiesta per l'interpretazione straordinaria.

Raffaella Beano

MONTMARTRE 2018

La 23^ edizione della manifestazione artistica "Montmartre", organizzata dal Circolo Culturale Artistico Quadrivium di Codroipo ha visto il Trofeo Montmartre assegnato a Sante Barbui, il premio "Un Vigneto chiamato Friuli" organizzato in collaborazione con i Vigneti Pittaro di Codroipo a Marino Fabbro e il Premio Rosa alle Artiste Nadia Emma Migotto per le opere ad olio e Lucia Zamburlini per gli acquerelli. Sono inoltre stati assegnati dalla giuria popolare 9 premi ex-aequo agli artisti: Tea Di Marco, Angelo Floreani, Lucia Zamburlini, Sergio Cilio, Marcolina Modolo, Daniele Bulfone, Alvise Bon, Loredana Riavini e Nadia Emma Migotto. I colori di Montmartre torneranno in Piazza Giardini nel 2019 con l'edizione n. 24!

Circolo Culturale Artistico Quadrivium

10 ANNI di SUPERCORO: TANTE EMOZIONI!

*Tanti scroscianti applausi per il concerto del Supercoro nell'anniversario dei **10** anni della sua attività nell'ambito della manifestazione "La musica... è servita" in Corte Bazan a Goricizza. Si tratta di un grande traguardo per questa corale che vede riuniti disabili, volontari e operatori dei tre centri di assistenza all'handicap presenti a Codroipo (C.S.R.E., Pannocchia, Mosaico).*

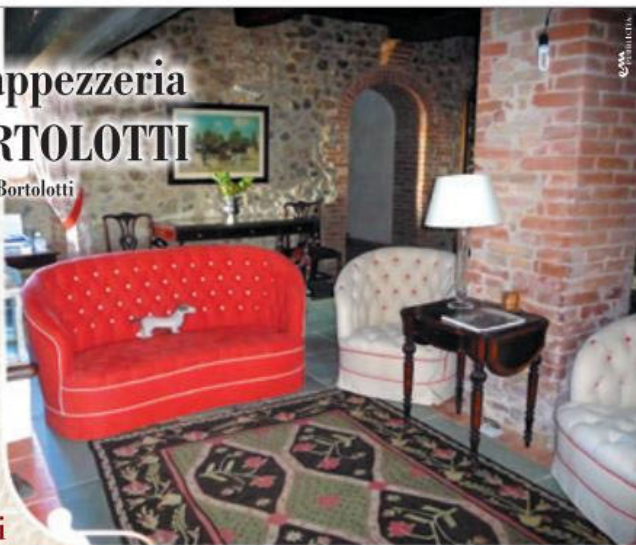
"È ben conosciuta la capacità della musica di superare ogni confine: è un linguaggio universale che riesce a toccare e a collegare tra loro tutte le persone, al di là di lingue, culture, espressioni e sensibilità diverse" ha ricordato il M° Giorgio Cozzutti, uno dei protagonisti della crescita in qualità e quantità della Scuola di Musica di Codroipo. Tutto cominciò nel 2008 quando il Maestro Cozzutti lanciò l'idea di un coro che riunisse disabili e non, per affrontare la difficile sfida di imparare insieme un repertorio, lavorando con gioia settimana dopo settimana, creando contemporaneamente un ambiente umano di solidarietà e di condivisione, capace, anche grazie alla musica, di superare ogni barriera. Alla nobile "provocazione" hanno subito risposto disabili e operatori del C.S.R.E, del Mosaico e della Pannocchia, dando vita all'ormai celebre "Supercoro". "Super" proprio perché composto da persone davvero speciali, capaci di vincere le proprie timidezze, per imparare insieme ad essere una voce sola, armonica, piacevole, bella perché composta dalle voci di tutti, nessuno escluso. In questo modo anche i disabili si sono sentiti protagonisti di un'esperienza emozionante, che spesso li ha posti sotto i riflettori del palcoscenico in varie località della regione, sia da soli sia condividendo gioie ed emozioni con i tanti giovani e meno giovani allievi della Scuola di Musica di Codroipo.
Alla presenza di 200 persone, dopo il saluto del Vicesindaco Zoratti, il coro si è esibito sul palco di Goricizza, sotto la direzione del M° Cozzutti con l'accompagnamento musicale di Cristian Colusso alla batteria, Geremy Seravalle alle tastiere e Marco Locatelli al basso, in 13 pezzi tratti dal loro repertorio decennale.

Umberto Alberini

SERVE una MENTALITÀ CULTURALE più APERTA

Nell'ambito di San Simone l'Asd Atletica 2000 in collaborazione con la Polisportiva Codroipo e il Comitato Paralimpico Fvg-F.I.S.P.E.S. ha organizzato DiversAbilità per promuovere lo sport paralimpico. Marinella Ambrosio, Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Fvg, ha spiegato come in Regione sono praticate ben 30 discipline paralimpiche.
Le prime dimostrazioni, introdotte dal Supercoro diretto dal M° Giorgio Cozzutti, hanno interessato i cestiti de Il Mosaico sotto la regia di Sabrina Stefani e il calcio balilla paralimpico giocato in carrozzina illustrato da Giovanni De Piero, presidente del Progetto Spilimbergo e vicepresidente del Comitato Paralimpico. Quindi si è esibita Daniela Pierri, campionessa italiana di salto in lungo e 60m piani indoor. Si è passati poi al ciclismo, con Samuele Liani, non vedente che gareggia in tandem e il campione mondiale di paraciclismo Michele Pitaccolo. Ha chiuso le dimostrazioni Arianna, tennista paralimpica di 13 anni con il coach Vincenzo Morgante dell'Asd Culturale Arcobaleno di San Vito.
Tutti gli intervenuti hanno sottolineato l'importanza dello sport come strumento educativo e di stimolo, perché sviluppa le capacità logiche ed intellettive, oltre a quelle motorie e permette di mettersi in gioco, di uscire e socializzare. "Ben vengano iniziative come queste" ha concluso Matteo Tonutti dell'Atletica 2000 "per far crescere una mentalità culturale più aperta anche nel nostro territorio dove tante realtà potrebbero dar spazio anche agli atleti paralimpici".

Silvia Iacuzzi

Tanti auguri da...
Tappezzeria BORTOLOTTI
di Luca Bortolotti
Tradizione di famiglia dal 1948
CODROIPO
Via Ostermann, 30
Tel. 0432.906306
Preventivi gratuiti
Divani - Poltrone - Tendaggi - Tende da sole -Accessori per tende

I VINCITORI del PREMIO SAN SIMON

La 39^ edizione del premio letterario in lingua friulana organizzato dal Comune di Codroipo in collaborazione con la Societât Filologjiche Furlane era diviso in due sezioni: romanzo e fumetto.

È stato premiato come miglior fumetto "Silvie e l'Orcul" di Giovanni Di Qual e Gio De Luca, con la seguente motivazione: "La storie e je senegjade avonde ben, cuntune struture narative vivarose. Particolarmentri preseade e je stade la sielte dal teme, la liende dal orcolat, peade a un dai tocs plui impuartants de storie de nestre regjon. La scriture, cun di plui, e mostre une cognossince profonde dal teritori, de sô storie e de sô culture. Il lavôr al è curât e complet, caraterizât di un dissen madûr, personâl e creatîf, realizât cuntun trat grafic net e precîs che nol si contente di une narazion lineâr, ma al cîr soluzions grafichis origjinâls armonizant fumut, inlustrazion e fotografie".

I 5 finalisti della sezione romanzo (su un totale di 8 opere pervenute) erano già stati annunciati il 22 ottobre in biblioteca:

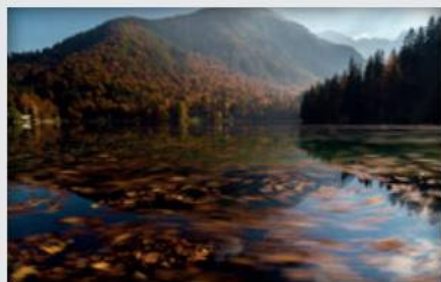
- "Un conciert in la bemol, ma mol une vore" di Gino Marco Pascolini;
- "Une storie strane" di Andrea Benedetti;
- "Silvie te catedrâl di Taragone" di Gianluca Franco;
- "Rusin e amôr" di Giovanni Pilosio;
- "Il fedâr" di Checo Tam.

Il vincitore del Premi San Simon nella sezione romanzi è risultato Gianluca Franco con "Silvie te catedrâl di Taragone", decisione così motivata dalla giuria: "Romanç interessant, spieli e denunzie di une gjenerazion, chê dai ains '70, ch'a si fruçone in 4-5 storiis ingredeadis une cunche altre, e ch'a domande une vore di atenzion pe sô leture. I personaçs a son disegnâs cun cure, dispes il particolâr al devente simbul di une situazion plui slargjade, la lenghe furlane si displèe in dutis lis sôs pussibilitâts sintatichis e lessicai, e la division paragrafiche de conte a jude une vore a sclarî il plan di leture. Ancje la cure te confezion dal romanç e l'atenzion al particolâr de scriture a contribuissin a delineâ une maturitât ch'a merite chest Premi." [ndr: per ulteriori commenti si veda l'articolo di Gotart Mitri nella rubrica Furlan].

Inoltre, sono state segnalate le opere di Gino Marco Pascolini e Andrea Benedetti, mentre Checo Tam si è aggiudicato il premio della giuria popolare. Durante la premiazione sono stati consegnati anche gli attestati per i corsi di Lingua e cultura friulana e di Grammatica friulana. L'appuntamento è per il 2019 quando il Premio raggiungerà il traguardo della 40^ edizione. A detta degli organizzatori sarà un'edizione speciale.

Astrid Virili

EX-EQUO al CONTEST FOTOGRAFICO "FIERASANSIMONE2018"

Una sessantina di persone con 130 foto hanno partecipato al concorso fotografico indetto dall'Assessorato alla Cultura. Hanno prevalso ex-equo Gennj Ridolfo di Avasinis e Marco Mansutti di Udine, residente a Monfalcone. La foto "Incontro di colori" di Gennj Ridolfo è stata così commentata della giuria: "I laghi di Fusine in autunno mescolano i loro colori. L'autrice, con buona tecnica, ce ne trasmette le emozioni". Della foto "Incroci di passione" di Marco Mansutti la giuria ha scritto: "L'autore in questa fotografia ci fa vedere gli incroci dei passi in un tango, quelli del bianco e nero... e ci fa immaginare gli incroci delle mani, dei corpi e anche delle anime e della passione". La foto "Incroci di linee" di Paola Toniutti è arrivata terza. Inoltre, sono state segnalate le foto di Sara Cargnelutti, Sonia Fantini e David Calligaris, oltre alla foto fuori concorso di Nensi Coseani.

AZIENDA AGRICOLA
Le Celline
Vini dei Colli Orientali del Friuli
Sabato 8 Dicembre aperto dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18:30
VI ASPETTIAMO DOMENICA 23 DICEMBRE
PER UN BRINDISI NATALIZIO
DALLE 10:00 ALLE 18:00
Vendita vino sfuso, in bottiglia e Bag in Box
CONFEZIONI REGALO
Az. Agr. Le Celline ss, via San Pietro 14 Codroipo - Loc. San Martino / tel. 348 4046727 info@lecelline.it www.lecelline.it

L'INVASIONE del FRIULI DOPO la ROTTA di CAPORETTO

Nel centenario della Prima Guerra Mondiale, approfitto per ricordare alcuni fatti successi in quel periodo. Quanto scrivo è frutto dei ricordi trasmessi dai miei genitori e conoscenti. Io da giovane sono sempre stato affamato di notizie riguardanti la Prima Guerra Mondiale, dato che la seconda la subii di persona.

I miei nonni abitavano nell'interland di Codroipo. In quel periodo mio zio Domenico all'epoca quattordicenne fece, con un carro e cavalli, numerosi servizi di trasporto di materiale bellico fino all'Isonzo.
Ricordo i racconti del mezzadro di un mio zio; si chiamava Lino e aveva combattuto sul Carso. I suoi racconti, che io ascoltavo estasiato, sostituivano le fiabe più adatte per la mia età. Mi diceva che quando facevano le offensive, i morti italiani erano numerosi, tanto che i cadaveri stavano in piedi appoggiati l'uno sull'altro. Mi ha parlato anche di quando gli austriaci liberavano il gas sulle nostre trincee e si sentiva come un "pivettio" di otri che si svuotavano. Poi lui durante la rotta di Caporetto è stato fatto prigioniero e portato in un lager in Ungheria.
Quando vi è stata l'invasione, nel tentativo di frenare l'avanzata, vi furono degli atti eroici, come quello della cavalleria che caricò il nemico a Pozzuolo del Friuli. La famiglia di mio padre Giovanni fece in tempo a scappare, superando il Tagliamento e ad andare profuga a Firenze. Mio padre, sedicenne fece anche il volontariato nella Croce Rossa. Quel servizio gli è stato poi riconosciuto, riducendo la leva che svolse nel 1922 a Vigevano come autiere. Ricordava bene quando vi fu la marcia su Roma e le truppe furono consegnate nelle caserme.
Destino diverso fu quello della famiglia di mia madre Angela, loro partirono per l'esodo forse tardi con un carro pieno di masserizie e persone. Quando arrivarono al Tagliamento, vi era un'enorme ressa di carri civili e militari e sbandati che proseguivano a stento. Nel frattempo, con il nemico vicino, il genio bloccò il ponte di legno e lo fece saltare. A loro non restò che ritornare a casa e sottomettersi alle restrizioni del nemico. L'esercito austro-ungarico già allora soffriva di penuria di cibo e quindi cercava tutti i modi di procurarselo, requisendo pollame, bestiame e prodotti della terra. Il primo loro provvedimento fu di requisire tutte le campane della zona per farne dei cannoni.
A mia mamma, tredicenne, era rimasto impresso un soldato austriaco che faceva servizio un po' nel comando acquartierato nella casa vicina a loro e un po' andava al fronte. Questo soldato che i nostri chiamavano Taifil (Teufel, diavolo) perchè non era molto bello, è sempre stato gentile con loro, tanto che chiamava "mamma" mia nonna. Durante la loro ritirata passò a salutarli, tutto lacero, affamato e stanco.
Un po' diversa fu la sorte dei territori occupati dai tedeschi, che i nostri chiamavano "chei dal claut" per il chiodo sull'elmo. Erano molto più rigidi degli austriaci e avevano la frusta ed il grilletto facile.
In quel periodo poi scoppiò l'epidemia dell'influenza "spagnola", che uccise molta gente, fra cui anche una mia zia che era rimasta vedova dello zio Pietro morto sul fronte a Piani di Luzza nell'alta Carnia, lasciando un figlio in fasce.
Il mio è solo un racconto di ricordi famigliari che però mettono in luce la vita di allora e come il Friuli superò l'invasione.

Iginio Commisso

Per TUTTI COLORO che HANNO COMBATTUTO

Gli abitanti di Biauzzo testimoniano ogni anno nella ricorrenza del 4 novembre la loro infinita riconoscenza e il loro tenace ricordo compiendo un atto di referente omaggio alla storia e alla memoria dei paesani che servirono in armi l'Italia.

La conoscenza di queste gloriose gesta porta a meglio valutare quante ansie, quanto duro lavoro e quanto sacrificio di sangue siano stati necessari per realizzare l'unità e l'indipendenza della Patria. Un pellegrinaggio d'amore iniziato doverosamente con la Santa Messa dove le preghiere dei presenti si sono rivolte non solo ai nostri morti, ma a tutti coloro che sotto qualsiasi bandiera e su tutti i fronti hanno disperatamente quanto eroicamente combattuto.

Dopo aver consegnato ai parenti le medaglie commemorative, si è formato il corteo per raggiungere il Monumento ai Caduti. Con il "Piave" e il "Silenzio", la deposizione della corona e gli onori ai Caduti, la cerimonia si è conclusa suscitando sempre tra i presenti sentimenti di partecipazione e di grande commozione.

Vincenzo Alberini

E CUMO' CJAMINE GIORGE'

Amico come pochi, anzi come nessuno.

Amico buono e leale, mai giudicante o sopra le righe, presente sempre, con un abbraccio accennato e amplificato dallo sguardo affettuoso, a condividere i momenti di gioia e quelli bui, con la battuta che sdrammatizza e fa sorridere. Amico che sa bussare, con garbo, anche alle nove di sera solo per chiedere "Cemot vae?" e risolvere dilemmi con la saggezza di un leggero "Ce vutu ca sedi par ches robis lì. Eeh, no son chei lì i problemas". Amico innamorato della tua Patty, di Fabio, di Sara, dei nipotini Matteo e Filippo, e delle tue montagne, cui affidare i pensieri su scarponi e giacca a vento durante le godute camminate. In ogni stagione, a dire sì al loro invito all'incontro. Fino alla diagnosi di un male nascosto che hai accolto e combattuto con impegno e convinzione di potercela fare ma che, in soli tre mesi, ti ha condotto in un oltre misterioso per tutti. Hai chiesto di non annunciare la tua partenza, con la riservatezza che ti distingue, eppure in tantissimi hanno voluto salutarti. Perché te lo meriti. Perché, nel tuo garbato cammino nella vita, hai lasciato tracce di luce che consolano il nostro pianto e mitigano la nostalgia. Grassie Giorgè, un onôr veti come amì. E cumò cjamine sore lis montagnis dal cîl.

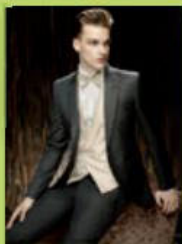
I Padoans

La GRANDE GUERRA nel CODROIPESE (seconda parte)

Dopo lunghe ricerche grazie alla disponibilità delle autorità religiose,sono state raccolte importanti memorie di chi ha vissuto uno dei più tristi periodi di cent'anni fa.

La testimonianza del parroco di Biauzzo don Guglielmo Dell'Angela sulla Grande Guerra continua così: "I primi Tedeschi arrivarono sul nostro territorio il 29 ottobre di notte con mitragliatrici e fucili e nulla più. Il giorno 30, verso mezzogiorno, una turba immensa di Bavaresi aveva occupato tutte le case e le vie del paese; dalla parte di San Daniele venivano fischiando i proiettili che scoppiavano con spaventoso fracasso tra le case e per le strade. I pochi rimasti, visto il grave pericolo, con i loro carri decisero di andare verso S. Martino, ma il comandante germanico trattenne, per sospetto di spionaggio, il curato puntandogli la rivoltella al petto e fu solo per grazia del cielo se ebbe salva la vita. Dovette stare tutta la notte nella corte della canonica mentre quei perfidi, dopo aver fatto una lauta cena, spaccarono armadi e cassetti, ruppero cari ricordi asportando ciò che a loro piaceva. In quella notte si fracassò un armadio della fabbriceria coperto di lamina forte di ferro..." Don Guglielmo continua le sue memorie con la descrizione dei primi giorni di occupazione: convulsi, drammatici, registrando alcuni episodi veramente particolari finché si verificano - e qui riprendo a presentare le sue parole: "Il ritorno dei fuggitivi e spaventi notturni per i continui saccheggi dei soldati sbandati". Passato il Tagliamento dalle prime truppe, dietro ad esse per molti giorni seguirono le altre con tutti i loro apparati bellici. Nel loro passaggio facevano sosta di un giorno e più in questo paese e si impossessavano di quanto ancora era stato risparmiato dal furore dei primi. Guai a chi si fosse opposto ai loro desideri; rischiavano la pelle. Intanto dei parrocchiani che avevano passato il Tagliamento prima della venuta del nemico, appena in numero di 150, erano arrivati in seno dell'Italia; gli altri, circa 600, arrivarono di nuovo nelle loro case, gran parte di essi depredati per strada dagli invasori dei loro carri, della loro biancheria che si erano portati seco nella fuga. Ripopolato il paese, anche il parroco lasciò il casale Castellani e poiché la canonica era stata completamente svaligiata dai mobili, dai letti, dal frumento, dal vino, dal granoturco (27 ettolitri di vino furono in parte asportati e in parte lasciati uscire per la cantina e dentro gettati gran parte dei libri) ebbe cordiale ospitalità da certo Isidoro Fasan. Finito il gran passaggio delle truppe, si credette di avere un po' di respiro, ma un altro guaio era riservato a questa già martoriata popolazione. Scendevano tutte le sere sul calar del sole gruppi di soldati armati, questi penetravano per gli sparsi casolari terrorizzando i già terrorizzati abitanti, facendo nuovamente preda di quanto non era stato sottratto o era stato abbandonato dalle prime truppe. S'udivano spesso durante quelle terribili notti urla e pianti disperati dei poveri rimasti e più di qualcuno di essi veniva qui in canonica a invocare pietà e soccorso. Colui che scrive questi ricordi, dimenticando il pericolo e soffocando la paura, entrava nelle case sventurate e con un coraggio che neppure lui sa spiegare, riusciva ad allontanarli. Eravamo giunti circa alla metà di Novembre e a Codroipo finalmente s'era stabilito una specie di Comando di tappa (Etappe Stations Commando)..." Dopo mesi di privazioni, di requisizioni, di controlli, di interrogatori, di restrizioni, che vedono il nostro parroco sempre pronto a battersi per la difesa dei suoi parrocchiani (e il suo diario registra ogni avvenimento con parole di critica e di condanna nei confronti degli invasori) si verifica un fatto particolare che lo colpisce positivamente sia come uomo sia e soprattutto come prete. Egli lo riferisce puntualmente e ciò testimonia in maniera inequivocabile la sincerità e l'obiettività di tutta la sua cronaca. Scrive Don Guglielmo riferendosi al mese di febbraio: "È giunto qui da parecchi giorni un reggimento di tiratori scelti. Hanno con loro il cappellano Boemo il quale ha chiesto, a nome del colonnello, con tutta gentilezza, di poter celebrare, la festa, presenti tutti i soldati, nella chiesa e quasi tutte le domeniche, dopo la messa per la popolazione, ha luogo quella dei soldati. Durante il Divin Sacrificio i soldati e i superiori tengono un contegno edificante, hanno quasi tutti il loro libro di preghiere, cantano accompagnati dal suono dell'organo toccato da un ufficiale. Dopo la Messa il Cappellano intona una preghiera alla quale rispondono i soldati in coro. In essa fanno memoria di Carolus Kaiser und Kaiserin Zita. Sono questi soldati, molto educati e rispettosi; la gran parte proviene dall'Alta Austria, Vienna e Linz. Non ho mai osservato in essi alcun motto di scherno per la popolazione, né, incontrando per via qualche ragazza, li ho visti dire una parola, fare scherzo alcuno..."

(Continua nel prossimo numero)

Bepi Scaini

Dal 1901 vestiamo le vostre emozioni

zoffi abbigliamento

GAUDÌ · BERNA · PAOLONI · UOMO LEBOLE
FRACOMINA · DENNY ROSE · DESIGUAL · DIANA GALLESI · L. VIOLA

Via Italia, 4 · Codroipo (UD) · tel. 0432 906086 · www.zoffi.it · zoffi.abbigliamento@libero.it

SALA ABACOVIAGGI a DISPOSIZIONE delle ASSOCIAZIONI in CORTE ITALIA

In un'intervista di qualche tempo fa Nevio Padovani diceva "È sempre più difficile fare aggregazione, chiusi fra tre scatolette, casa - auto - televisione, ora diventate quattro con l'aggiunta del telefonino.

Difficile trovare sale attrezzate per incontri, iniziative culturali, piccoli concerti, meeting formativi aziendali". Da febbraio 2019, questo non sarà più un problema. Con la nuova "Sala AbacoViaggi" di 120 mq, multimediale, insonorizzata, con ricambio automatico d'aria, dotata di ogni supporto tecnologico, schermo gigante, impianti di amplificazione, climatizzazione e riscaldamento con pompe di calore e la capienza di 80 persone sedute, Codroipo avrà uno spazio perfetto per risolverlo.

La sala, che sarà ultimata entro metà gennaio 2019, è sita in Corte Italia al primo piano ed è stata ideata per rispondere alle esigenze di Abaco Tour Operator che vi creerà un centro di formazione turistico per le 200 agenzie del Triveneto e dei loro 650 collaboratori che fanno parte del circuito AbacoViaggi Point. La sala ospiterà meeting e corsi formativi per addetti al turismo della agenzie viaggio del Friuli e dal Veneto. La sala, poi, sarà messa a disposizione in forma gratuita per tutte le iniziative che non abbiano scopo di lucro, ad aziende, associazioni, gruppi spontanei, scuole. Con i suoi 80 posti a sedere con sedie impilabili e il massimo comfort, potrà soddisfare le diverse esigenze. Oneri? Nessuno, fatta salva l'assunzione di responsabilità dei fruitori verso la cura del locale, degli arredi e della dotazione tecnologica nonché la pulizia accurata. Pena il non riutilizzo. Le iniziative apripista sono già in cantiere in collaborazione con il locale "Wine and Art" appena inaugurato, inserite nel progetto "La vite e il legno". Numerosi gli ospiti che approderanno a Codroipo tra cui Roberto Franzin, chef stellato, oltre a sommelier, musicisti, pittori, fotografi, poeti, scrittori. Insomma, viaggi, arte, vino daranno nuova vitalità al centro storico di Codroipo e ai dintorni che sentono la mancanza di luoghi simili a titolo gratuito per dar spazio a sinergie e idee.

Il PERCORSO COESI all'UTE

"Un viaggio verso me..." è il percorso di crescita personale e di miglioramento delle proprie relazioni che viene proposto dall'Associazione Coesi a tutte le persone adulte che cercano una via per affrontare meglio e con "strumenti" migliori le difficoltà e la "fatica del vivere" nel nostro tempo.

Coesi è un'associazione di counseling già ben conosciuta nel nostro territorio per la tenuta di corsi incentrati sulla qualità delle relazioni. I corsi svolti negli ultimi anni dai counselor Oriana Beltramini, Nadia Scarpini, Loredana Cargnelutti e Francesca Fabris all'Ute di Codroipo e da quest'anno anche all'Ute di Varmo, hanno sempre ottenuto un'ottima accoglienza dagli utenti che ne hanno chiesto la continuazione per gli anni successivi. In effetti il metodo di lavoro che hanno perfezionato i counselor di Coesi si basa sul coinvolgimento attivo e diretto di tutti i partecipanti ai quali viene proposto, senza nessuna imposizione, di attivarsi direttamente in "laboratori" che diventano luoghi di apprendimento attraverso l'esperienza personale.

Come detto, questa modalità ha avuto sempre un ottimo successo perché lascia nei partecipanti la piacevole sensazione di aver sperimentato in prima persona un modo di rapportarsi con se stessi e con il resto del mondo in forme nuove, più efficaci e più soddisfacenti. Questo è in definitiva ciò che ciascuno di noi cerca sempre nella vita: la possibilità di avere relazioni buone in famiglia, con i propri amici e nell'ambiente di lavoro. Senza tensioni, ansie, ipocrisie, emozioni nascoste e non risolte.

La proposta attuale che Coesi mette in campo, è un progetto di vasto respiro che non sarebbe solo un "assaggio" o una formazione su obiettivi circoscritti, ma un progetto di crescita personale diciamo "di lunga lena".

In questo percorso, riferiscono i formatori di Coesi, le persone potranno provare ad incontrare, riconoscere ed accogliere le proprie emozioni senza esserne allagati. Proveranno a sviluppare le proprie competenze intrapersonali (riconoscere i propri limiti e le proprie qualità) e interpersonali (capacità di relazionarsi ed interagire con gli altri).

Secondo Coesi il percorso proposto permetterà ai partecipanti di modificare il proprio modo di approcciarsi alla relazione con se stessi e con gli altri, liberandoli da una quantità di "cattive abitudini", di pregiudizi, di aspettative scorrette, di incapacità di attenzione che normalmente turbano e "avvelenano" la vita delle persone.

Oriana, Nadia, Loredana, Francesca, Franco

CONTINUA il DIBATTITO sulle MANUTENZIONI

Dopo le numerose segnalazioni fatte negli ultimi tempi all'Amministrazione, in particolare rivolte al degrado di Villa Ballico, alla scuola elementare di Biauzzo e ad altri immobili non soltanto comunali, ma anche spazi privati i cui proprietari dovrebbero provvedere alla manutenzione minima, è ancora una volta il gruppo Fare Comunità ad aver presentato in Consiglio Comunale, per il tramite del proprio consigliere Chiarcossi, un'interrogazione relativa al mantenimento decoroso di fabbricati ed aree scoperte.

"Evidenziato che in alcune strutture ed edifici pubblici viene meno il rispetto del Regolamento Comunale di Polizia Urbana in merito al mantenimento decoroso di fabbricati ed aree scoperte. Più in particolare, si segnala la situazione, che ormai perdura da molti anni, degli ex alloggi di proprietà dell'Esercito in viale Duodo. [...] Oltre alla situazione indecorosa di manutenzione dell'area verde scoperta prospiciente, una fra le strade più prestigiose del centro abitato di Codroipo, permane una situazione molto pericolosa dal punto di vista igienico: si segnala, infatti, che all'interno dei fabbricati è presente una folta colonia di piccioni. Non è dato conoscere la reale situazione all'interno del fabbricato. Considerata la centralità dell'ubicazione dell'edificio e il pericolo reale di infezioni per i cittadini è molto alto, [...] interroga urgentemente il Sindaco per sapere 1) Quali interventi immediati e di adeguata manutenzione periodica intende esigere dalla proprietà al fine di mettere in sicurezza lo stabile e la salute dei cittadini che abitano o frequentano la zona; 2) Analogamente come intenda far fronte alla situazione di degrado nella ex scuola elementare di Biauzzo per la quale alcuni cittadini hanno segnalato la presenza al piano primo di infiltrazioni dalla copertura che hanno compromesso la soffittatura favorendo l'ingresso di piccioni e la presenza di carcasse in decomposizione; 3) Sempre a proposito di decoro, quali siano le iniziative che intende attuare per far in modo che il degrado cui è ridotta Villa Ballico (vetri infranti, cavi di antenna penzolanti, travi cadenti e scoperte, calcinacci ovunque) non appaia come l'emblema dell'incuria con cui l'Amministrazione provvede alla manutenzione del patrimonio immobiliare che intende destinare all'alienazione".

A tal proposito, in sede di Consiglio, è intervenuto l'assessore Bianchini che a nome dell'Amministrazione ha chiarito come i due fabbricati ad uso abitativo prospicienti viale Duodo di proprietà del Demanio pubblico (ramo Difesa Esercito) risultano disabitati da più di 25 anni. Il Comune di Codroipo, ancora a partire dalla fine degli anni '90, è infatti intervenuto a proprie spese per ripulire l'area esterna da ramaglie, alberi ed altri infestanti per cercare di mantenere decorosa l'area. Nel 2001, a seguito della cessione al Comune di alcune aree demaniali, nella delibera di accettazione veniva richiesto all'unanimità di cedere anche l'area ed i relativi immobili ex alloggi siti in viale Duodo per un possibile recupero ed utilizzo degli stessi. Nel 2005, non avendo ricevuto risposta, veniva sollecitata nuovamente la cessione con una lettera ufficiale. Allo stato attuale, ravvisato il completo disinteresse da parte del Demanio statale quale proprietario e soprattutto il degrado divenuto irreversibile, si pensa di provvedere con un'apposita ordinanza per la messa in sicurezza e la pulizia delle aree.

In secondo luogo, per quanto riguarda Villa Ballico, Bianchini riferisce che sono state stanziate nel bilancio 2018 le risorse necessarie per la messa in sicurezza dell'area verde e del fabbricato, al quale seguirà l'incarico professionale per la valutazione delle opere di consolidamento dell'immobile. Relativamente all'ex scuola elementare di Biauzzo, sono stati realizzati diversi interventi per la chiusura di tutti i fori per impedire l'entrata dei colombi, oltre che alla sistemazione della copertura. Il Comune vuole inoltre provvedere alla sanificazione del sottotetto e del primo piano dai residui dei volatili e all'eventuale sigillatura delle possibili vie di asceso alla copertura. Il tetto non risulta fortunatamente in nessun modo danneggiato o in precario stato di conservazione.

Ai posteri l'ardua sentenza.

Chiara Moletta

FOTO - OTTICA
SOCOL
CODROIPO VIA C. BATTISTI 41
TEL.0432.906768 E-mail: ottica-socol@visionadria.it

- Nuove Collezioni occhiali da vista e sole
- Ultime Novità Tecnologiche nel settore delle lenti per occhiali e a contatto

FOTOTESSERE IMMEDIATE

Da noi, il servizio prezioso non è un lusso...

Buon Natale

Blumarine Occhiali
Ray-Ban
VOGUE
BLOCK EYEWEAR
blackfin
CLIC
blugirl
LIU·JO
etnia BARCELONA
DOLCE & GABBANA
Charmant
LOOK
POLICE
essilor
HOYA

110 CANDELINE per l'OREFICERIA QUERINI

Nel 1908 Pietro Querini, da Udine, decide di stabilirsi a Codroipo e rilevare un'oreficeria orologeria. Negli anni rinnova l'attività aggiungendo il settore di ottica. Grazie alla sua professionalità riesce ad affermarsi in tutto il territorio.

Comincia così la storia della famiglia Querini. 110 anni di passione e professionalità che si tramandano di padre in figlio
Con il susseguirsi di diverse generazioni, il negozio si è costantemente sviluppato, mantenendo sempre la sua identità che lo contraddistingue come punto di riferimento storico a Codroipo e dintorni.
Il nipote Pietro Querini, con la moglie Carla, ha proseguito con entusiasmo l'attività del nonno consigliando sempre al meglio. 110 anni di tradizione ed esperienza in via Italia. Oggi il testimone è passato alle figlie Rossella, Michela, Tiziana e Paola che gestiscono l'azienda di famiglia ormai giunta alla quarta generazione.

IL BISCOTTO DI CODROIPO

Assortimento di:
Cesti natalizi
Panettoni e gubane artigianali
Mandorlati

... Tutto per un dolce Natale... Auguri!!!

www.bioforneria.com come natura crea controllato e certificato da:

PANIFICI PASTICCERIE

Codroipo Via 29 Ottobre, 18 tel. 907029 - Via Candotti, 45 tel. 901257
Pozzo di Codroipo Via San Daniele tel. 907015
Casarsa - Pn Viale Venezia, 54 tel.0434/86149

CONGRATULAZIONI SAMANTHA

L'11 ottobre scorso Samantha Segatti si è laureata in Medicina e Chirurgia, all'Università degli Studi di Udine con il massimo dei voti, 110 e lode, discutendo la tesi dal titolo "Sindromi neurologiche paraneoplastiche in Friuli-Venezia Giulia: incidenza, spettro clinico e anticorpale" con la Chiar.ma prof.ssa Mariarosaria Valente.

Conte & Scaini sas
Via Candotti, 159 – Codroipo (UD)
0432.901263 – info@contescaini.it

**shop on line su:
www.contescaini.shop**

ROSANNA MURELLO, l'ILLUSTRATRICE tra gli ANGELI

Mai aveva rinunciato al suo sogno, Rosanna. Quello di far diventare la sua passione per l'illustrazione e il fumetto un lavoro a tutti gli effetti.

Dopo il diploma a pieni voti all'Istituto Sello, in arredo e design, ci credeva troppo e mai si era arresa. Voleva riuscirci e voleva farlo qui, nel suo Friuli. "Era una artista", dicono con orgoglio i genitori Dirce e Giordano con la sorella Monica. "Voleva sempre migliorarsi - raccontano - era una grande lavoratrice. Frequentava corsi di qualunque genere per perfezionarsi. Sapeva creare qualsiasi cosa utilizzando materiale di scarto. Nelle sue mani prendevano una forma nuova. Era riservata, determinata, era davvero una brava ragazza. Realizzava cartoline, piccoli libri, disegnava fumetti. Amava scrivere bigliettini, fare schizzi, non stava mai ferma. Si dedicava anche al design e al modellismo. Aveva poi frequentato corsi di fotografia professionale, di illustrazione per l'infanzia e di tecniche per il fumetto partecipando a moltissime mostre collettive e personali e a concorsi dove spesso si era classificata tra i vincitori. Aveva creato agli inizi del 2000 Fresh*Lab, un laboratorio virtuale dove raccoglieva tutti i suoi lavori. Nel 2003 aveva dato vita al personaggio Jingle Robot, un robot umano sensibile cui diceva di essere particolarmente affezionata. Aveva illustrato con 20 disegni originali il libro "Stati d'amore", scritto dal codroipese Giacomo Trevisan. Ma Rosanna non c'è più. L'anno scorso, il 28 agosto, un fatale scontro con una Bmw l'ha condotta oltre, a soli 39 anni. La sua giovane vita si è fermata a una curva nel vicentino. Cosa sarebbe diventata Rosanna? Non è dato saperlo ma è consolante pensare che ora sia una illustratrice tra gli angeli. Eppure è ancora in mezzo alla sua gente, accanto ai familiari, grazie ai suoi dipinti, quadri, personaggi che sono stati i protagonisti di una mostra allo Spazio d'Arte, curato da Katia Fior, con presentazione di Paola Bristot, lo scorso settembre dal titolo "Ricordando Rosanna". Parte dei suoi lavori parlava di lei, del suo incredibile sorriso, degli occhi curiosi e la smania di giovane artista che, nel suo vagabondare, lasciava dietro di sé illustrazioni, autoproduzioni e oggetti di ogni tipo. L'apprezzata esposizione ha consentito a chi non la conosceva di apprezzarne l'autorevole talento e a chi ha avuto la fortuna di starle vicino di rinverdirne la passione, la freschezza e l'ironia. Di sicuro ha dimostrato che il suo ricordo è vivo e sparso per il mondo. Come avrebbe voluto lei.

Pierina Gallina

Una CODROIPESE RESTAURA il MONUMENTO dei CADUTI di POZZUOLO del FRIULI

Un monumento particolarmente caro ai Bianchi Lancieri di Novara, un'opera prodotta da Franzolini Antonio Fonderia Artistica Battaglia & C. e inaugurato il 25 novembre del 1923.

Il monumento ai caduti di Pozzuolo del Friuli intitolato al 4° Reggimento "Genova Cavalleria" e al 5° Reggimento "Lancieri di Novara" è stato recentemente restaurato da una codroipese, Francesca Fontana, che ha frequentato l'istituto d'arte di Gorizia e la scuola di restauro a Firenze. La restauratrice si adoperata per eliminare l'attacco biologico in particolar modo presente sui lati del monumento esposti a nord, nord-est. Il lungo lavoro si è completato con la pulitura in diversi passaggi della parte bronzea e con l'applicazione di speciali sostanze protettive. Il monumento è situato al centro della piazza principale di Pozzuolo del Friuli, delimitato da un'area di rispetto formata da una siepe di bosso con proiettili e catene. Il basamento principale formato da due gradini sorregge il secondario di forma quadrangolare in pietra Aurisina, presenta delle iscrizioni sul lato frontale e sul retro, mentre ai lati sono applicate due lastre bronzee raffiguranti gli stemmi e i motti del 4° reggimento "Genova Cavalleria" e del 5° reggimento "Lancieri di Novara. Al di sopra è situata la grande scultura bronzea raffigurante un cavaliere sorretto dal suo cavallo, oramai in fin di vita, che alza come ultimo atto lo stendardo al cielo. L'opera rievoca il fatto d'armi di Pozzuolo del Friuli nella Grande Guerra avvenuti tra il 29 e il 30 ottobre 1917.

Paolo Di Biase

I GIOCATTOLI DI NELLO
PROMOZIONE NATALE 2018
PRESENTANDO QUESTO COUPON OTTIENI LO
SCONTO DEL 10%
SU UN ACQUISTO DI ALMENO 20,00 EURO
Lo sconto è valido fino al 24/12/2018. Non è cumulabile e non è applicabile su articoli in offerta

Via Piave 59, Codroipo (UD) - Tel. 0432/1746184 - SITO INTERNET E FACEBOOK alla voce: I GIOCATTOLI DI NELLO - E-MAIL: nellogm@libero.it

POESIA e MUSICA per SOLIDARIETÀ

Quando la musica, la poesia e l'arte si uniscono alla solidarietà nasce una serata unica e intensa, come quella che ha riunito tante persone e tante realtà del Codroipese al teatro Benois De Cecco a metà ottobre.

L'iniziativa è nata da una collaborazione tra l'Assessorato alla Cultura di Codroipo, il Caffè Letterario Codroipese, l'Orchestra a Plettro Città di Codroipo, i Lettori Volontari della biblioteca, il regista Marco D'Agostini e il Circolo Culturale Lumiere, che hanno unito le energie per un evento di solidarietà a sostegno della famiglia di Massimiliano Tiburzio, il papà di Rivolto scomparso inaspettatamente quasi un anno fa e che ha lasciato la moglie Mery e due bimbi affetti dalla distrofia di Duchenne. Tema conduttore della serata era il ricordo del poeta friulano Pierluigi Cappello a un anno dalla sua scomparsa avvenuta il 1° ottobre 2017.
Nella prima parte della serata il regista Marco D'Agostini ha presentato la sua intervista al poeta, realizzata nel 2014 nell'ambito del documentario "I volti spirituali del Friuli". Nella seconda parte il giornalista Paolo Medeossi insieme al prof. Luigi Bressan, entrambi amici del poeta, hanno ripercorso le tappe della maturazione poetica di Cappello e della sua attività di promotore della poesia e della cultura, alternando la lettura di alcune delle sue liriche più belle ai brani musicali eseguiti dall'Orchestra a Plettro Città di Codroipo, diretta dal maestro Sebastiano Zanetti. Le poesie sono state lette dallo stesso prof. Bressan, da Monica Aguzzi e Raffaella Beano. Nei momenti più suggestivi la voce di Bressan ha proposto "I vostri nomi" commentata musicalmente dall'Orchestra sulle note di "Palladio" di Karl Jenkins e a seguire "I vostri nomi" con "Stelutis alpinis" di Arturo Zardini. Monica Aguzzi ha affermato che è sembrato di "essere in un sogno, sospesi proprio come nuvole, cullati della voce intelligente e forte di Pierluigi! Una sensazione di sospeso tra la voce del qui ora e quella del per sempre! Poesia che contagia i cuori e ci rende tutti più liberi".
La conclusione è stata curata da Luisa Venuti del Caffè Letterario Codroipese che ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa, lavorando con attenzione sul palco e dietro le quinte.
Un pubblico numeroso e attento ha partecipato con grande emozione alla serata. I fondi raccolti sono stati devoluti a sostegno della famiglia Tiburzio.

Astrid Virili

RICORDANDO PIERLUIGI CAPPELLO

"Tra il mio sguardo e il tuo" avvincente serata di immagini, poesia e musica. Le riprese di Marco D'Agostini hanno portato il volto e la voce dello scrittore di Chiusaforte in sala teatrale, dove hanno risuonato le note dei plettri e i versi del poeta, autentici, essenziali, intrisi di una verità sospesa nel silenzio. La sua poesia è stata definita come "epica del quotidiano", dettata da una coerente, costante attenzione alla realtà, ai suoi particolari, inseguendo la sostanza delle cose.
"Senza dimensione spirituale, saremmo materia inerte priva di senso" è la scoperta di una ricerca poetica del senso del vivere che scorre lungo un filo teso fra il nascere e il morire. E c'è la genuina friulanità di Cappello, che si è detto figlio di una terra di invasioni e occupazioni, tali da ridurre i friulani all'esilio, perfino da se stessi. Egli ha dichiarato che per questo ha scoperto con stupore, leggendo Pasolini, che la nostra lingua poteva essere scritta, nero su bianco, con piena dignità letteraria. Nasce dalla storia del Friuli, per Cappello, quel bisogno di radici che porta a "sprofondâ dentri di sè par resisti". Canti di resistenza culturale sono dunque suoi versi friulani. La competenza metrica dell'autore conferisce ad essi una musicalità per cui sono stati definiti come un rinnovamento della villotta. Insieme a poeti quali Pasolini, Zanier e Vallerugo, Cappello delinea una geografia della poesia friulana che è di paese. Perché nel paese pulsa l'anima del Friuli.

Viviana Mattiussi

Farmacia Toso Dr. Lorenzo: Preprazioni Galeniche

Presso il laboratorio della Farmacia Toso vengono allestiti preparati galenici, officinali e magistrali. Presso la nostra Farmacia sono disponibili diverse preparazioni a base di componenti esclusivamente vegetali, soprattutto Tinture Madri realizzate secondo la Farmacopea Tedesca, il cui vantaggio è l'utilizzo sicuro anche nei bambini.

Perché il Galenico?

- preparazioni personalizzate in base alle proprie necessità
- preparazioni non disponibili in commercio
- preparazioni aromatizzata secondo gusto personale
- preparazioni che possono evitare la presenza di sostanze conservanti e allergizzanti
- origine dei componenti e procedure di preparazione verificabili tramite le Norme di Buona Preparazione

Farmacia Toso Dr. Lorenzo
Via Ostermann 10, 33033 Codroipo (UD)
Tel 0432.906101
www.farmaciatoso.it

NASCE “NUOVA CODROIPO C’È”

Un’idea di alcuni imprenditori per creare un network territoriale delle attività economiche di Codroipo e del Medio Friuli e in occasione del Natale prepara iniziative in musica per riscoprire la città.

La nuova associazione comprende attività commerciali ed imprenditoriali accomunate da alcuni obiettivi comuni: come quello di valorizzare la città di Codroipo ed il Medio Friuli, dare visibilità a tutte le attività economiche dell’area, collaborare e creare sinergie tra le professionalità esistenti. Ufficializzato anche il consiglio direttivo formato dal presidente Antonio Ferraioli, dalla vicepresidente Giovanna Zoffi e dai consiglieri Raffaella Giacomuzzi, Paolo Mulas, Alberta Cinelli, Vinicio Canciani e Carla Querini. L’associazione si impegnerà, secondo il suo presidente, ad attivare azioni di marketing territoriale per recuperare lo storico ruolo emporiale di Codroipo, promuovere eventi di qualità, coinvolgere ed informare i commercianti, le aziende ed i professionisti ed essere un interlocutore autorevole dell’amministrazione comunale. Antonio Ferraioli chiarisce: “ora vogliamo prendere in mano questa situazione per disegnare un nuovo futuro per Codroipo, attraverso l’organizzazione di eventi e di proposte che attualmente non ci sono”. Insomma, già da Natale dovremmo aspettarci delle sorprese. Qualcosa siamo già riusciti a sapere. Tanto per cominciare, nelle mattinate dell’8 e del 16 dicembre le vie del centro di Codroipo, già addobbate a festa, verranno riempite dal suono delle voci e degli strumenti degli allievi della Scuola di Musica “Città di Codroipo” in collaborazione con l’associazione Sante Sabide di Goricizza: cori di bambini, strumentisti più o meno giovani si avvicenderanno in diversi luoghi della cittadina per allietare ed emozionare i passanti con musiche tradizionali natalizie. Da non perdere la cerimonia di accensione dell’albero che, in collaborazione con il Comune, è prevista per il 9 dicembre.

Paolo Di Biase

Trattamenti viso e corpo personalizzati
Epilazione classica e con cera brasiliana
Manicure e pedicure
Trucco permanente occhi, labbra e sopracciglia

Prenota subito la tua consulenza gratuita e valuta senza impegno il tuo trucco permanente perfetto!!!

ESTETICA & TRUCCO PERMANENTE

Via M. Gortani, 13/6 - CODROIPO (UD) - T. 333/9230842

STUDIO ODONTOIATRICO
Dott. MARIO DI PIETRO

Via Ostermann, 6 - Codroipo (Ud)
tel. 0432 906440 - cell. 391 1727884 - email: mario.dipietrostudio@libero.it
LO STUDIO RICEVE SU APPUNTAMENTO
DAL LUNEDI AL VENERDI DALLE 8,30 ALLE 18,30

SERVIZI:
Igiene e prevenzione orale - Cure dentali conservative
Endodonzia con microscopio
Riabilitazione protesica fissa e mobile
Chirurgia orale
Chirurgia implantare con tecnica computer guidata e non
Parodontologia - Ortodonzia ortopedico funzionale
Pedodonzia- Gnatologia

La TERRA dei FIUMI PERDUTI
(seconda parte)

Abbiamo visto la scorsa volta come, per una serie di distrazioni e ritardi delle amministrazioni e della politica, gli argini dei nostri fiumi siano in gran parte preclusi all'accesso e al godimento da parte dei cittadini.
Il problema principale risulta ora riuscire a porre rimedio a situazioni ormai consolidate da anni. In primis perché gli Enti gestori dei corsi d'acqua non hanno un potere diretto ed impositivo che consenta la rimozione delle opere abusive.
In secondo luogo, temi così complessi che vanno a mettere in discussione la diretta proprietà dei cittadini, dei loro beni, sono sempre delicati e non facilmente risolvibili. È altresì probabile che, nel marasma urbanistico/edilizio di qualche decennio fa, molte delle suddette opere (recinzioni, cancelli, fabbricati...) siano state realizzate in forza di una Concessione Edilizia rilasciata dall'Amministrazione Comunale. Il vizio sta nel fatto che gli stessi titoli autorizzativi comunali, sono sprovvisti dell'obbligatorio parere dell'Ente idraulico gestore del corso d'acqua (Consorzio di Bonifica o Genio Civile) quindi impugnabili. Va da sé che un'Amministrazione Comunale, difficilmente emanerà oggi un'ordinanza di demolizione per opere realizzate in fascia di rispetto, se lei stessa quelle opere le ha autorizzate, ma potrebbe accadere.
A conclusione di tutto quanto sopra descritto, comprendendo la complessità del problema da affrontare, di seguito vengono indicate le possibili fasi da attuare per una risoluzione dello stesso, ovvero:

- mappatura dei tratti fluviali sui quali risulta possibile l'esercizio della pesca, e quindi di transito;
- analisi delle opere edilizie che non consentono l'accessibilità e la transitabilità lungo i suddetti ambiti;
- individuazione delle proprietà catastali;
- verifica di eventuali titoli abilitativi (autorizzazioni / concessioni...);
- segnalazione alle autorità competenti.

Inoltre, un'ulteriore aiuto potrebbe essere dato dalla realizzazione, lungo le aste fluviali, di percorsi naturalistici piuttosto che piste ciclopedonali, che consentirebbero:

- il ripristino dell'accessibilità agli argini/sponde fluviali;
- la messa in sicurezza degli stessi;
- la fruizione, anche ai non pescatori, dei corsi d'acqua.

Alcuni esempi di sistemazioni arginali compatibili con la tutela idraulica e la fruibilità dei corsi d'acqua esistono e questo permette l'accesso del pubblico anche su argini eventualmente privati al catasto. I privati in questo caso vengono compensati tramite la manutenzione pubblica fatta sull'argine stesso, che non è poca cosa. Riguardo ancora alla proprietà degli argini, riporto altre due considerazioni che rendono l'idea di quanto sia complesso l'argomento:
Il "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche" stabilisce che "spetta esclusivamente alla autorità amministrativa provvedere alle opere idrauliche, di difesa e conservazione delle acque pubbliche e dei ripari agli argini. Tuttavia la localizzazione delle opere idrauliche non corrisponde di per sé all'estensione del demanio fluviale, tant'è che l'approvazione dei relativi progetti da parte dell'autorità competente

DONATI s.a.s.

Buone Feste

OFFERTA DEL MESE

- Pellet abete (sacco 15kg) 4.20 euro
- Pellete faggio (sacco 15kg) 4.30 euro
- Accendi fuoco (sacco 14kg) 6.00 euro
- Tronchetti (sacco 10kg) 3.20 euro

Fino ad esaurimento scorte

- Legna di segheria in bancale
- Novità! Sacconi BIG BAG
- Legna per pizzeria, stufe in maiolica e caminetti
- Legna in bancali - Mattonelle di carbone - Consegna a domicilio

Via Trento 10, 33039 Sedegliano (UD) - 335.6213957 - donatisas@gmail.com

ha valore di dichiarazione di pubblica utilità (art. 14 Regio Decreto 523/1904), cioè consente di espropriare le aree ora private". L'articolo 58 RD 523 precisa però che i privati possono occuparsi direttamente delle opere "per semplice difesa aderente alle sponde dei loro beni, che non alterino in alcun modo il regime dell'alveo". Non è ivi precisato se gli argini debbano intendersi interni o esterni alle sponde, tuttavia il regolamento di esecuzione - RD 2669/1939 - precisa all'articolo 2, attenzione: che "lungo il ciglio esterno degli argini sono collocati segnali o colonnette di pietra per la delimitazione di confine, e i termini indicatori delle distanze. Al piede delle arginature sono collocati i segnali necessari per delimitare le zone di pertinenza idraulica da quelle di proprietà privata". Dunque, dall'articolo 2 da ultimo citato sembrerebbe evincersi che "tutto ciò che è compreso tra i cigli esterni degli argini è demaniale". Sennonché in giurisprudenza si registra qualche dubbio in ordine alla proprietà pubblica degli argini, anche se sembra prevalere l'orientamento che la afferma. Ad esempio secondo la Cassazione (SSUU 12701/1998) le sponde e le "rive esterne" - che dunque includono verosimilmente gli argini - appartengono ai proprietari dei fondi rivieraschi, mentre secondo Trib. Sup. Acque 127/1999 - in materia di responsabilità per la rovina degli argini, o secondo Cass. SSUU 8588/1997 in materia di manutenzione, essi sono pubblici. Pronunciamenti quindi diametralmente opposti. Riporto infine una sentenza del TAR della Lombardia sull'argomento "Acqua e corsi d'acqua - Fascia di rispetto dagli argini - Art. 96, lett. f) RD n. 523/1904 - Regolamenti comunali - Tolleranza verso abusi edilizi - Conferimento di diritti edificatori - Esclusione": "I regolamenti comunali (o le linee-guida regionali) possano disciplinare diversamente la fascia di rispetto dagli argini prevista dall'art. 96 solo sulla base di un esame dettagliato della condizione dei luoghi, così da garantire in misura equivalente gli interessi pubblici (idraulici e ambientali) coinvolti (v. TAR Brescia Sez. I 26 febbraio 2010 n. 986; TAR Brescia Sez. I 26 giugno 2007 n. 578). In questo quadro la tolleranza mantenuta in passato verso certe tipologie di edificazione non acquista lo status di elemento normativo e non può costituire un presupposto idoneo per conferire ulteriori diritti edificatori." Pres. Calderoni, Est. Pedron - S. s.n.c. (avv. Canu) c. Comune di Corteno Golgi (avv.ti Fontana, Ferrari e Fontana) - Tar Lombardia, Brescia, Sez. II - 1 agosto 2011, n. 1228.
Per finire una piccola "chicca": su Google maps il torrente Corno, dopo Zompicchia, cambia misteriosamente nome e diventa fiume Stella mentre il piccolo fiume "Ghebo" che nasce in territorio comunale, dalle acque splendidamente cristalline, per una parte del suo corso non risulta nemmeno su quelle che sono le mappe più cliccate del web. Purtroppo la fruibilità dei nostri fiumi per il ginepraio normativo visto sopra e per la cartografia che li dimentica o ne storpia il nome, è limitata ed è un vero peccato perché alcuni tratti ove essi sono percorribili, specialmente verso Zompicchia, regalano atmosfere bucoliche d'altri tempi molto rilassanti e rigeneranti che varrebbe la pena recuperare su tratti più ampi per il benessere di tutti i cittadini.

Tratto da:
1)"Relazione Preliminare studio accesso agli argini" Pabat, Ass. pescatori Vicenza.
2)"esproprionline.it: Opere su alvei, golene ed argini intestati ai privati. Serve l'esproprio ?"
3)"www.ambientediritto.it/sentenze TAR"

Ermanno Furlanis

2-3 marzo
LUCCA e il Carnevale di Viareggio - € 215
2-7 aprile
Spagna scintillante:
BARCELLONA, VALENCIA e MADRID - €790 + volo
20-22 aprile
Gastronomia e colori della Pasqua:
TOSCANA nel mondo del Chianti e della Chianina - € 395
25-28 aprile
Alla scoperta dei luoghi segreti della ROMA insolita:
da Tivoli a Ostia antica - € 690
28-30 aprile
Storia e Sapori del Centro Italia:
ASCOLI, CIVITELLA, CASCIA, SANTA RITA e NORCIA - € 390
10-12 maggio
Tour dell'Isola d'Elba: Isola dell'Imperatore - € 390
20-25 maggio
SICILIA, terra d'autore da Palermo a Catania - € 890 + volo
1-2 giugno
Infiorata di SPELLO tra i borghi medievali - € 190
24-30 giugno
Da Venezia a NAPOLI in crociera e tour della
Costiera Amalfitana - € 890
7-14 luglio
Crociera ai Fiordi:
Flaam, Alesund, Geiranger, Copenhagen e
Warnemunde - € 1450

Buone Feste

I NOSTRI GRANDI TOUR
21-30 gennaio
Il mondo in un solo Paese - il Tour del SUDAFRICA
9-16 marzo
Egitto e Crociera sul NILO
13-24 maggio
Sognando la CALIFORNIA: Las Vegas, Los Angeles,
San Francisco, Gran Canyon e dintorni
9-18 settembre
I colori della CINA classica: Pechino, Xi'an e Shanghai

VIAGGI IN GIORNATA
27 gennaio
Chagall a MANTOVA - € 109
10 marzo
Festa della Donna a BOLZANO nel mondo delle orchidee - € 90
22 aprile
Pasquetta sul Lago di Garda - € 90
19 maggio
Treno storico NOVA GORICA-BLED - € 89

Via XXVI Maggio 1c - 33072 Casarsa della Delizia (PN) - Tel. 0434 869452
Via Isonzo 1 - 33033 Codroipo (UD) - Tel. 0432 900071
visita il nostro sito:
www.deliziaclub.com

IL NATALE E' ALLE PORTE
ED ANCHE IL RISPARMIO

Buone Feste

TECNICO COMUNALE in MERITATO RIPOSO

Il geometra Di Noto dopo 43 anni di lavoro e 41 quale istruttore tecnico nel Comune di Basiliano si ritira per la quiescenza.

Nato a Basiliano, nel 1953, Roberto Di Noto Marella dopo le scuole si inserisce nelle attività sociali del comune a 14 anni nella locale società di calcio del Basiliano, attività questa che lo accompagna anche ora che dovrebbe appendere definitivamente le scarpe. Diplomatosi geometra nel 1974 all'Istituto Giangiacomo Marinoni di Udine, ha subito iniziato a lavorare con professionisti locali. Chiamato alle armi nel 1975 ha frequentato il 49° corso sottufficiali dell'esercito nella Caserma Garibaldi a Spoleto conseguendo il grado di sergente. Trasferito al Battagliane Napoli di Cividale, ha partecipato il 7 maggio del 1976 ai soccorsi del terremoto a Gemona e a San Tommaso di Maiano per la gestione di tendopoli. Congedato dal servizio militare, nel gennaio del '77 ha iniziato a lavorare prima alle poste, poi nella Società Gas Europe Americana di Milano. Nel settembre dello stesso anno venne assunto, in Comune a Basiliano per conto della Regione, con l'incarico straordinario temporaneo per seguire i finanziamenti delle riparazioni dei fabbricati danneggiati dal terremoto. Dopo sette anni di precariato il primo gennaio del 1984, con concorso viene inserito nell'organico del Comune di Basiliano. Diverse sono state le mansioni svolte da Di Noto, edilizia privata, urbanistica, lavori pubblici, ambiente, territorio, manutenzioni diverse e gestione operai. In questi 41 anni di attività svolta in Comune Di Noto ha avuto modo di collaborare con ben 5 Sindaci, 4 segretari e altrettanti responsabili dell'ufficio tecnico.

Durante un brindisi di saluto il geometra ha ringraziato i Sindaci, i cittadini e colleghi di lavoro che lo hanno supportato, e collaborato per tanti anni, parte integrante della sua vita lavorativa ed umana, non dimenticando i suoi genitori e la famiglia che ha ringraziato per la buona educazione ricevuta. Il Sindaco Marco Del Negro nel ringraziare e salutare il geometra a nome dei dipendenti gli ha consegnato un presente.

Amos D'Antoni

NUOVI ORARI per la BIBLIOTECA

Il Comune di Basiliano ha modificato gli orari di apertura al pubblico della biblioteca "Pre Toni Belline" al piano terra di villa Zamparo.

Il nuovo orario è stato concepito in forma sperimentale nell'ottica del miglioramento dei servizi ai cittadini al fine di consentirne una più ampia fruizione.

Le ore di apertura sono aumentate con l'introduzione del lunedì e del sabato pomeriggio.

Pertanto la struttura sarà aperta:
lunedì dalle 16 alle 19,
martedì e mercoledì dalle 15 alle 19,
venerdì dalle 15 alle 18
sabato dalle 10 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.

Per informazioni telefonare allo 0432 830 259
fax 0432 838 110
o scrivere una mail a biblioteca@comune.basiliano.ud.it.

RINNOVATE le CARICHE alla POLISPORTIVA

Raffaele Piticco è il nuovo presidente dell'A.P.D. Basiliano.

La Società nata nel 2012 ha raggiunto importanti dimensioni, annoverando tra le sue fila oltre 250 iscritti, con 130 atleti di varie discipline quali ginnastica artistica, karate, pallavolo e dalla prossima stagione sportiva anche calcetto a 5 indoor. Gli atleti, dai 4 ai 20 anni, partecipano alle più rappresentative manifestazioni, regionali e nazionali con il supporto di tecnici istruttori e maestri professionisti, estremamente motivati a promuovere la cultura dello sport e dell'aggregazione.

È volontà del presidente Raffaele Piticco e del direttivo, composto da: Antonio Canfora, Marco Colaetta, Gloria De Marco, Erika Masotti, Marianna Pertoldi, Paolo Polo e Pierangelo Salfa, proseguire questo percorso, apportando innovazione ed efficienza affinchè l'Associazione Polisportiva Dilettantistica Basiliano, possa essere identificata, sul territorio, quale punto di riferimento per l'aggregazione giovanile, l'educazione sportiva, come fattore di crescita, socializzazione e momento di condivisione dei valori dello sport. Il presidente infine, confida in un concreto sostegno da parte delle istituzioni e delle imprese locali affinché questo bel progetto possa trovare realizzazione e continuità.

A.D'A.

Agriturismo Pituello
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Agriturismo Pituello
da "Il Soreli" Società Semplice Agricola
seguici
Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
www.agriturismopituello.com
Tel. 0432.766186
Cell. 339.4322208
25 - 26 - 31 Dicembre siamo aperti
Orario ristoro: gio - ven dalle 17.00, sab - dom dalle 10.00
CENE A TEMA E AZIENDALI. CESTINI NATALIZI CON PRODOTTI TIPICI
PRENOTAZIONI PER LE VOSTRE CERIMONIE, COMUNIONI, CRESIME

"CIDINIS a FUART" un CAPOLAVORO FATTO TEATRO

Da ventidue anni la Compagnie teatral "Clâr di Lune" solca i palchi regionali raccogliendo ovunque grandi soddisfazioni.

Ma con "Cidinis a fuart" ha dato prova di saper fare minuziosa ricerca storica e trasformarla in ottimo teatro, grazie all'attenta regia di Loredana Fabbro. Undici quadri scenici distillano la Grande Guerra e le sofferenze che ha portato con sé. Novanta minuti di assoluta emozione, uno spettacolo toccante, intenso e rispettoso per tutti coloro che, cento anni fa, hanno vissuto quel tragico evento. Un lavoro difficile, che ha richiesto dieci mesi di precisa ricerca, scritta e orale, necessaria per la stesura dei testi e capace di dipanarsi sulla scena grazie all'indiscussa capacità di interpretazione e di coesione del gruppo. Che la compagnia "Clâr di lune" sia squadra affiatata, dove ognuno può contare sull'altro, è una felice quanto sorprendente realtà, che fa del teatro amatoriale una passione condivisa. Molti gli attori nuovi e questo è un ulteriore segnale della sua vitalità. Perché "Cidinis a fuart"? Non solo per ricordare il centenario della Grande Guerra nel Medio Friuli, ma anche per la volontà di inoltrarsi in un territorio teatrale inedito, dove impegno e ricerca possano ampliarsi fino a sforare i confini noti. "Cidinis a fuart". È il silenzioso grido delle Donne durante la Prima Guerra Mondiale, quando il carico di responsabilità gravava sulla loro schiena e sul loro cuore. Il loro silenzioso urlo rimane attuale, quasi un monito per l'umanità che sembra non comprendere l'insostituibile valore della Pace.

Dopo tre anni dalle prime rappresentazioni, è stato replicato quattro volte, da ottobre a novembre.

Pierina Gallina

Nozze d'oro per Valentina e Mario

Valentina Benedetti e Mario Grossutti di Bertiolo, lo scorso 3 novembre, hanno festeggiato uno speciale anniversario: 50 anni di matrimonio! Per l'occasione è stata celebrata una Santa Messa da don Ilario Virgili nella chiesa di San Nicolò a Pocenia. Ai felici sposi giungano gli auguri di ancora tanti anni sereni insieme dai nipoti Sofia, Francesco, Alessandro e dai familiari e amici che hanno festeggiato la lieta ricorrenza.

TAPPEZZERIA TENDAGGI MASCHERIN ORIETTO
di Mascherin Manuel
Tende classiche e moderne, rifacimento divani e poltrone, tende da sole per ogni esigenza
CONSULENZA A DOMICILIO con PREVENTIVO GRATUITO
VIRCO DI BERTIOLO - Via pozzecco, 8
tel e fax 0432/917472 - cell.340/3454483 - *tappezzeriamascherin@yahoo.it*

VINCERE INSIEME nella VITA

L'Auditorium di Bertiolo pieno, con quasi 300 persone presenti e quattro Campioni del Mondo sul palco a raccontarsi e a condividere esperienze e successi con tutti quegli appassionati che hanno colto con entusiasmo l'invito a partecipare ad una serata indimenticabile.

Questi gli ingredienti che hanno caratterizzato l'evento "Insieme si vince... nello Sport e nella Vita", organizzato dall'Asd Pitta Bike e dalla Pro Loco di Bertiolo, in collaborazione con l'Amministrazione comunale che hanno dato il via ad una serata memorabile, allietata dalle splendide note dell'arpa suonata magistralmente da Aurora Casonato.
Sul palco con Michele Pittacolo anche Federico Mestroni e Francesca Porcellato, tutti iridati azzurri a Maniago 2018, ed Elena Cecchini, campionessa del mondo a cronometro a squadre. Protagonisti della serata anche i componenti della squadra di Pittacolo: il dottor Paolo Lindaver, la masso-fisioterapista Albina Di Santolo, il rieducatore posturale Valter Bertoli, il preparatore atletico Francesco Della Mattia ed il centauro Moris Tonizzo. Presentati da Moreno Martin e Francesco Tonizzo, presenti anche il Consigliere Nazionale della FederCiclismo Battistella, il Sindaco di Maniago Carli, il Presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia Zanin e il delegato del Coni Versolato.
Particolarmente apprezzati gli interventi di Marinella Ambrosio, delegata del Cip Fvg, e di Angelica Peresan, che ha illustrato l'iniziativa "Corri-Amo Insieme" attivata dal Rotary Club di Maniago-Spilimbergo.

Carmine Sicondolfi

NUOVO DIRETTIVO per la PRO LOCO di BERTIOLO

L'assemblea straordinaria della Pro Loco Risorgive Medio Friuli si è aperta con l'intervento del presidente uscente Marino Zanchetta, che, oltre a riepilogare le attività svolte durante il mandato, ha voluto sottolineare gli ottimi risultati ottenuti dall'associazione ringraziando i membri del direttivo e gli innumerevoli collaboratori. È quindi stato approvato il nuovo statuto della Pro Loco con l'iscrizione dell'Associazione alle APS (Associazione di Promozione Sociale), nel merito della quale sono intervenuti anche il presidente dell'Unpli Fvg, Valter Pezzarini e il consigliere Marco Specia.
In seguito all'approvazione all'unanimità del bilancio provvisorio al 30 settembre 2018, si è passati all rinnovo delle cariche sociali. In osservanza dei principi di un'associazione che ha sempre fatto del grande coinvolgimento uno dei propri punti di forza, l'assemblea ha scelto il nuovo direttivo, che in un secondo momento ha eletto Marino Zanchetta come suo presidente e Marialisa Rossi come vicepresidente. Confermata Elena Luc nel ruolo di tesoriere e Valentina Bacinello, Marisa Battello, Francesco Liani e Luca Mantoani nel ruolo di consiglieri. Nuovi consiglieri sono approdati alla Pro Loco: Eliana Bassi, Barbara Candusso, Germana Granieri e Tomas De Pol.
Soddisfazione è stata espressa anche dall'Amministrazione comunale perché ora la Pro Loco può ripartire con rinnovato slancio per mettere il suo impegno al servizio della comunità, ponendosi anche come raccordo con le altre numerose associazioni attive sul territorio.
Il nuovo consiglio della Pro Loco si è da subito immerso in questa nuova avventura festeggiando il 45° anno di fondazione dell'Associazione. A questo seguiranno altri eventi, tra i quali la Festa della Terza Età l'8 dicembre e il Natale in Enoteca il 24 dicembre, per poi iniziare l'anno con il Pan e Vin il 6 gennaio.
Non ultimo il grande appuntamento con la Festa regionale del vino Friulano dal 16 al 31 marzo 2019. La Pro Loco è già all'opera per organizzare al meglio l'evento, che raggiunge la 70a edizione.
Con l'occasione, la Pro Loco, augura buone feste a tutti.

Direttivo
Pro Loco Risorgive Medio Friuli

aperto dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00
aperti tutte le domeniche della festa del vino!
Via degli Orti 2 - 33032 Bertiolo (UD) - Tel/Fax 0432.917903 - edisi.abbigliamento@gmail.com

Chi ha SPARATO all'IMPERATORE?

Camino al Tagliamento nel turbine della Grande Guerra.

All'Auditorium Liani l'Associazione "Kairos" ha presentato il libro "Chi ha sparato all'Imperatore?" a cura dello storico Lucio Fabi con testi di Carmela De Caro, Lucio Fabi, Roberto Todero e Gustavo Zanin.
Per commemorare il centenario della fine del primo conflitto mondiale, si è voluta puntare l'attenzione sulla notizia del fallito attentato subito dall'imperatore d'Austria e re di Ungheria Carlo I durante il suo soggiorno in villa Stroili a Camino al Tagliamento nel 1918. Grazie ad un contributo della Regione per progetti storici, è stato possibile condurre una ricerca documentaria sotto la supervisione di Fabi che, grazie all'aiuto di studiosi ed appassionati locali, ha portato alla luce inedite testimonianze che hanno permesso di illustrare compiutamente per la prima volta le diverse vicende del paese e dei borghi vicini "nel turbine della Grande Guerra".
Durante la serata il pubblico ha assistito alla proiezione del film muto di ispirazione pacifista "Umanità" che la regista Elvira Giallanella ha girato nel 1919 nei luoghi teatro del conflitto. Il film, recentemente riscoperto e restaurato dalla Cineteca Nazionale, è stata accompagnato dalle musiche del M° Francesco Zorzini.
La collaborazione con la Biblioteca civica "V. Joppi" di Udine ha permesso la pubblicazione dell'inedito diario del segretario comunale Antonio Valussi, trascritto in forma integrale. Grazie al parroco don Maurizio Zenarola, è stata possibile la pubblicazione delle memorie di don Angelo Cecconi e di don Francesco Bert, mentre le memorie di don Angelo Degano, parroco di Bugnins, sono state fornite dalla curatrice Carmela De Caro a cui erano state riportate dal compianto don Riccardo Floreani.
Tutto il lavoro è partito dai preziosi ricordi scritti di Gustavo Zanin che nella pubblicazione trovano giusta collocazione e autorevole conferma. Vanno ringraziati Giuseppe Zamparini per il prestito di reperti bellici dalla sua collezione privata e Rino Della Bianca per aver concesso le riproduzioni delle foto originali in suo possesso. Un ringraziamento inoltre alla dott.ssa Gisela Hopfmüller e il prof. Franz Hlavac per le ricerche e riscontri all'interno della storiografia austriaca. Un pensiero va anche a Claudio Bravin, presidente dell'associazione "Kairos" recentemente scomparso, che fin dal principio ha sostenuto la ricerca.
Lungi dal voler essere esaustivo su un argomento di carattere storico così importante, la pubblicazione si presenta come uno stimolo per ulteriori approfondimenti, dibattiti e ricerche che a distanza di cento anni dal conflitto sono ancora attuali e degni di essere affrontati. Il volume potrà essere scaricato gratuitamente in formato pdf direttamente dal sito dell'associazione www.associazioneculturalekairos.wordpress.com.

Associazione musicale e culturale "Kairos"

DEDICATO a un AMICO

Te ne sei andato, Luciano, e io non c'ero a salutarti, ad accompagnarti alla tua ultima dimora. Ciò mi addolora e mi procura dispiacere perché avrei voluto esserci. Ero in aeroporto, diretto in Portogallo, quando una telefonata mi ha informato che tu, il Cai, non c'eri più. Ho provato un dolore forte e ho subito pensato che non era possibile perché il martedì precedente, al mercato di Codroipo, mi avevi detto con quel tuo senso bonario "Come va Livio?" dandomi l'amichevole pacca sulla spalla, come sempre quando ci incontravamo. Eri molto più alto di me, ti veniva facile. Il comune amico Severino Gobbato aveva organizzato la festa per il 1943 e, a tal proposito, mi avevi chiesto "Andiamo?" Ho risposto "Se vai tu vengo anch'io, altrimenti non andiamo."
Non ci sono andato sai, perché tu non c'eri. Siamo stati a scuola insieme, con la maestra Milena Bevilacqua, moglie di Riccardo, medico di Camino. Mi hai fatto l'impianto idraulico nel 1957 e ho sempre avuto rispetto per te, perché tu, con me, hai fatto la stessa cosa. Con la tua partenza improvvisa ho preso coscienza che la stessa cosa può accadere anche a me e, per questo, voglio dedicare il mio pensiero grato a un uomo con cui non ho avuto modo di condividere passioni e momenti di vita adulta, ma a cui mi sento legato da un profondo sentimento di amicizia. Quell'uomo sei tu, Luciano Visentini.

Livio Lena

ANIMAL CIRCUS, 10^ EDIZIONE del FESTIVAL CAMINO CONTROCORRENTE

Puntuale, come accade ormai da dieci anni, dal 1 al 4 novembre 2018 si è tenuto il Festival di Musica e Arte Contemporanee "Camino ContoCorrente".

La manifestazione, la cui direzione artistica è curata dai compositori Riccardo Vaglini e Francesco Zorzini e dalla fotografa Valentina Merzi, è organizzata dall'Associazione Culturale Musicale "Kairòs", nata a Camino al Tagliamento nel 2005 con l'intento di incrementare e promuovere l'attività musicale e culturale. "Camino ControCorrente" coinvolge ogni anno artisti, performer, musicisti e compositori sia dall'Italia che dall'Estero, invitati ad esprimersi su un tema ben preciso. Quest'anno il Festival si è concentrato ad indagare il rapporto tra umano ed animale. Durante l'arco dei quattro giorni numerosi eventi, mostre, proiezioni e concerti hanno invitato i partecipanti ed il pubblico ad interrogarsi non solo su come gli artisti si accorgono degli animali, ma soprattutto a riflettere sul ruolo che questi ultimi hanno assunto nella società contemporanea.
"Camino ControCorrente", anno dopo anno, ha acquistato sempre più valore e riconoscibilità, non solo attirando artisti e musicisti da tutto il globo, ma soprattutto valorizzando Camino al Tagliamento e facendo conoscere il nostro paese a livello internazionale. Nel frattempo, ci si prepara già all'undicesima edizione del Festival dal titolo "Denaro Sonante" che si svolgerà a Camino al Tagliamento da giovedì 31 ottobre a domenica 3 novembre 2019. Per ulteriori informazioni ed approfondimenti riguardo alla manifestazione, è possibile visitare il sito web dell'Associazione "Kairòs" www.associazioneculturalekairos.wordpress.com, nonché la pagina Facebook e Instagram del Festival.

Francesca Espen

A TUTTA BREAK... DANCE!

L'Asd Dance&Fitness è ormai da 7 anni una realtà consolidata all'interno della comunità.

La scuola di danza nata nel 1991, ormai dal 2011 è gestita dalle allieve più grandi che si occupano della promozione e dell'amministrazione dei corsi di danza e fitness con passione.
La grande novità di quest'anno è il corso di break dance, rivolto a bambini e ragazzi, seguito da Alberto Tondolo. Questo corso, anche grazie alla lunga esperienza dell'insegnante, ha riscosso un notevole successo e gli iscritti affrontano le lezioni con tanta curiosità ed entusiasmo. L'associazione può inoltre contare sulla professionalità e sull'esperienza di insegnanti qualificati che si occupano di seguire gli allievi in tutti gli stadi della crescita e della preparazione. Amanda Parussini da quest'anno si occupa dei corsi di classico e moderno, in particolare accompagna i bambini nei loro primi passi nel mondo della danza, a partire dai tre anni. Inoltre, a lei è affidata la guida dei corsi di gag e pilates, rivolti agli adulti. Katia Bertolini, da anni punto di riferimento all'interno della scuola, soprattutto per quei bambini e ragazzi che si vogliono avvicinare al mondo dell'hip hop. La scuola conta numerosi iscritti provenienti non solo dal nostro comune, ma anche dai comuni limitrofi di Bertiolo, Codroipo e Varmo.
Le iniziative promosse nel corso degli anni sono state diverse, a partire dalle collaborazioni con la Pro Loco "Il Var", con il doposcuola "Oltre la campanella", con la Scuola dell'infanzia "Maria Immacolata", la mostra fotografica "Ballerina Project Camino" e lo spettacolo artistico "Quattro" svolto all'interno del progetto "Giovane Arte al Femminile". Infine, attività peculiare della Dance&Fitness è il saggio di danza che si svolge annualmente a giugno nel Teatro Comunale. Il saggio dello scorso anno si è presentato come uno spettacolo diverso dal solito. La storia narrava di un viaggio fantastico intorno al mondo, interpretato da tutti gli allievi della scuola che hanno rappresentato i diversi Paesi del mondo, destreggiandosi tra le varie discipline di danza classica, moderna ed hip hop. Il pubblico presente ha espresso pareri favorevoli ed incentivanti, dimostrando un riscontro positivo sia a parole ma soprattutto prodigandosi con dei lunghi applausi.
I corsi sono già iniziati e si tengono nella palestra delle scuole elementari di Camino al Tagliamento. La prima lezione, per ogni corso, è gratuitamente offerta dalla scuola. Per ogni informazione è possibile visitare il profilo Facebook "Danceandfitness Camino" o chiamando i numeri 329 0697891 - 348 7324590.

Veronica Bezzo

PICCOLE REALTÀ a PORTATA di MANO

Da sempre l'oratorio di Camino rappresenta un fondamentale punto di incontro per i bambini e le famiglie del Comune.

Ormai forte di una consolidata esperienza ma soprattutto di quella non più scontata capacità di accogliere anche gli amici che arrivano dai comuni limitrofi. Ad ottobre è stato festeggiato San Francesco, patrono d'Italia e dell'oratorio dal quale appunto prende il nome. Dopo la funzione celebrata dall'arciprete Don Maurizio Zenarola, scortato da un'ormai consolidata schiera di ministranti (ben 25 per l'occasione!) ed allietata dai canti del coro parrocchiale San Francesco, tutti gli animatori, i ragazzi, i chierichetti ed bambini si sono ritrovati in oratorio per concludere la giornata con una buona fetta di pizza e tanta animazione. L'occasione è servita ad inaugurare le attività invernali dell'oratorio. Sono infatti ripartite le attività del sabato dedicate principalmente ai bambini delle elementari mentre, per i ragazzi delle medie, saranno organizzati numerosi progetti pensati innanzitutto al loro coinvolgimento, con la certezza e la volontà di creare un gruppo capace di divertirsi, crescere e condividere tanti bei momenti, senza dimenticare l'importanza dello stare insieme e fare comunità. A tal proposito, ogni mercoledì sera, si svolgono gli incontri per gli animatori, necessari in primis alla loro formazione ma anche alla loro crescita sia come individui sia come gruppo all'interno della realtà che rappresentano. Inoltre, dopo cinque anni di sosta, sono finalmente ripartiti i lavori nell'area adiacente alla struttura già esistente, nella quale è prevista una copertura sul campo di calcetto, un campo da basket e altri lavori necessari a rendere l'area usufruibile a tutta la comunità nelle diverse occasioni di incontro: religiose, sportive, culturali o ricreative che siano. Questo è ciò che un oratorio deve rappresentare e la realtà della nostra parrocchia ha saputo farlo, nonostante qualche ostacolo di percorso che è servito però come punto di forza e, perché no, anche a rappresentare una nuova partenza.
Tutto ciò è stato possibile grazie al costante impegno di Don Maurizio, una risorsa che in un piccolo paese come il nostro fa la differenza. Una realtà che è diventata tale anche grazie ai collaboratori che gravitano su di essa e sulla quale, ognuno a modo suo, porge le proprie mani. In particolare a Christian, un ragazzo che frequenta il quinto anno di seminario e che con tanta dedizione ci regala la propria bontà ed attenzione, dimostrandosi sempre disponibile soprattutto con i più giovani.

A nome dei ragazzi dell'Oratorio San Francesco
Chiara Moletta

CONCERTO per RIPERCORRERE le TAPPE di una STORIA COMUNE

Novant'anni è il traguardo raggiunto nel 2018 dalla Corale Caminese.

Fondata nel 1928, inizialmente come coro di soli uomini, per poi diventare nel 1952 coro misto, attualmente conta circa una quarantina di elementi di tutte le età con una nutrita sezione giovanile. Da sempre, oltre ad operare attivamente sul territorio promuovendo numerosi appuntamenti musicali e corsi di formazione, la Corale organizza ogni anno diverse attività extra musicali fondamentali sia per quanto riguarda il sostentamento dell'associazione che per consolidare le relazioni interpersonali tra i coristi.

Tra le iniziative promosse quest'anno per festeggiare l'importante traguardo, la Corale Caminese ha organizzato un Concerto di Gala tenutosi sabato 13 ottobre 2018 nel Teatro Comunale. Durante la serata, oltre all'intervento del coro con un eterogeneo programma che ha spaziato dalla musica sacra a quella profana, si è vista la partecipazione di numerose personalità del mondo artistico musicale con cui la Corale ha negli anni collaborato: il noto soprano Francesca Scaini che, sulle note di "Canzona" di Davide Liani su testo di Renato Stroili Gurisatti e "Laudate Dominum" di W. A. Mozart, ha ricordato il trentennale legame con il coro, il baritono Giorgio de Fornasari che ha riproposto "In flanders fields" del compositore australiano Thomas Reiner scritto e dedicato alla Corale, l'attore Federico Scridel che nei panni di presentatore ha animato la serata, i trombettisti Lorenzo Merluzzi e Fabio Pellegrino ed Alessandro Espen al pianoforte e all'organo portativo. Molto apprezzato è stato l'intervento dei Piccoli cantori del Coro di Voci Bianche che con "Dieci piccoli canti" di Zoltan Kodaly su adattamento e traduzione di Davide Liani hanno illuminato e vivacizzato la serata.

Durante il concerto è stato inoltre presentato un libretto con cd musicale curato dalla Corale Caminese che, con una nutrita serie di fotografie ed inedite testimonianze, ripercorre i momenti più significativi dei suoi novant'anni di storia.

La serata si è conclusa con l'intervento di alcuni fra gli ex coristi che, unitisi alla Corale, hanno assieme cantato assieme quattro significativi brani: Song di Davide Liani su testo di Ezra Pound, il "Canto della Sera" di Zoltan Kodaly, "Inocenze di Cjantà" di Davide Liani e infine "Cjamin" su testo di Lelo Cjanton dedicato al paese. Con uno sguardo già volto al futuro e ai prossimi anniversari, il coro è stato entusiasta di festeggiare questo importante traguardo assieme agli amici, ai collaboratori e alla comunità. La Corale ha raggiunto un obiettivo che non molti cori possono vantare, con costanza, determinazione e tanto lavoro. Usando le parole di Francesca Scaini: "volti che raccontano fatica, ma occhi che si illuminano per la gioia di cantare".

Per ulteriori informazioni riguardo la programmazione per i festeggiamenti del novantesimo, è possibile visitare il nostro sito web www.coralecaminese.com, pagina Facebook, Instagram e YouTube del gruppo.

Francesca Espen

TEATRO d'AUTUNNO

Si è conclusa a fine novembre la rassegna "Teatro d'autunno" organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la compagnia filodrammatica "Sot la Nape" di Varmo, che ormai da alcuni anni è diventata un punto di riferimento in tutto il Medio Friuli.

L'iniziativa ha portato ben sei compagnie teatrali, in sei serate diverse, sul palco del teatro comunale. Assieme alle viciniori compagini dei "Clar di Lune" di Bertiolo, degli "Allegri ma non troppo" di Rivignano ed agli amici di "Sot la Nape" il successo dell'edizione è stato garantito anche da nuove compagnie ospiti quali i "Kapiti" di Povoletto, il "Collettivo terzo teatro" di Gorizia e, per concludere, la compagnia Ute "Gli improbabili" di San Vito al Tagliamento che anche lo scorso anno aveva partecipato alla rassegna.

L'assessore alla cultura Pilutti ha voluto ringraziare in particolare Giorgio Tomada e tutti i volontari che "hanno collaborato costantemente, con la dedizione che li contraddistingue, in tutte le iniziative proposte. Un grazie va anche a chi sta dietro le quinte".

In conclusione, la rassegna è stata un successo ed un plauso va certamente fatto ai ragazzi di Sot la Nape che, guidati dalla loro presidente Sandra, con entusiasmo e passione ci hanno regalato tanta spensieratezza e tante risate. Forse si sarebbero potuti registrare più ingressi se gli eventi organizzati nel nostro Comune fossero stati concordati anticipatamente ed in concerto tra loro. Troppo spesso questo non accade, a discapito delle iniziative stesse e di chi ha investito parte del proprio tempo libero nel volontariato.

Chiara Moletta

NUOVI VEICOLI per la POLIZIA MUNICIPALE

Anche il comune di Flaibano da inizio dicembre beneficerà dei due nuovi mezzi ottenuti dalla Polizia municipale e impiegati sul territorio.

Si tratta di due moto che dovrebbero rendere più efficaci i controlli nei centri cittadini durante le manifestazioni e garantire un tempestivo intervento in situazioni di traffico intenso o per altre particolari necessità. I due mezzi sono due motociclette Moto Guzzi Breva 750GT e stati acquistati dall'Amministrazione di San Daniele per 4 mila euro. Saranno utilizzati anche nei comuni convenzionati per il servizio di Polizia locale ossia Dignano, Flaibano, Ragogna e Rive D'Arcano. Un territorio vasto di circa 140 chilometri quadrati con poco più di 20 mila abitanti che sarà sorvegliato da 14 tra ispettori e agenti agli ordini del comandante Leonardo Zucchiatti. La convenzione si è resa necessaria per il fatto che il comune di Sedegliano, prima convenzionato con Flaibano e Coseano, è passato con l'Uti Medio Friuli. Da qui la volontà per le due amministrazioni che invece fanno riferimento all'Uti Collinare di sottoscrivere un nuovo accordo per controllare maggiormente il territorio.

CELEBRAZIONI per il CENTENARIO della GRANDE GUERRA

Il centenario della fine della Prima Guerra Mondiale è stato celebrato a Flaibano insieme ad una delegazione lussemburghese del paese gemellato di Bettembourg.

"Presenza per noi fondamentale – ha commentato il sindaco Luca Picco - per ribadire il principio di una Europa unita".

I figuranti in divisa storica del reparto storico alpino Fiamme verdi si sono ritrovati in piazza Monumento e hanno deposto una corona d'alloro al Monumento ai caduti. Quindi sono stati letti i nomi dei cittadini flaibanesi caduti nella Prima Guerra Mondiale. Centro sociale è stato poi presentato il libro "Il sergente Luigi Bevilacqua medaglia d'oro al Valor Militare 1915-1918".

Tra gli ospiti lussemburghesi Patrick Picco già presidente del Fogolâr Furlan ha origini anche morteglianesi e dunque la delegazione ha visitato anche il campanile di Mortegliano che offre un panorama sulla pianura friulana.

FriulDent

Struttura Sanitaria Odontoiatrica

Servizi
- Igiene e prevenzione orale
- Sbiancamento ed estetica dentale
- Cure dentali conservative
- Cure parodontali
- Riabilitazioni protesiche (fisse e mobili)
- Chirurgia orale
- Implantologia
- Ortodonzia
- Odontoiatria per disabili

Orario
Lo Studio riceve su appuntamento, dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle 19.30 e il sabato dalle ore 08.30 alle 13.30.

Direttore Sanitario dott. Luigi Sant
Aut. N. Prot: 33686 del 02.05.2013

CODROIPO (UD)
Viale Venezia 121\c
info@friuldent.it - www.friuldent.it

Un MULINO a MACINA LENTA per il MEDIO FRIULI

Nell'ambito del progetto del Distretto economico solidale "Pan e farine Friul di miec" e del progetto Terre del Fvg, è stato inaugurato il mulino a pietra della FriulBios a Galleriano di Lestizza.

"La FriulBios" ha ricordato uno dei proprietari Gabriele Tavano "è un'azienda innovativa che si occupa di produzione di farine fin dal seme con tecniche omeodinamiche e che ora si è dotata anche di un mulino a macina lenta."

Il progetto "Pan e farine Friul di miec" è sponsorizzato da fondi del PSR ed è partito da un progetto di comunità a San Marco di Mereto di Tomba, dove 5 ettari di terra sono inizialmente stati devoluti a cereali per farine. Da lì si è organizzata tutta una filiera che oggi vede ben 25 negozi venderne i prodotti nel Medio Friuli.

Il progetto Terre del Fvg riunisce 21 aziende micro-piccole che hanno deciso di unire le loro forze e non solo fanno parte di una filiera di produzione, ma vogliono far anche educazione e turismo. La coordinatrice Sandra Furlan si augura che "i loro progetti siano sempre più conosciuti in regione e oltre e invitiamo altre aziende a contattarci per entrare a far parte di questa iniziativa". Il mulino FriulBios, "Pan e farine Friul di miec" e "Terre del Fvg" sono tutti osservati speciali del progetto Social Impact Alpe Adria con cui Friuli Innovazione analizza modelli di business innovativi e per predisporre formativi per agevolare il processo economico di queste iniziative innovative.

Il Sindaco di Lestizza, Geremia Gomboso, ha voluto ringraziare "chi ha avuto coraggio di far qualcosa di nuovo nel nostro Comune, giovani e famiglie che hanno avuto il coraggio di investire di tasca propria in questo progetto". Graziano Ganzit, Assessore alle politiche del Comune di Codroipo ha sottolineato anch'egli come sia necessario "premiare i giovani che hanno scelto di dedicarsi alla terra e alla nostra regione con un progetto innovativo e soprattutto sostenibile". Il consigliere regionale Massimo Moretuzzo che ha creduto nell'iniziativa del distretto economico solidale fin da quando era Sindaco di Mereto ha rimarcato come finalmente "la filiera del Medio Friuli è ora al completo avendo guadagnato anche un mulino".

In chiusura non poteva mancare un rinfresco con i prodotti derivati dalle farine del nuovo mulino.

Silvia Iacuzzi

STAGIONE TEATRALE al VIA

È appena partita la stagione teatrale di Lestizza con "Manuale di volo per uomo", una favola metropolitana di Simone Cristicchi, artista che in tre delle ultime quattro stagioni ha vinto il premio del pubblico nei teatri Ert.

La stagione teatrale è proposta in combinazione con quella di Codroipo. Forti dell'esperienza positiva degli scorsi anni, le amministrazioni comunali di Codroipo e Lestizza hanno nuovamente unito gli sforzi per dare vita a una proposta organica: non ci sono sovrapposizioni di date tra le due stagioni, le proposte artistiche dei due teatri si completano e anche quest'anno si è potuto sottoscrivere un abbonamento per l'intera offerta dei due Comuni.

Gli altri spettacoli in tabellone a Lestizza sono una pièce del Teatro Incerto e 2 commedie.

S.I.

Un VIAGGIO nel FRIULI PROTOSTORICO

A inizio ottobre è stata inaugurata la mostra "Cjastelîrs, tumbaris, mutaris ...", alla presenza dell'Assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, dei consiglieri regionali Massimo Moretuzzo e Igor Gabrovec e del Sindaco di Mereto di Tomba Luca D'Antoni oltre a tanti amministratori locali e cittadini.

La mostra propone la ricostruzione in dimensioni originali della fossa sepolcrale scoperta nel luglio del 2008 sotto la Tùmbare, durante la campagna di scavo proprio del tumulo di Mereto e che ha portato alla luce lo scheletro di un giovane uomo, risalente al 1770 prima di Cristo. La mostra permette di scoprire le sembianze di questo giovane il cui volto è stato ricostruito secondo il metodo forense.

Il Comune di Mereto di Tomba, oltre alla Tumbare, presenta sul proprio territorio anche il castelliere di Savalons, recentemente acquisito a proprietà pubblica e anch'esso oggetto nella mostra di una ricostruzione della struttura primigenia dei terrapieni attraverso l'utilizzo della innovativa tecnologia "virtual reality". Basta indossare un visore per ammirare dall'alto il castelliere o passeggiare lungo i suoi aggeri. Il Comune ha formato una quarantina di volontari sempre presenti durante gli orari di apertura della mostra che aiutano i visitatori a immergersi nel Medio Friuli di 4000 anni fa con spiegazioni, chiarimenti e il racconto delle testimonianze ritrovate.

La mostra è una delle azioni previste da un più ampio progetto di valorizzazione di questi monumenti protostorici che risalgono al secondo millennio prima di Cristo e che sono ancora visibili in discreto numero nel paesaggio rurale di quella parte di Friuli compresa tra l'alta pianura e le prime colline dell'anfiteatro morenico. Il Progetto denominato 'Tiere di Cjastelîrs', finanziato dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato ideato dal Comune di Mereto di Tomba in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università di Udine, le associazioni del territorio, sotto l'egida della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, con l'obiettivodi tutelare, valorizzare e promuovere l'intero compendio formato da 14 Comuni che hanno sul proprio territorio le vestigia di questi antichi monumenti. Castellieri e tombe a tumulo, che a partire dai primi anni duemila sono stati oggetto di accurati scavi archeologici eseguiti principalmente dal Dipartimento di Storia dell'Università di Udine, hanno permesso di aprire uno squarcio di conoscenza su un periodo di storia della regione, finora poco indagato: oltre millecinquecento anni di storia che manifestano una presenza nel Medio Friuli di comunità ben organizzate e con evidenti affinità "culturali" con il centro-est Europa.

"Questi luoghi non sono solo dei patrimoni archeologici e paesaggistici straordinari" ha commentato Moretuzzo, già Sindaco di Mereto di Tomba "sono parte della nostra storia più profonda, sono i luoghi dell'anima più antica del Friuli. Custodirli è un dovere, valorizzarli è un'opportunità unica per il nostro territorio."

Oltre alla mostra il progetto ha previsto la realizzazione di due pubblicazioni, una dal carattere turistico divulgativo e una con finalità didattiche, sui principali monumenti protostorici presenti nel Friuli centrale e finanziato una borsa di studio allo Iuav dell'Università di Venezia per uno studio e una analisi paesaggistica del contesto rurale del Castelliere di Savalons finalizzati alla sua conservazione e valorizzazione urbanistica.

La Mostra rimarrà aperta fino al 13 gennaio 2019 ogni sabato dalle 15 alle 18, la domenica dalle 9 alle 12. Sono sempre presenti i volontari che spiegano e contestualizzano i reperti storici. Le visite guidate per gruppi e scolaresche sono da concordare con il Comune.

- Fornitura e posa di pavimenti in legno tradizionali e prefiniti
- Rilevigatura e verniciatura
- Scale in legno

CODROIPO Via XXIV Maggio, 66 Tel. e Fax 0432 906369 cell. 335 6360420 E-mail trigatti@inwind.it

GRANDE SUCCESSO per l'EDIZIONE 2018 della FIERA dei SANTI

Un successo gratificante, una conferma del gradimento del pubblico che, nonostante il tempo non sia stato sempre clemente, ha affollato le vie del paese in festa: questa l'edizione 2018 della storica Fiera dei Santi. La formula del successo, che rende questa sagra così aspettata e goduta, è data da rispetto della tradizione, che vuole giostre, chioschi e bancarelle fedelmente al loro posto di anno in anno, unito a innovazione nelle proposte culturali, negli spettacoli presentati, negli ospiti e nella modalità di accoglierli. Ma, ci si chiede, quale sarà il valore aggiunto di una delle feste più riuscite e sentite del Friuli? Probabilmente non è azzardato ipotizzare che, aldilà del programma ricchissimo, si arrivi qua da tutta la Regione, e non solo, per respirare l'aria di profonda condivisione e senso di appartenenza che unisce il paese all'Amministrazione comunale e si crea collaborando fianco a fianco nella preparazione degli eventi, spesso non facile e sempre laboriosa, discutendo per migliorare le proposte, vivendo e condividendo l'attesa e poi godendo appieno il frutto del lavoro, soprattutto attraverso la gioia dei visitatori.
Ed è forse proprio questo il segreto, il quid in più, che rende questa festa così amata e seguita.

Benedetta Tessitori

25 ANNI di CANTO CORALE

Il 9 ottobre 1993 nella Chiesa di Flambruzzo, alcuni bambini e ragazzi univano le proprie voci sulle note dalla Maestra Elisabetta Faggian: era il primo incontro del Coro Pueri et Iuvenes Cantores Santa Maria del Rosario.
Venticinque anni dopo, il 7 ottobre 2018, il coro ha ricordato quel momento con nostalgia e soddisfazione affinché il canto corale continui ad essere un punto di riferimento per coristi di ogni età.

Coro Pueri et Iuvenes Cantores Santa Maria del Rosario

LAVORI per un'ALTRA PISTA CICLABILE

A fine ottobre, come previsto nel 10° dei 20 punti del programma amministrativo 2014 – 2019, sono iniziati i lavori per la realizzazione della pista ciclabile in Via VIII Bersaglieri (1° e 2° lotto), che termineranno a primavera.
La realizzazione di tale tratto di strada fa parte della rete di piste ciclo/pedonali comunali identificata dal Piano locale della viabilità ciclabile, resa fattibile dal Progetto Preliminare Generale redatto il 20.05.2015 e approvato dall'Amministrazione comunale per assicurare gli spostamenti sicuri nel territorio; garantirà la fluidità del traffico stradale, e, per i ciclisti, il raggiungimento del Capoluogo attraverso una via protetta.

B.T.

È INIZIATA la STAGIONE TEATRALE 2018/19!

*L'Auditorium comunale di Rivignano era stracolmo il **17** novembre per l'apertura della stagione teatrale **2018/19**.*

È vero che la comicità dei Trigeminus, in cartellone per il primo spettacolo, è di per sè di forte attrazione, ma è altrettanto vero che numerosissimi sono stati gli "affezionati" che, programma alla mano, hanno scelto di rinnovare l'abbonamento per assistere agli spettacoli (in tutto 12, compresi quello fuori abbonamento e la replica domenicale della rappresentazione del 6 aprile) organizzati con la preziosa collaborazione del Gruppo ricreativo Drin e Delaide.
Da novembre ad aprile, quindi, molti sabati sera dei rivignanesi, e non solo, saranno piacevolmente occupati a teatro per ridere, riflettere e commuoversi insieme, dall'apertura del sipario agli applausi finali.
Per ogni informazione rivolgersi a: Ufficio cultura del Comune di Rivignano Teor Piazza Indipendenza, 4 a Rivignano, oppure con e-mail a: cultura@comune.rivignanoteor.ud.it. Tel. 0432 773440 int.113) in orario di apertura al pubblico, oppure rivolgersi al: 339 417 7680 sig. Aldo Paron.

Gruppo ricreativo Drin e Delaide

CASTELLI APERTI d'AUTUNNO

*Nei giorni **6** e **7** ottobre, parte dei castelli e delle antiche ville in Regione sono stati aperti al pubblico.*

Tra questi, anche il castello di Flambruzzo in comune di Rivignano Teor, che, risalente al XIII secolo, dopo una travagliata storia, è passato alla proprietà dei Duchi Badoglio. I padroni di casa ci hanno accolto con un sorriso e la gentilezza che li contraddistingue permettendoci non solo di visitare lo splendido parco dai fiabeschi colori autunnali attraversati dal mite Fiume Stella che rende il luogo incantato, ma anche parte degli interni arredati in modo ineccepibile. Un'esperienza consigliabile a tutti coloro che vogliono passare qualche ora tra storia, natura e un sorriso.

Ermes Pandolfo

FOTO BARACCETTI

FOTO BARACCETTI

FOTO PANDOLFO

UNIVERSITÀ della TERZA ETÀ da RECORD

*Per una ragione di spazi e di bacino d'utenza, si aveva ragione di credere che i **600** iscritti degli ultimi quattro anni fossero il nostro limite invalicabile.*

Era chiaro che per consolidare una quota così elevata bisognava innovare e potenziare il programma là dove ce n'era bisogno. Ma quest'anno è successo qualcosa di straordinario e forse non ripetibile, si sono raggiunte le oltre 680 adesioni provenienti per lo più dal nostro territorio, Rivignano Teor-Varmo-Pocenia e anche un consistente 29% da quelli più distanti, fino a raggiungere Portogruaro, S. Vito e perfino Gorizia. Questo è senz'altro il risultato di una ricerca mirata della quale il Gruppo di lavoro ne è stato protagonista e di una crescente voglia della gente di imparare, di visitare di impegnarsi in qualcosa che non sia la solita routine, di fare movimento, di socializzare in un ambiente coinvolgente e amico. Il nostro rammarico e quello di non essere riusciti, causa una distribuzione mal fatta, a far pervenire in tutte le case il programma appositamente stampato, creando così non poco disagio a chi era intenzionato a iscriversi per tempo. Dispiace anche non aver potuto accettare parecchie iscrizioni in corsi super richiesti, ma dai posti esauriti per limite di capienza delle aule che li ospitano. Tutti problemi al vaglio per cercare di porvi rimedio. Rimane comunque la soddisfazione di aver avuto ancora una volta l'alto gradimento per un'attività rivolta all'età adulta. È un grosso risultato conseguito grazie al sostegno delle istituzioni e di oltre settanta insegnanti che prestano la loro opera da volontari.

Marcello Pestrin
Coordinatore Ute sez. Rivignano Teor

A GUSTAVO ZANIN il PREMIO "GRANDI FRIULANI nel MONDO"

Il prestigioso premio "Grandi friulani nel mondo" è stato conferito dal Sindaco di Sedegliano Ivan Donati al maestro organaro di Codroipo, nell'ambito del Gran Galà musicale svoltosi al Teatro Plinio Clabassi

Il pubblico delle grandi occasioni ha reso omaggio a Zanin ed ai protagonisti del concerto, Daniela Donaggio e Liliana Moro, soprani, Elisabetta Jarc mezzo soprano, Salvatore Moretti tenore, Aurora Casonato all'arpa e al Gruppo Corale di Mels, diretto dal M° Liliana Moro. Promosso dall'Associazione "Amici del Teatro Clabassi" presieduto dalla signora Gianna, vedova di Plinio, patrocinato dal comune di Sedegliano e dal Club Unesco di Udine, il tradizionale Gran Galà ha voluto riconoscere il merito di aver valorizzato il Friuli nel mondo a Gustavo Zanin, il quale ha realizzato oltre 400 organi in tutto il mondo, destinati ad importanti chiese e basiliche, dedicandosi inoltre al restauro e alla conservazione di quelli esistenti, tra cui quelli recuperati dopo il terremoto del Friuli del 1976. Pur avendo conosciuto il mondo, ha sempre amato e creduto nella sua terra natale e nei valori delle sette generazioni di organari che lo hanno preceduto. Il premio "Grandi friulani nel mondo" ne onora la carriera e la vita che continua a essere nutrita dalla voce e dalle canne degli organi. Il Gran Galà ha dato spazio anche alla solidarietà verso il Villaggio dell'Amore che si trova ad Olavina Halli in India, fondato da Suor Amelia Cimolino, originaria di Carpacco, conosciuta come la "Madre Teresa" friulana e per 72 anni missionaria in Birmania e in India.

Pierina Gallina

DANNY'S DAY

La prima domenica di luglio, a partire da quest'anno, a Sedegliano è ufficialmente il "Danny's Day": una giornata dedicata al ricordo di Danny Perusini.

Organizzata dagli amici e dai parenti, con l'aiuto di tutto il Borc di Sore, la festa è iniziata di buon mattino perché alle 9.30 tutti i partecipanti sono partiti dalla casa di Danny con addosso il cappellino di paglia, proprio come quello che portava lui nell'anno di cure e che è diventato il suo simbolo. Durante la camminata di circa 8 chilometri, organizzata dal gruppo "Quelli della notte – Sedegliano", sono stati offerti due ristori: il primo dal gruppo Montegane di Coderno e l'altro da Maurizia e suo marito. A casa di Danny intanto era presente il gruppo di animatori di cui lui stesso faceva parte e c'erano anche le "giacche verdi" con i cavalli: tutti pronti a regalare sorrisi e divertimenti ai bambini che partecipavano. Le persone che erano a camminare hanno poi fatto ritorno alla casa di Danny dove li aspettava una buona pastasciutta, un secondo piatto, anguria e dolci vari. Nel pomeriggio c'è stata la lotteria e il divertimento è continuato fino a sera, quando si sono accese le luci e la musica ha iniziato a suonare, per tutti quei ragazzi che sono passati a divertirsi, proprio come piaceva fare a Danny. Il chiosco, che era stato allestito per l'occasione, non ha mai smesso di funzionare e c'era chi, durante tutta la giornata, passava anche solo per un saluto per lasciare la propria offerta. Tutto il denaro ricavato dalla giornata, ben 5.500 euro, è stato donato all'area giovani del Cro di Aviano. La mamma ed il papà di Danny vogliono ringraziare i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno lavorato e organizzato ma soprattutto vogliono ringraziare tutti quelli che hanno lasciato la loro offerta. Ci tengono a ringraziare ancora una volta il reparto di pediatria dell'ospedale di San Daniele, l'area giovani del Cro di Aviano e la dottoressa Molinari per aver aiutato Danny durante tutto il periodo della malattia. Segnatevi già sul calendario l'appuntamento per la prima domenica di luglio del prossimo anno: il "Danny's Day" vi aspetta!

LG e la famiglia Perusini

NILO, COLLEZIONISTA di BERRETTI

Da un quarto di secolo, Nilo Degano di Flambro che abita in Via Pastrengo, 20 – come tiene a far sapere – si diverte a collezionare berretti. Ne ha circa 1800, custoditi in sacchettini ermetici per ripararli dagli acari. Non tutti sono perfetti, dice, ma almeno 1500 sono degni di essere oggetto di una mostra sicuramente originale.

Ha iniziato chiedendo i berretti di rappresentanza, per esempio quelli degli artigiani del Friuli, indossando i più brutti per tenere da conto i più belli. Poi, chi conosceva la sua passione, gli portava, e continua a farlo, berretti provenienti da ogni parte del mondo. Continuano ad arrivargli da anonimi che gli lasciano i berretti in macchina. Di berretto in berretto, il numero si è fatto sempre più grande e, se dovesse esporli tutti, avrebbe bisogno di una stanza di 100 metri quadrati. Con orgoglio dichiara di aver ricevuto il berretto delle olimpiadi di Pechino, ben due anni prima dell'evento mondiale. I berretti di Nilo arrivano da ogni parte del mondo, dall'Alaska al Giappone, dalla Cina all'Australia, dal basket americano e dal rugby internazionale.

Dove tiene questo ben di Dio? "Negli scatoloni, ben protetti – risponde Nilo – ma vorrei farli vedere. Il mio sogno è quello di realizzare una mostra, magari in un contesto di sagra, di festa, di occasione culturale. Io vado ovunque, basta solo che qualcuno mi aiuti a toglierli dai sacchetti e poi rimetterli dentro". Potrebbe sembrare cosa da poco ma 1800 berretti da sistemare sono un bell'impegno. Che consentirebbe, però, di fare un bel giro del mondo, in groppa al frontino di un berretto. E di vedere il sorriso di Nilo diventare spaziale. Chi lo volesse contattare lo trova al 3381654653.

Pierina Gallina

CONGRATULAZIONI GIULIA

Il 15 novembre scorso all'Università degli Studi di Udine Giulia Marin si è laureata in Fisioterapia con la votazione di 110 e lode. I migliori auguri da parte dei genitori, parenti e amici tutti!

SUCCESSO delle INIZIATIVE per il 4 NOVEMBRE

Domenica 4 novembre 2018 si è svolta a Romans di Varmo la consueta commemorazione in ricordo dei caduti di tutte le guerre.

Per la prima volta la manifestazione ufficiale è stata unica in tutto il Comune di Varmo e ha visto coinvolti Amministrazione comunale, Pro Loco Lis Aghis, Protezione Civile, Auser e tutte le associazioni d'arma in particolare l'Esercito, gli Alpini Gradiscutta, gli Alpini Varmo e l'Aeronautica Varmo.
Come ha sottolineato il sindaco Sergio Michelin "è significativo che a organizzare quest'anno la manifestazione fossero molti giovani, cosa che mi ha profondamente colpito e emozionato. A loro il compito di tramandare la nostra storia e il ricordo dei nostri cari che hanno perso la vita per la nostra libertà".
A seguire il Sindaco Sergio Michelin, il presidente della Pro Loco Fabio Del Zotto, il Generale Forgiarini e il Vicesindaco De Candido Davide hanno fatto visita a De Appollonia Isidoro, classe 1922, unico reduce di uno dei due conflitti mondiali, consegnandogli una targa commemorativa preparata dal paese di Romans.
Lo stesso giorno si è svolta in chiesa nel pomeriggio la bellissima rappresentazione "I dimenticati della guerra" con Paolo Bortolussi, il Teatrut dai fruts di Romans, la Compagnia teatrale di Gradisca di Sedegliano e il Coro maschile "Vos di Plane" di Beano.
A fine giornata inoltre si è chiusa la mostra "I ricordi dei nostri caduti", durata 7 giorni che ha contato oltre 100 visitatori.
Molto soddisfatto il presidente della Pro Loco Del Zotto Fabio: "Ringrazio tutti quelli che ci hanno prestato i reperti, lettere, medaglie dei loro parenti. Siamo riusciti a mostrare cose inedite come l'elica del velivolo del Colonnello Gattolini, un reperto storico bellissimo. Siamo contenti di aver onorato al meglio il centenario della conclusione della Prima Guerra Mondiale".

Davide De Candido

Il PARRUCCAIO che CONTINUA a MIETERE SUCCESSI

Presentato il romanzo "Il parruccaio di Maria Antonietta" di Alberto Frappa Raucerroy che è nella rosa dei vincitori del Premio Letterario Nazionale Palmastoria.

L'assessore alla cultura Michela De Candido ha fatto da spalla all'autore che ha risposto a svariate domande e coinvolto i partecipanti nella lettura di alcuni brani chiave del manoscritto che descrivono il complesso e poliedrico personaggio principale inserito in un grandioso affresco della Parigi durante l'Ancien Régime.
Come ha sottolineato Alberto Frappa i tratti caratteriali del protagonista Salamandre rispecchiano l'eterna ricerca della perfezione e del fare, il non saper vivere e apprezzare i successi nel presente; un personaggio attualissimo, con una forte prerogativa spirituale, contraddittoria e gotica.
Lo scrittore ha evidenziato il certosino studio storico fatto per la stesura del manoscritto: le ricerche fatte su mappali settecenteschi che descrivevano una Parigi con un'evidente connotazione medioevale, l'esame di riviste di moda dell'epoca e un documento inedito del Tribunale Speciale Rivoluzionario sono stati d'ispirazione per la scrittura.

M.S.

Bravo Jacopo! 110 e lode.
Il 25 ottobre scorso all'Università degli Studi di Firenze Jacopo Tirelli si è laureato in Tecniche Ortopediche, discutendo con la prof.ssa Silvia Guidi la tesi dal titolo "Valutazione strumentale della deambulazione con ginocchi elettronici in amputato transfemorale bilaterale". I migliori auguri al tri-dottore da parte dei genitori, da Ilaria, Juri, Alessandra, Ginevra, Lucrezia, parenti e amici!

La GRANDE GUERRA nel MEDIO FRIULI

Domenica 11 novembre si è svolta a Madrisio di Varmo la manifestazione "Il Medio Friuli nella Grande Guerra" organizzata dal Progetto Integrato Cultura Medio Friuli per presentare l'omonimo volume. Gli autori hanno saputo destare l'interesse e la curiosità degli ascoltatori con un'esposizione avvincente e particolareggiata e con visite nei luoghi delle trincee di Madrisio fornendo ulteriori informazioni sul luogo. La rievocazione storica è stata rimandata alla prossima primavera, per il quasi metro di limo nei camminamenti in seguito al maltempo di fine ottobre. Perciò i reperti e le divise dell'epoca sono stati esposti in una tensostruttura nei pressi della chiesetta di santa Radegonda.
Una giornata che ha ripagato di grande soddisfazione gli organizzatori e l'Amministrazione comunale, vista l'articolata pianificazione dell'evento.

Michela De Candido

MONITORAGGIO del territorio e del FIUME TAGLIAMENTO

Neanche 15 giorni dopo l'esercitazione sul rischio idrogeologico "Varmo Exe 2018" del 13 e 14 ottobre, il Gruppo Comunale Varmense si è trovato a condurre una attività di monitoraggio del territorio del capoluogo e in tutte le frazioni limitrofe, con particolare attenzione per il Tagliamento.

L'importante allerta meteo e l'emergenza per rischio idrogeologico e alluvionale che ha interessato il Nord-Est della penisola dal 28 ottobre al 3 novembre e l'allerta emessa nel Friuli Venezia Giulia hanno coinvolto anche il Gruppo di Protezione Civile di Varmo.
Considerati gli ingenti danni provocati da questa ondata di maltempo, il nostro territorio può ritenersi fortunato e di conseguenza il nostro Gruppo Comunale di Protezione Civile non ha avuto necessità di intervenire in soccorso alla popolazione o per operazioni di svuotamento, ma è stato comunque impegnato in un minuzioso controllo e monitoraggio non soltanto del territorio di competenza, ma dei suoi corsi d'acqua e in particolare del Varmo e del Tagliamento.
Dal 28 ottobre al 3 novembre sono state impegnate in uscita 10 squadre di volontari per un totale di 108 ore/uomo con orari dalle 06:30 alle 23:30 impiegando i 2 mezzi in dotazione al gruppo per una sorveglianza arginale di competenza da Belgrado a Canussio.
Qualche criticità in attesa delle varie piene previste per Latisana si sono avute a Belgrado e a Canussio, per questo motivo e per la salvaguardia della pubblica incolumità è stata emessa regolare ordinanza da parte del Sindaco che vietava l'ingresso ai vari accessi del fiume Tagliamento che sono stati opportunamente transennati.
Ringrazio i volontari del Gruppo Comunale di Varmo per la disponibilità data a qualsiasi ora del giorno, anche nelle giornate festive e nelle ore notturne, segno tangibile della grande professionalità e ampio senso del dovere.
Grazie!

Tomelj Walter
Coordinatore del Gruppo Comunale e Consigliere Comunale con delega alla Protezione Civile del Comune di Varmo

la MAESTRA SARA CHITTARO è ANDATA in PENSIONE.

Ha ricoperto anche il ruolo di amministratore e di vicesindaco guidando il Comune alle elezioni anticipate del 2010.

Con il 1° settembre la maestra Sara Chittaro dopo ben 42 anni di servizio nella la Scuola Primaria di Varmo, è andata in pensione. Il fatto non poteva passare inosservato almeno per chi conosce il valore umano e lo spessore intellettuale, di questa donna d'origini carniche, ma ormai da anni residente nel Medio Friuli. Classe 1954, nativa di Comeglians, sposata con un figlio che l'ha resa nonna, Sara Chittaro dopo le superiori frequentate a Tolmezzo, si è iscritta all'Università di Padova laureandosi nel 1978 in psicologia e dal 1976 è divenuta insegnante a tempo indeterminato preso le scuole che, a quel tempo, si chiamavano elementari, del comune di Varmo. Nel corso di questa lunga attività professionale, ha ricoperto l'incarico di vicaria e collaboratrice del dirigente scolastico, di coordinatrice della scuola primaria, di psicopedagogista e di funzione strumentale. Molte le collaborazioni con l'ateneo udinese e con la Direzione Scolastica Regionale quale referente di progetti innovativi. Dai primi anni 2000, Sara Chittaro si è anche impegnata nell'ambito istituzionale e politico locale, candidandosi a sindaco nel 2002, svolgendo poi per 5 anni il ruolo di consigliere comunale, di presidente della commissione di gestione della biblioteca civica su nomina del sindaco Graziano Vatri con il quale nel 2007, si è ricandidata ed ha ricevuto l'incarico di assessore all'istruzione, politiche sociali, salute e pari opportunità nonché vice sindaco dal 2008. In tale importante ruolo, ha traghettato il Comune di Varmo alle elezioni anticipate del 2010. Questa partecipazione alla sfera pubblica, è stata dettata principalmente da " una maggior consapevolezza delle capacità ed inclinazioni fino a quel momento non sfruttate abbastanza e da un forte senso civico che sempre mi è appartenuto" così ha spiegato l'interessata. E l'elenco di quanto fatto in tutti i settori od ambiti, potrebbe continuare a lungo, ma appare ancora più giusto, evidenziare la sentita gratitudine da parte di tanti alunni con le rispettive famiglie, dei colleghi di lavoro che, per oltre 42 anni, hanno potuto collaborare con la maestra Sara.
Da parte mia e dei lettori del Ponte, il sincero augurio di una serena, ma soprattutto meritata pensione!

V.G.

PERAULE di VITE: SCOLTE la MÊ VÔS

"Ve': Jo o stoi su la puarte e o tuchi. Se cualchidun al scolte la mê vôs e mi vierç la puarte, jo o vignarai di lui, o cenarai cun lui e lui cun me."

Tropis voltis no sintìno tucâ te nestre puarte? Al pues jessi il puestin, il cunfinant, l'amî dal fî, ma ancje un che no cognossìn... Ce volarajal? Sarajal prudent viergi, lassâ jentrâ in cjase cui che no cognossìn ben? Epûr cheste Peraule di Dio, gjavade dal Libri dal Apocalis, nus invide a dâ bon acet di un ospit no spietât. L'autôr di chest Libri unevore instrutîf pai cristian, al fevele chi a l'antighe glesie di Laodicee in non dal Signôr Gjesù, muart e risurît par amôr di ogni creature umane. Al fevele cun l'autoritât ch'e ven di chest amôr; al laude, al drece, al invide a dâ bon acet al jutori potent che il Signôr stes si prepare a ufrî a cheste comunitât di crodints, pûr ch'a sedin disponibii a ricognossi la sô vôs e a "viergij la puarte".

"Ve': Jo o stoi su la puarte e o tuchi. Se cualchidun al scolte la mê vôs e mi vierç la puarte, jo o vignarai di lui, o cenarai cun lui e lui cun me."

Vuê come in chê volte, la comunitât cristiane interie e je invidade a superâ pôris, divisions, falsis sigurecis, par dâ acet a la vignude di Gjesù. Lui difat si presente ogni dì cun "vistîts" difarents: lis soferencis di ogni dì, lis dificultâts de proprie coerence, lis sfidis par lis sieltis impuartantis de vite, ma soredut inte muse dal fradi e de sûr ch' o incrosìn par strade.
Al è ancje un invît personâl a "fermâsi" cun Gjesù intun moment di intimitât, come che si fâs cuntun amî, tal cidinôr da la sere, sentâts a la stesse taule; il moment plui favorevul par un dialic che al domande scolte e viergidure.
Fâ tasê i rumôrs e je la condizion par ricognossi e scoltâ la Sô vôs, il So spirt, l'unic bon di sblocâ lis nestris pôris e fânus viergi la puarte dal cûr.
Cussì Chiara Lubich e conte une sô esperience: "Bisugne fâ tasê dut in nô par scuviergi in nô la Vôs dal Spirt. E bisugne gjavâ cheste Vôs come che si gjave un diamant dal pantan: netâle, metile in mostre e dâle tal timp just, parcè ch' e je Amôr e l'Amôr al va dât: al è come il Fûc che, dongje il stran o alc altri al art, se no si distude. L'Amôr al à di cressi in nô e stramontâ".
Al dîs pape Francesc: "Il Spirtu Sant al è un regâl. (...) Al jentre in nô e al dâ pomis, par che nô o podini dâlu a chei altris. Al è propit dal Spirtu Sant, duncje, decentrânus dal nestri "jo" par viergisi al "nô" de comunitât: ricevi par dâ. No sin nô al centro: nô o sin un strument di chel regâl par chei altris.

"Ve': Jo o stoi su la puarte e o tuchi. Se cualchidun al scolte la mê vôs e mi vierç la puarte, jo o vignarai di lui, o cenarai cun lui e lui cun me."

Intal amôr vicendevul tipic dal Vangeli, ancje i cristians a puedin jessi, come Lui e cun Lui, testemonis di cheste presince di Dio intes vicendis de storie ancje in dì di vuê (....) Ducj o sin invidâts a dâ bon acet al Signôr ch'al tuche par lâ fûr, insieme cun Lui, viers chei che nus stan dongje. Al sarà il Signôr stes a fâsi spazi inte nestre vite, cun la sô presince.

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

PREMI LETERARI SAN SIMON 2018 a GIANLUCA FRANCO

Tra i 8 lavôrs presentâts a la jurie, il lavôr, Silvie te catedrâl di Taragone, che chest an al è stât premiât al è di Gianluca Franco.

Par nestri cont la prose di Franco e pant un bon ecuilibri dal pont di viste da la leibilitât e une buine fluiditât morfosintatiche cu la lenghe "fevelade" e no chê "obleade" da la grafie e il lessic "uficiâl".
Ta chest câs al sarès chel pal solit doprât tal furlan di ogni dì e nol chel "inventât" di cualchidun. In plui si à di zontâ che Franco al à fat tesaur da la tradizion leterarie furlane, lant a sgarfâ dal pont di viste lessicâl, peraulis "leteraris", pôc dopradis.
E al è stât atent ancje a la sintassi parvie che no si jodin incrosaments tra la sintassi taliane e chê furlane ancje pal fat che lui al pense e al resone par furlan. E in tancj lavôrs dai agns passâts si marcave spes chest messedament. E alore, si po ben sperâ se si viôt chescj risultâts ta la leteradure furlane, risultâts rivâts di un ch'al à un patrimoni lessicâl cetant bon, une preparazion curade e un grant rispiet par la marilenghe. E nol è pôc.

Gotart Mitri

TORNEREMO INSIEME...

Va' mio pensiero, vola verso l'immensità.
Il mio cuore sa dove portarti dovrà.
Va' con le mie pene verso il mio bene,
Va' con la forza del vento,
col mio tormento che non mi lascia mai.
Ogni palpito di cuore,
un ricordo d'amore
che non svanisce mai.
Va' nei confini del cielo stellato dove il mio bene ho lasciato,
va' mia tristezza verso l'eternità
dove Lei mi aspetterà e,
guardando il suo viso,
un grande sorriso da me partirà.
Un bacio raccolto dal cuore
e un abbraccio d'amore che non si scorderà mai.
Spero che si avverino tutti i miei pensieri
e che non siano un sogno e nemmeno una chimera,
ma una splendida primavera
e così torneremo insieme in una nuova realtà,
in una vita che non si fermerà.

Lorenzo Borsatti

FASÌNT i CONTS

*A son passâts cuatri agns di cuant che si à tacât a inmaneâ manifestazions par ricuardâ i **100** agns da la prime guere mondiâl: conferencis, publicazions di cetancj libris, percors sui puescj dulà che si à combatût tantis batais cirint di interessâ in dutis lis manieris soredut lis scuelis. E tant al è stât fat.*

Lassant di bande i discors celebratîfs, al è di just ancje fâsi cualchi domande su ce ch'al è restât di cheste grande tragjedie e il cont al è pesanton: Italie 650 mil muarts; Friûl 15 mil muarts, che si à di zontâ ancje i passe 13 mil muarts furlans ch'a stavin ta la Contee di Gurize, di ca e di là dal confin di vuê (a proposit si contavin di chês bandis 90.000 furlans, 154.000 austriacs e 5.000 slovens).
15 mil muarts furlans. Ma cemôt si fasie a savê chest numar. Tacant dai insegnants, si podarès spiegâ che tai agns '50 ogni paîs furlan al veve tirât sù il monument pai muarts da la 1e e 2e guere. Baste puartâ i fruts li e contâ! Cheste e sarès storie, lezion vive! Dongje dai muarts i vin di calcolâ par l'Italie i 600 mil mutilâts e invalits, 600 mil tra prisonîrs e spierdûts (300 mil a son tornâts e 300 mil no).
Metìn in cont ancje 13 mil vuarfins (orfani), (13.372 fîs di contadins, 6.903 fîs di operaios, 182 fîs di comerciants, 262 di professioniscj). Metìn in cont i miârs in Italie dai "scemi di guerra", chei deventâts mats par lis condizions disumanis ch'a vevin vivût ta lis trinceis, par lis canonadis, i gas e v.i..
Metìn in cont ancje pal Friûl 134.816 profugos, scjampâts dopo di Cjaurêt. E po, ta l'an da l'ocupazion, al jere stât puartât vie dut, ma propit dut: cuardis, corean, piel, lanis, cjars, caratei, cjampanis, di dut fintremai i zuncui/cjanoi (tutoli)! A'ndi jerin stâts jemplâts 356 vagons cun machinaris e materiâl pesant che, rivâts a Villach, a cjapavin la strade par l'industrie di guere in Gjermanie, e 475 vagons di marcanzie varie direte par Viene.
Dopo dut chest maçalizi (massacro) e robariis ce jerial restât? Devastazion, maseriis e miserie nere: a chei ch'a tornavin peçotars e barbons da la prisonie, par strade no rivavin nancje a dâur une fete di polente! Dal patrimoni zootecnic di 160 mil bestiis a'ndi jerin restadis 1600! E la stesse percentuâl par pioris, purcits e cjavai, che par l'anade agrarie 1919 a àn scugnût domandâ i cjavai al esercit par arâ i cjamps! Cualchi numar plui precîs lu vin par Codroip: fin 1917: 1000 vacjis, 800 purcits, 50 cjavai e 100 pioris; fin 1918: 40 vacjis, 6 purcits, 5 cjavai e nissune piore!
Par l'Italie si à calcolât 45 miliarts di liris di dams, 64 miliarts di euros, che il Friûl dome in part al à vût paiâts. Pensìn però che la Gjermanie e à scugnût paiâ ai vincidôrs 14 miliarts di aur in dolars, ch'a saressin 700 miliarts di euros! Gjermanie ch'e à onorât il so debit cu l'ultime rate di 70 milions di euros paiade tal 2010!
Si à fevelât di dams materiâi; ma chei inmateriâi? In Friûl si vevin vûts 13 mil vuarfins e centenârs di "scemi di guerra", ch'a'nd jere plui di cualchidun par paîs. E ce dî e no contâ i centenârs dai "figli della vergogna", i fîs nassûts da lis violencis dai soldâts da l'esercit talian tai teritoris (furlans) dal imperi e chei dal esercit austro-ungaric dopo da la rote di Cjaurêt! Feminis violentadis dôs voltis: ta la cjar e tai lôr sentiments e po refudadis come svergognadis dai oms, dai paris, dai fradis cuant ch'a jerin tornâts. E ce fâ di chescj fruts? Par furtune, par nomenâ il plui gjenerôs, di don Celso Costantini, po gardenâl, che a Puart al veve metût sù un orfanotrofi par ospitâ passe 400 di lôr.
Chest il Friûl, ma ancje il Venit e l'Alt Adîs, dopo dai 4 di Novembar dal 1918! Altro che bandieris, ceremoniis, discors, ideâi! Ideâi ch'a son une grande robe cuant che vegnin dal cûr, no cuant cuant ch'a vegnin imponûts, comandâts! E par no fâsi mancjâ nuie, tal '19 e rive la "spagnole", altre tamesade, altris miars di muarts (10 milions in dute Europe).
E alore e jere propit la fin! La furlanie, cetancj di lôr a àn scugnût cjapâsi sù e partî par un'altre guere, la guere cuintri la fan, cuintri la miserie.
Al sarès chest il teme di frontâ a nivel formatîf, educatîf ta lis scuelis par fâ resonâ chestis gnovis gjenerazions su ce ch'a àn patît i lôr bisnonos par che vuê lôr a podessin messedâ i lôr poleârs sui smartphone!

Gotart Mitri

Alla ADP CODROIPESE il 3° TORNEO SAN SIMONE

A Codroipo nel locale Palazzetto dello Sport si è svolta la terza edizione del Torneo di Basket "San Simone".

Quest'anno il Torneo è riservato alla categoria della Under 14 Femminile, che ha visto prevalere la formazione locale, composta da atlete del vivaio e da alcuni prestiti provenienti da Cussignacco.
La mattina ha visto disputarsi le semifinali vinte abbastanza nettamente dalla Adp Codroipese sul Sistema Rosa Pordenone e dalla Libertas Basket School di Udine sulle ragazze di San Daniele del Friuli. Nel pomeriggio Pordenone fa sua la finalina mentre Codroipo batte Udine in una finale emozionante conclusa con una bella rimonta maturata nel terzo quarto e difesa con i denti nell'ultima frazione dove le padrone di casa sono riuscite a rintuzzare gli attacchi della Libertas, pur mancando di alcune importanti atlete uscite per falli.

Le premiazioni hanno visto la presenza, oltre che dell'Assessore Comunale allo Sport Antonio Zoratti, del Presidente della Pallacanestro Codroipese Sergio Lena, anche dell'Rtt Alessandro Guidi che ha portato i saluti della Federazione, complimentandosi con tutte le atlete e spronandole a continuare in questo percorso di crescita tecnico, fisico e caratteriale.
Un grazie, oltre che al gruppo genitori che ha gestito egregiamente l'evento, anche allo sponsor della manifestazione, la Venier Serramenti di Codroipo.

Adp Codroipese

ANNO CESTISTICO AVVIATO con una GRANDE FESTA

Bellissima manifestazione al Palazzetto dello Sport di Codroipo

Durante la manifestazione, in un impianto gremito in ogni ordine di posti, sono state presentate alle famiglie, ai tifosi, agli sponsor, alla Fip Fvg, al Comune di Codroipo, alla Regione Friuli-Venezia Giulia nella persona del Vicegovernatore Riccardo Riccardi, tutte le squadre che parteciperanno ai prossimi campionati 2018/2019.
Dal minibasket (Responsabile tecnico Enrico Sant) ai settori giovanili maschili e femminili, alla prima squadra targata Bluenergy Group: 250 atleti e mini-atleti pronti per iniziare alla guida del nuovo Presidente Sergio Lena che ha raccolto l'importante testimone lasciato da Danilo Faggiani.

Adp Codroipese

Un SACCO di INIZIATIVE per l'ATLETICA 2000

Il 2018 è stato per l'ASD Atletica 2000 l'anno più intenso di sempre nell'organizzazione di eventi... abbiamo di tutto, dalla campestre alle corse su strada, alle discipline in pista di livello regionale, nazionale ed internazionale, ma anche cinema, attività ludico culturali-motorie, sport paralimpici, mostre di foto, progetti nelle scuole. Hanno partecipato ai nostri eventi oltre 1500 atleti di 17 nazioni diverse, abbiamo collaborato con 6 Istituti comprensivi e vinto 5 bandi regionali ed uno nazionale... Ma proviamo a fare un elenco:

- 4 Marzo - Pink Cross Country;
- 14 Maggio - In Biblioteca di Corsa;
- 15 Giugno - Campionati europei di Atletica leggera per Trapiantati;
- 23 Giugno - 5 miglia di Villa Manin
- 30 Giugno - Mezzofondo Party;
- 1 Luglio - Meeting internazionale di Atletica leggera Città di Codroipo;
- 6 Luglio visione del film L'atleta - Abebe Bikila;
- Agosto - 177km di Solidarietà;
- 20 Ottobre - DiversAbilità;
- 21-28 Ottobre - Quadruvium Sports.

Abbiamo organizzato le mostre "Il colore delle emozioni" a Villa Manin e "DonnAtletica" al Museo delle carrozze San Martino e nelle scuole. Tra i progetti realizzati ricordiamo il sostegno alla Scuola Primaria di Camino al Tagliamento, "Muoviamoci col territorio" con l'Istituto Comprensivo di Codroipo, il progetto "Come noi 2" che ha visto coinvolti 5 Istituti comprensivi del Medio Friuli e "177km di solidarietà" che ha premiato studenti meritevoli con borse di studio sportive. Inoltre, ci siamo impegnati per la realizzazione di nuove strutture, come la gabbia lanci, il saccone salto in alto, il percorso di 800mt al Polisportivo e la gestione e migliorie pista di atletica a Rivignano.

Matteo Tonutti

TANTI SUCCESSI per gli ATLETI di ATLETICA 2000

Partendo dai più giovani possiamo dire che ormai l'Asd Atletica 2000 può dirsi competitiva in tutte le discipline dell'atletica sia nel settore giovanile che paralimpico che master.

Tra i cadetti ricordiamo i vicecampioni regionali di campestre Davide De Faveri, Davide Martinelli, Alessandro De Marco, Riccardo Vantaggiato e i vicecampioni regionali di staffetta su pista 3x1000 Davide De Faveri, Davide Martinelli e Alessadro De Marco. Tra le cadette la vicecampionessa regionale 80 mt Clara Turello. Per gli allievi Alexandr Fabbro terzo ai campionati regionali nel disco.
Ai campionati italiani paralimpici si sono distinti Amir Rouabah con il titolo italiano nei 5000mt (cat. T20), Daniela Pierri vicecampionessa italiana 100mt e lungo (cat. T64), Luca Campeotto vicecampione italiano 200mt e 400mt cat. T62. Inoltre, Luca si è anche piazzato al 4° posto nei 400 mt nei Campionati europei paralimpici.
Tra gli atleti Master Loris Bragagnolo è arrivato secondo nel triplo M45 ai campionati italiani, mentre ai campionati regionali si sono distinti: Sayed el Sadek 2° 100mt., 1° 200mt., 1° 4x100; Giuseppe Sebaste 2° 400mt., 1° lungo, 1° 4x100; Loris Bragagnolo 1° lungo, 1° triplo, 1° 4x100; Stefano Di Lorenzo 1° disco, 1° giavellotto, 1° 4x100; Simonetta Nussio 2° 1500mt., 2° 3000mt.; Alan Costantini 2° 5000 mt., 2° Coppa Friuli; Ezio Fagotto 1° maratona; Stefano Selvazzo 2° maratonina; Alessandra Del Negro 2° Coppa Friuli; Annarosa Toffoli 2° Coppa Pordenone; Erika Bagatin campionessa italiana Csi. Infine, la squadra master maschile è risultata quarta ai campionati regionali su pista e seconda in Coppa Friuli mentre la femminile terza in Coppa Friuli.
Un anno di successi dunque e con tante aspettative per il 2019 che auguriamo a tutti sia un anno di successi.

M.T.

17° SAN SIMONE CLIMBING FESTIVAL

Anche quest'anno, domenica 28 Ottobre, si è tenuta la tanto attesa manifestazione di arrampicata organizzata dal gruppo rocciatori "Orsi".

La formula proposta dall'organizzatore e giovanissimo istruttore sezionale Roberto Faggiani è stata completamente rivisitata e accolta con entusiasmo da tutti gli appartenenti al gruppo. Si è deciso all'unanimità di non organizzare una gara a punti come gli anni passati per premiare gli arrampicatori più capaci ma di creare un evento in cui tutti i partecipanti potessero provare le nuove e coloratissime vie tracciate sulle pareti della palestra con un entusiasmo più intenso e totale e non risparmiando energie, senza pregiudicare un risultato finale.
Gli iscritti all'evento sono stati ben 100, la maggior parte dei quali si sono intrattenuti per l'intera giornata. Hanno trascorso il tempo anche chiacchierando tra loro, allacciando nuove amicizie e scambiandosi opinioni ed esperienze. Alla fine della manifestazione si è svolta anche una dimostrazione di danza aerea, una disciplina che negli ultimi anni si sta facendo conoscere per la spettacolarità delle sue evoluzioni. Due capaci danzatrici hanno utilizzato dei teli appesi al soffitto per volteggiare sospese a mezz'aria, avvolte da una emozionante e coinvolgente accompagnamento musicale.
Alla fine della manifestazione si è svolta una ricchissima pesca miracolosa, alla quale hanno potuto partecipare tutti gli iscritti, ciascuno con il numero che era stato loro assegnato. Sono stati estratti ben 50 premi offerti da moltissime realtà locali, da rifugi alpini e da negozi di abbigliamento per arrampicata ed attività all'aria aperta. È stato un onore per tutti gli "Orsi" vedere come i numerosissimi sponsor abbiano creduto nella nuova formula del San Simone Climbing Festival; il gruppo ha quindi voluto impegnarsi al massimo per rendere questa edizione, a detta dei partecipanti e di coloro che sono anche solo passati ad assistere, davvero indimenticabile.
Il gruppo organizzatore, ispirato dai principi di volontariato, solidarietà e dedizione dati dall'affiliazione al Cai, esce da questa esperienza galvanizzato e pronto ad affrontare la stagione 2019, ricchissima di impegni sia sul piano dei corsi

programmati dalla Scuola di Alpinismo, sia per gli impegni con i giovani del Junior Climb e delle scuole del distretto.
Per poter vedere tutte le immagini della manifestazione, visitate la pagina Facebook del Cai Codroipo e per informarsi sui corsi e le attività di arrampicata e alpinismo visitate la pagina Facebook della Scuola di alpinismo "Orsi" Codroipo, nonché i rispettivi siti internet.

E.M. Gruppo rocciatori "Orsi"
CAI Codroipo

DISAGI per i RESIDENTI DURANTE la FIERA dei SANTI

Egregio direttore,
mi rivolgo a lei per segnalare una situazione di particolare disagio che io e i miei familiari abbiamo vissuto durante la settimana in cui si è svolta la tradizionale Fiera dei Santi a Rivignano.
La Fiera ha origini antiche ed è bello che l'amministrazione comunale mantenga vive le tradizioni della nostra comunità, offrendo nello stesso tempo un'occasione di visibilità e guadagno alle attività commerciali del paese, grazie al numero considerevole di visitatori che la notorietà della Fiera attira.
Detto questo, ritengo sia indispensabile che chi organizza la Fiera tenga conto anche delle esigenze degli abitanti del paese, soprattutto di quelli che in quei giorni non possono godere della festa ma devono continuare a lavorare.
Dico questo perché quest'anno l'amministrazione ha completamente chiuso alla circolazione ordinaria (veicolare) il centro del paese per una settimana intera (da lunedì 29 ottobre a lunedì 5 novembre). Io abito in via Umberto I, la via principale che attraversa il paese e che nella settimana della Fiera è stata occupata da stand, bancarelle e attrazioni, diventando via esclusivamente pedonale.
Non mi lamento del fatto che per sette giorni e sette notti casa mia è stata invasa dalla musica, dalla confusione e dagli odori della festa. Mi lamento perché dal lunedì al venerdì mia figlia aveva necessità di usare l'auto per recarsi al lavoro. Sapeva che avrebbe dovuto lasciarla al di fuori del centro storico, ma sperava di avere a disposizione un parcheggio o un'area opportunamente adibita dall'amministrazione comunale a parcheggio per i residenti. Si è trovata invece a rientrare a casa stanca, a conclusione del turno pomeridiano di lavoro, e a girare a lungo in cerca di un parcheggio.
Quindici giorni prima della fiera, mi sono recata due volte in comune, parlando anche personalmente con il sindaco Anzil; ho presentato il problema e chiesto una soluzione adeguata per una sola auto del nostro nucleo familiare, ben disponibile a lasciare le altre dove capitasse. Non avendo ottenuto risposta né soluzione al problema, rendo pubblico il disagio che credo non sia stato solo nostro, nella speranza che il prossimo anno chi organizzerà la fiera curi non solo l'accoglienza dei visitatori ma tuteli anche le naturali esigenze di chi abita tutto l'anno in paese.

Teresa Tonizzo

DIPLOMAZIA FRIULANA

Il 7 ottobre il Fogolâr Furlan di Lione ha celebrato in pompa magna il 40° di fondazione e di diplomazia friulana, allo stesso tempo i nostri cugini di Adelaide, Australia, festeggiavano il 60° di fondazione.
Il Fogolâr di Lione è nato grazie agli esempi dei fogolârs lontani, ai confini de mondo, in cui la nostra lingua, tradizioni sono state mantenute, poter parlare friulano a 20.000 km dal paese fa un effetto straordinario, sentire parlare friulano nell'emiciclo del parlamento europeo a Bruxelles è pure emozionante.
Anche a Lione si parla friulano, addirittura nelle sue diverse versioni di paese, lo abbiamo dimostrato tantissime volte in particolare nei Forum delle Lingue, durante le numerose conferenze, mostre, dibattiti, durante viaggi, manifestazioni di ogni tipo, cori, gruppi folcloristici, cantanti, proiezioni di filmati.
Un Fogolâr è innanzitutto Furlan, siamo ancora un esempio per tante nazioni, infatti la nostra diaspora ha saputo organizzarsi per coltivare le proprie specificità, peculiarità.
Sono stati 8 lustri di "diplomazia" friulana a Lione, il Fogolâr Furlan fa parte delle oltre 150 "ambasciate friulane" sparse nelle maggiori città, su ogni continente, dall'Australia alla Scandinavia dal Giappone alla Patagonia.
La nostra Regione Friuli -Venezia Giulia è una regione autonoma, esemplare in Europa, ora conosciuta anche a Lione, ci chiamano friulani, senza necessariamente precisare "italiani", non è più necessario. Mi direte che per i catalani, i corsi, i bretoni è più o meno la stessa cosa, ma noi abbiamo in più, una specie di ministero degli affari esteri che si chiama Friuli nel Mondo, è la nostra Farnesina con molto meno dipendenti e molta più efficacia, gestisce una Patrie cence cunfins! Infatti, i soli confini che i friulani riconoscono sono quelli della lingua, dove non ci si capisce più allora c'è un confine, ma i friulani parlano tutte le lingue del globo quindi nessuna frontiera li ferma. Da semplici associazioni di emigrati siamo quasi riusciti a fare dei Fogolârs delle vere e proprie Ambasciate del Friuli, dico quasi...
In 40 anni di "diplomazia" i friulani di Lione ha fatto in modo che la nostra gente, perfettamente integrata, sia riconosciuta come un popolo, con una cultura, una storia, un proprio idioma, una lingua europea, riconosciuta minoritaria, certo, ma parlata dai friulani nel mondo intero.
I nostri quarant'anni li abbiamo festeggiati alla grande, non proprio come in Adelaide, ma comunque come un'associazione che ha evoluto, che ha conservato le proprie qualità ma anche acquisito le eccellenze del Paese in cui hanno passato una vita, ci siamo fatti onore, ed allora in certi casi siamo capaci di portare lo smoking o abiti da sera griffati, insomma tutta l'eleganza delle serate di gala delle grandi ambasciate in cui si ricevono regine.
L'Hotel centro-conferenze in cui si è svolta la festa del Fogolâr era all'altezza di una ambasciata, raffinato e signorile, ma la regina era la Friulanità, quella che ci fa stringere mani, accogliere a braccia aperte persone che portano in loro la memoria di un Friuli che non c'è più, tutti hanno qualcosa di unico da raccontare in friulano, nelle sue cinquanta sfumature, non di grigio, ma di blu e oro.
Abbiamo trovato e fatto venire dei fisarmonicisti delle valli del Natisone quelli che hanno saputo corservare le nostre musiche tradizionali, quelle delle sagre di paese, gente che fa ballare i paralitici... e lo hanno fatto! Nonna Angelina oltre 100 anni, ha ballato ... come una volta! Per quest'occasione abbiamo offerto a tutti grembiuli, cappellini, magliette con stampato su "jo soj furlan" oppure "no soj nome bjel, o soj ancje furlan"! Furlan... questo è l'essenziale!
Abbiamo offerto della sgnape furlane "fatta a mano" in bottigliette tappate con la cera rossa come i sigilli papali e sull'etichetta la scritta "un cluc a la volte par mantignisi in salût", la saggezza della nostra gente.
Ma forse quello che rimarrà nelle famiglie saranno quei volumi pubblicati dal Fogolâr Furlan di Lione redatti nelle nostre 3 lingue "materne", il friulano, francese, italiano; documenti concreti che convalidano la nostra diplomazia.
"Di qua e di là di una frontiera" e "Blocchi di pietra e gusci di mandorle" raccontano la vita, a tratti straordinaria, della nostra gente, quella della Big-Lione, e raccontano il loro passaggio da emigrati-immigrati, spesso clandestini, a cittadini che contano. Il Fogolâr in quarant'anni, si è logicamente trasformato in Ambasciade dal Friûl. Le ambasciate durano quanto dura il Paese che rappresentano, allora ad multos annos Fogolâr Furlan! Chissà che un giorno l'aquila friulana non sventoli al parlamento di Bruxelles o all'ONU! Ce la faremo! Per intanto un bjel mandi di côr!

Danilo Vezzio
Presidente, Fogolâr di Lione